

**INDICE**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**DEL 06.06.2017**

**PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:**

Consigliere Zambini (Partito Democratico)	
- attenzione su episodio avvenuto durante interrogazione della Consigliera Martini nello scorso Consiglio - si chiede di far rispettare il Regolamento comunale ribadendo l'importanza della libertà di parola e di opinione	pag. 2
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	
- articolo Prof. T. Montanari su Repubblica del 25.05 su scontrinisti	pag. 3
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	
- mostra del Bargello con statue prodotte a Doccia e conservate al Museo di Sesto Fiorentino	pag. 4
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	
- vicenda di Villa Ragionieri	pag. 6

**PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.03.2017.**

Votazione	pag. 7
-----------	--------

**PUNTO 3 ODG: ACQUISIZIONE GRATUITA DA RETE FERROVIARIA ITALIANA - R.F.I. S.P.A. - DELLA PROPRIETÀ DELLE AREE COSTITUENTI I PARCHEGGI "ARTIERI" E "SAVONAROLA".**

Sindaco Falchi	pag. 8
Votazioni	pag. 8

**PUNTO 4 ODG: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014 PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE TRA I COMUNI DI CALENZANO E SESTO FIORENTINO.**

Assessore Sforzi	pag. 9
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 11
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 11
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 13
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 14
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 14
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag. 15
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 15
Assessore Sforzi	pag. 16
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 17
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 17
Votazioni	pag. 18

**PUNTO 5 ODG: SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO - RETTIFICA REFUSI ED ERRORI MATERIALI AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2011 - RETTIFICA NUMERAZIONE DEL "COMPLESSO PRODUTTIVO VIA DELL'OSMANNORO" E DEL "DEPOSITO DI VIA DELL'OSMANNORO" NELL'INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA TAV.1/FOGLIO 11 "ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO".**

Assessore Sforzi	pag. 19
Votazioni	pag. 19

**PUNTO 6 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER DEFINIRE CRITERI E INDIRIZZI AL FINE DI PROCEDERE ALLA NOMINA, DESIGNAZIONE E/O REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA**

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 20
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 21
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 23
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 23
Sindaco Falchi	pag. 24

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 26
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 27
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 28
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 30
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 31
Sindaco Falchi	pag. 31
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 33
Presidente Moscardi	pag. 33
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 33
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 34
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 35
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 35
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 36
Sindaco Falchi	pag. 37
Votazioni	pag. 37

**PUNTO 7 ODG: ORDINE DEL GIORNO SULLA "VICENDA RIPRISTINO DEI VOUCHER DA PARTE DEL GOVERNO DOPO CHE GLI STESSI ERANO STATI CANCELLATI CON UN DECRETO DELLO STESSO ESECUTIVO" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.**

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 38
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 39
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 41
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 42
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 43
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 45
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 46
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 47
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 48
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 49
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 49
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 50
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 50
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 50
Votazioni	pag. 50

**PUNTO 8 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "REALIZZAZIONE AREA PER I CANI, RIAPERTURA CHIOSCO ADIBITO A SOMMINISTRAZIONE BEVANDE E APERTURA SERVIZI IGIENICI PRESSO IL PARCO DI QUINTO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.**

Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 51
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 52
Assessore Bicchi	pag. 53
Assessore Becattini	pag. 54
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 54
Presidente Moscardi	pag. 55
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 56
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 56
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 56
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 56
Votazioni	pag. 56

**PUNTO 9 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "CORSI DI LINGUA, CULTURA E CIVILTÀ ROMENA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SECONDARI DI PRIMO E SECONDO GRADO DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.**

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 57
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 58
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 59
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 60

Assessore Bicchi	pag. 62
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 63
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 64
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 64
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 65
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 66
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 68
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 68
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 69
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 69
Votazione	pag. 69

**PUNTO 14 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA CHIARIMENTI SUI PROGETTI CHE RIGUARDANO L'IMMOBILE EX SALA CONSILIARE V MAGGIO E ANNESSO SPAZIO ESTERNO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.**

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 70
Assessore Sforzi	pag. 71
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 72

**RINVIATI**

**PUNTO 10 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "LOTTA AL GRAFFITISMO VANDALICO E ISTITUZIONE SPAZI DESTINATI A MURALES" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.**

**PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "DIVIETO DI UTILIZZO DEL DISERBANTE GLIFOSATO SU TUTTO IL TERRITORIO DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.**

**PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.**

**PUNTO 13 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.**

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 GIUGNO 2017**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Sforzi Damiano, Kapo Diana e Sanquerin Camilla.

La seduta inizia alle ore 15,20

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, do la parola alla Segretaria per l'appello.>>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Mariani Giulio	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD assente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:  
<< Mi dà gli scrutatori, Presidente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:  
<< Sì. Allora, Adamo, Quercioli e Bruschi. Bene, allora la seduta è valida si può cominciare.

#### **PUNTO N. 1 - Comunicazioni.**

Al Punto 1 ci sono le consuete comunicazioni. Da parte del sottoscritto non ce ne sono. Chiedo se il Sindaco o la Giunta non c'hanno comunicazioni. Chiedo agli altri Consiglieri Comunali se ci sono comunicazioni di prenotarsi. Non ci sono comunicazioni? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):  
<< Sì, una comunicazione. Una comunicazione rapida. L'ho già detta in Conferenza Capigruppo, ma la voglio riportare anche in Consiglio Comunale al riguardo, diciamo, dello scorso Consiglio Comunale e dell'ultima interrogazione, che Sara Martini ha esposto in Consiglio. Quindi, è una comunicazione che rivolgo, ovviamente, a tutti i gruppi consiliari, ai consiglieri, al Presidente, riportando un attimo l'attenzione a quell'episodio, noi come gruppo e Sara Martini abbiamo fatto una interrogazione, evidentemente, per chiedere un punto dirimente, che è la legalità sul nostro territorio. C'era una questione di un'area, che è sotto sequestro, c'è il Sindaco che è custode giudiziario dell'area e abbiamo visto sui social network, che quell'area, invece, è vissuta con eventi ed iniziative. Quindi, diciamo, il nostro presupposto di gruppo consiliare di opposizione era quello di interrogare l'Amministrazione su quello che sta accadendo su un'area, che è sotto sequestro. Quindi, vorrei sgomberare il campo, ma penso sia abbastanza chiaro già nell'interrogazione stessa, che non era la questione tematica o contenutistica del perché si fanno quelle iniziative e quelle manifestazioni. Era soltanto per capire se sul territorio di Sesto Fiorentino o su un'area sotto sequestro, è possibile fare manifestazioni ed eventi. Quindi, diciamo, penso che per un gruppo di opposizione, ma per tutti i Consiglieri sia legittimo interrogare l'Amministrazione su questo. Fatto questo, è uscito l'ordine del giorno poi comunicato dall'Amministrazione, abbiamo visto, sempre sulle stesse, sui social network il fatto che un gruppo di persone, un comitato, ci diceva che sarebbero venuti loro a rispondere in aula al Partito Democratico. Diciamo, quindi, e il giorno del Consiglio abbiamo visto anche una certa presenza di forze dell'ordine per garantire un minimo di sicurezza. Io, quello che dico, è che tutti evidentemente si può protestare, tutti si può manifestare il nostro pensiero, che riguardi la pace nel mondo fino alla difesa del gelato al gusto del pistacchio, con tutte le sfumature che c'è nel mezzo. Detto questo, io penso sia un nostro diritto di Consiglieri e di chi rappresenta un pezzo della cittadinanza di poter, con tranquillità, in quest'aula, qui manifestare in maniera civile, decorosa, tranquilla, non intimidatoria, diciamo, le nostre interrogazioni, le nostre mozioni e i nostri ordini del giorno e non vogliamo che quest'aula possa in qualche maniera diventare un luogo dove si cerca in qualche maniera premere o far sentire ai diversi Consiglieri un disagio

nell'esporre i propri pensieri. Quindi, ribadiamo il fatto che, insomma, chiediamo il Presidente di, visto che ha lui questo compito e questo ruolo di esercitarlo al massimo delle sue funzioni, facendo rispettare il Regolamento Comunale che, come sappiamo, non è un Regolamento di estrema destra o di altro tipo, ma un regolamento civile, che consente l'esercizio democratico all'interno dell'aula. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie dell'interpellanza al Presidente. Chi vuole rispondere? Cioè chi vuole fare un'altra comunicazione? Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Sì, è una comunicazione, che mi è venuta di fare prendendo spunto da un recente articolo del Professor Tommaso Montanari su Repubblica del 25 maggio u.s. In questo breve articolo, in corsivo, si parla dei cosiddetti scontrinisti della Biblioteca Nazionale di Roma, ma non solo della Biblioteca Nazionale di Roma, perché ci sono realtà simili anche in altre Amministrazioni dello Stato in quasi tutte le Amministrazioni dello Stato. Questi scontrinisti vengono retribuiti come volontari dopo presentazione, appunto, di scontrini attestanti le spese sostenute fino ad un massimo di 400 Euro al mese. Sono persone non 18-20 anni, sono persone di 30-40 e anche 50 anni che vengono retribuiti in questo modo, in maniera simile ai voucher, di cui tratteremo nella mozione proprio oggi. In una interrogazione parlamentare, dell'On. Fassino di Sinistra Italiana, il Ministro Franceschini ha risposto testualmente che questi lavoratori devono prestare la loro opera a titolo gratuito, in quanto sono volontari. Ci possiamo chiedere, quindi, però cosa c'entra Sesto Fiorentino in tutto questo. Il fatto è che riguarda, come detto, tutte le amministrazioni statali, pubbliche, riguarda anche l'Università di cui sono più a conoscenza e visto che a Sesto Fiorentino esiste anche il cosiddetto Polo scientifico di Sesto Fiorentino. Nello specifico dell'Università, per far fronte alla carenza del personale docente e ricercatore, a partire dalla famosa Legge 133, Decreto Tremonti, del luglio 2008, contro cui ci furono varie rivolte nelle università a quell'epoca, si affidano a dottorandi, personale del CNR, personale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, incarichi di insegnamento a titolo gratuito perché, altrimenti, in modo diverso non potrebbe essere fatto, per insegnare e supplire alle carenze dello Stato, altrimenti l'università non potrebbe andare avanti e non potrebbe offrire i crediti formati necessari a compimento degli studi. In tal modo si supplisce così alle carenze dello Stato, sfruttando del personale mal retribuito, o meglio non retribuito, senza assumere giovani perché ci sono problemi di esigenze di Bilancio e queste esigenze di Bilancio fanno sì che non vengano pagate neanche queste persone. L'università, quindi, come altre amministrazioni statali, va avanti con il volontariato, perché molti corsi, diciamo 1/3 per lo meno dei corsi vengono fatti da queste persone. Questo non è più un rapporto di lavoro, ma è puro schiavismo. Vengono prese le persone, gli vengono fatte fare, ora dirò come i corsi, senza essere retribuiti. Quindi, queste persone sono senza nessun diritto, vengono sfruttate con dei rimborsi ridicoli, sotto l'arma del ricatto, che così possono meritare, successivamente, di essere co-optati nelle università. Questo succedeva, era prassi comune negli anni '50 e '60, quelli più anziani di noi se lo ricordano, io ero studente, ero piccolino anche negli anni '50 e '60, ma ne ho sentito parlare, assistevano i cosiddetti assistenti volontari,

che prestavano la loro opera, anche per decenni, gratuitamente nelle università al fine di acquisire meriti, servendo il barone di turno per poter entrare all'Università. Fortunatamente, per queste persone loro erano di famiglia benestante e potevano andare avanti anche facendo gli assistenti volontari. Ora, però, la società è cambiata, anche la composizione dell'Università è cambiata e queste persone non possono continuare a svolgere un simile lavoro gratuitamente. Fortunatamente, poi, negli anni '70 la situazione cambiò ed in ossequio al dettato costituzionale, che tutti i capaci e meritevoli hanno il diritto di assurgere ai più alti livelli dell'istruzione e delle carriere, furono istituiti dei canali di reclutamento per cui queste persone potevano accedere a queste carriere. Adesso si sta tornando indietro a partire, appunto, da quel famoso Decreto Tremonti Legge 133 del luglio 2008, con cui fu bloccato tutto in tutto lo Stato, in tutta la pubblica amministrazione. L'evidenza sperimentale lo dimostra che si sta tornando indietro. Stiamo ritornando ad una società di tipo classista. Il Consigliere Quercioli, mi sembra l'ultimo Consiglio Comunale disse, a proposito delle clausole sociali, che la classe operaia era stata sconfitta e se ne pagavano le conseguenze. Qui se ne stanno pagando le conseguenze, perché si sta ritornando ad una società e ad una scuola di tipo classista. I giovani scontrinisti si sono ribellati a questo stato di cose, ma bisognerebbe che anche tutti gli altri giovani si ribellassero a questo stato di cose perché non si può più andare avanti supplendo alle carenze dello Stato con il volontariato. Se lo Stato non è in grado di assicurare il buon funzionamento della scuola, dell'università, come è scritto nella Costituzione, vuol dire che chiude alcune università, chiude alcune scuole, fa le università di tipo privato, come si sta cercando di fare, e.. ho finito? Trenta secondi. Come si sta cercando di fare. Questo, quando ero giovane io, si chiamava capitalismo, ora si chiama liberismo con un'altra parola, ma la sostanza è la stessa, non è cambiato molto.

Concludo dicendo che, purtroppo o per fortuna io appartengo ad un'altra generazione, ma la frase con cui concludo credo appartenga a tutti: contro questo stato di cose, che riguarda tutti i giovani, esiste un solo modo di reagire ed è quello, una famosa frase storia della Sinistra, se ancora ha un senso, quello di ribellarsi, come si diceva una volta, ribellarsi è giusto. Grazie. >>

**Entra l'Assessore Becattini.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. C'è qualcun altro? Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Anch'io vorrei cogliere l'occasione della possibilità di dire alcune cose nelle comunicazioni per riprendere un tema, fra l'altro già ripreso in questa sede, lo scorso Consiglio, che ritengo poi abbastanza legato anche alle cose, che diceva prima di me il Consigliere Barducci. Faccio riferimento alla Mostra del Bargello, che noi sappiamo è già iniziata da un po', da metà maggio e che per la prima volta mette in mostra in Italia statue di porcellana prodotte a Doccia, alcuni modelli ed esempi di quell'insieme di modelli e di porcellane consegnati e conservati al Museo di Sesto, che costituiscono poi il nucleo importante dell'opera presente nel Museo di Sesto, e che sono la testimonianza concreta del ruolo che la manifattura a Sesto ha

avuto sia come produzione, quindi come azienda di lavoro, sia come produzione di cultura. Storia della cultura di Sesto. Io voglio ricordare che ci sono dei pezzi bellissimi, chi non l'ha vista gli consiglio di andare a vederla perché sono meravigliosi. E questa cosa però mi ha fatto venire, mi permette di citare anche, anch'io Tommaso Montanari, che, fra l'altro, è Consigliere del Sindaco per la cultura, il quale ha detto più di una volta, espresso più di una volta un concetto fondamentale, ricordando che l'art. 9 della Costituzione tutela il paesaggio e il patrimonio storico ed artistico della nazione, indicando così con questa dizione precisa, facendo riferimento alla nazione, l'idea che l'Italia è rappresentata dalla sua storia e dalla sua natura, dalla sua arte, quindi l'Italia si caratterizza nel mondo per il sangue, per la stirpe, per la lingua, per la religione, ma per quello che la cultura, per la cultura e per il territorio ha saputo dare all'umanità. Quindi, la cultura intesa come essenza vera dello sviluppo, come questione vera dello sviluppo. Ora, a Sesto questo connubio fra territorio, produzione e cultura credo si sia sviluppato grazie anche a scelte di 200 anni fa e ha raggiunto e ha toccato una grande parte della popolazione del nostro Comune, attraverso, diciamo, il connubio fra manifattura e città e tra l'aspetto principale di quella manifattura che era anche basata su un livello alto, un livello alto di cultura, di rapporto con la cultura del nostro territorio. Per questo noi diciamo e abbiamo sempre detto tutti in questo Consiglio Comunale che la lotta per il mantenimento della Ginori, per la difesa della Ginori è anche lotta per la difesa del museo, perché è la lotta per la difesa della identità nostra, della nostra città e della cultura nostra del nostro territorio. Ora, quello che io dico in questa sede è che dovremmo valorizzare questo aspetto che, Sesto, comunque per quella che è la sua cultura, che è attualmente in mostra per tutto il mondo in una città fondamentale, in un museo nazionale fondamentale come il Bargello, io credo sarebbe opportuno ed è opportuno sviluppare o spingere gli stessi sestesi ad essere partecipi, a partecipare a quella mostra, a visitare quella mostra. Ora, io lo dico perché non ho avuto notizie che il Comune l'abbia fatto. Io penso che il Comune l'abbia già previsto. Purtroppo, non avendo mai notizie, io mi baso sul fatto che, augurandomi che lo faccia lo dico, in maniera che se per caso non ha deciso di farlo per lo meno sia stimolato l'Amministrazione a farlo. Noto con un certo disappunto che l'Amministrazione non ha fatto niente in occasione delle giornate della ceramica, o per lo meno non ho notizie che abbia fatto qualcosa in occasione delle giornate della ceramica, che potevano essere anch'esse una occasione importante per, diciamo, riproporre all'attenzione della città e anche all'attenzione dell'Italia e dell'Europa, perché queste sono giornate che hanno un riferimento internazionale, idee e proposte che fondate sulla nostra cultura, ma che vogliono riproporre una cultura nostra al livello di maggiore qualità. Quindi, ecco, questo è l'altro aspetto, che volevo evidenziare. E, nulla, questa piccola nota polemica, che ripropongo nuovamente, mi rendo conto a volte di essere molto ripetitivo, finisco, non so se l'Amministrazione lo fa, non ho fatto l'interrogazione, se non verrà fuori notizia, lo faremo il prossimo Consiglio Comunale riguardo a questo argomento. Io credo che sarebbe opportuno, necessario che l'Amministrazione facesse una iniziativa concreta di sensibilizzazione e di rapporto con la mostra in maniera da organizzare visite guidate alla mostra stessa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. C'è qualche altro Consigliere? Guarducci. >>

**Entra l'Assessore Bicchi.**



Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. La comunicazione del nostro gruppo voleva ricordare a questo Consiglio, insomma, e anche alla città la vicenda di Villa Ragionieri. La vicenda che si è, apprendiamo dagli organi di stampa ormai, purtroppo, conclusa sembra in maniera definitiva senza una conclusione o quanto meno con una conclusione che al nostro gruppo lascia diverse perplessità e diversi rammarichi. Prima di tutto, chiaramente, per i lavoratori e le famiglie, che pareva nella soluzione, che si paventava, almeno quella di cui eravamo a conoscenza noi ci fosse anche prospettive di un reinserimento nel mondo del lavoro e, chiaramente, tramonta, tramontata questa cosa chiaramente sarà sempre più difficile, sarà comunque più difficile per loro. E poi per una vicenda che, ancora una volta, mette alla luce un pochettino poca visione in prospettiva, come spesso si accusa il nostro Sindaco, anche qui ci si vede quanto meno di non capire quali sono le strategie e le linee perché quello che doveva essere un polo oncologico per la donna, non è che viene proposta una soluzione nuova, diversa da un'altra parte, migliore, non viene proposto niente. Ora io, anche per esperienza privata, non mi stupisco che manchi visione quando si apre o si decide di non aprire alcuni tipi di strutture, però sicuramente rimane il grosso rammarico. Rimane la perplessità nel vedere, nell'apprendere anche qui, sempre da notizie di stampa comunque, che c'è un interessamento privato rispetto a questa struttura. Ora, io non mi addentro in questa comunicazione su bella la sanità, bella la sanità privata. Mi limito a dire che se la Regione pensa ad eventuali convenzioni poi con il privato, che investe, qualche cosa che stride c'è davvero, perché cioè o si investe direttamente su una struttura o la sera si fa prendere ad un privato e poi dopo gli si fa le convenzioni, qualche problemino, secondo me, in più c'è. E credo che una forte attenzione di questo Consiglio, sicuramente e dell'Amministrazione su questa vicenda, soprattutto su anche gli scenari futuri, qualora si paventasse davvero questa possibilità, che ripeto non voglio giudicare, ogni gruppo, ogni storia politica ha le sue idee, però qui capite che c'è, a mio modo di vedere, qualcosa che stride, perché se decidi di non investire fai altre scelte, ce le faranno, prima o poi sapere, bene. Ma se poi dopo vai a fare convenzioni con il privato che investe, secondo me, qualche problemino in più ce lo dovremmo porre come collettività perché, secondo me, è un tema che riguarda tutti come quello della salute, al di là, appunto, poi della vicenda della struttura, che va in grado, dove ci si pone il problema di cose ben più piccole, figuriamoci di una struttura come quella, di macchinari, dei lavoratori che ho ricordato all'inizio, insomma di tutte queste altre vicende. Quando poi si sente parlare di queste cose, gli (parola non comprensibile) sono forti e quindi sollevare, con una nostra comunicazione, l'attenzione di questo Consiglio sulla vicenda secondo me è doveroso, continuare a vigilare su una cosa che, a questo momento, pare del tutto sfumata, ma qualcosa prima o poi lì qualcun altro ci farà. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altre comunicazioni da parte di altri Consiglieri. Se non ci sono si prosegue con l'ordine del giorno. >>

**Esce il Consigliere Adamo.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, direi di proseguire allora con l'ordine del giorno. Allora, Punto n. 2 all'ordine del giorno:

**PUNTO N. 2 - Approvazione del Verbale della Seduta Consiliare del 30.03.2017.**

Se non ci sono obiezioni, lo metto ai voti. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Sì, e allora azzeriamo la votazione, per cortesia. Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Io avevo mandato una correzione. Perfetto, basta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E' stata presa. Bene. Rimetto, si riapre la votazione. E va beh, si rimane 21, siamo 21, la maggioranza c'è. Quindi, bene. Allora, presenti 21. Mancavo io, forse. Presenti 21, votanti tutti 21, all'unanimità l'Assemblea approva.>>

**Entra il Consigliere Adamo.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Punto n. 3 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 3 - Acquisizione gratuita da Rete Ferroviaria Italiana - R.F.I SPA - della proprietà delle aree costituenti i parcheggi "Artieri" e "Savonarola".**

Do la parola al Sindaco perché manca l'Assessore di riferimento. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. L'Assessore Golini si scusa, ma si è dovuta assentare per motivi personali e familiari. Quindi, diciamo, illustro io velocemente la delibera, anche se so che ovviamente è già passata in Commissione Consiliare e quindi già illustrata dall'Assessore e probabilmente anche con la presenza dei tecnici. Si tratta sostanzialmente dell'acquisizione gratuita da parte del Comune di Sesto Fiorentino da Rete Ferroviaria Italiana, RFI, della proprietà delle aree che attualmente sono adibite a parcheggio e quindi l'area Artieri e Savonarola. Nascono dalla convenzione sottoscritta a dicembre del 2001 tra il Consorzio CAVET e il Comune di Sesto quale, diciamo, opera di compensazione socio-ambientale per le operazioni e per l'iniziativa, diciamo, del sotto attraversamento dell'alta velocità di qualche anno fa. In realtà, questi parcheggi sono stati già stati consegnati a marzo del 2002, con un verbale di consegna definitivo tra l'Ente Ferrovie dello Stato ed il Comune di Sesto Fiorentino, sostanzialmente per vari motivi. Fino ad oggi non era stata fatta la formale presa in carico nel patrimonio dell'ente del Comune di Sesto Fiorentino di questi due parcheggi, è ovviamente una presa in carico a titolo completamente gratuito e non oneroso per il nostro Comune. E quindi, diciamo, con questa delibera si autorizza l'acquisizione gratuita al patrimonio indisponibile di queste due aree, quella del parcheggio Artieri e il parcheggio Savonarola. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo ai Consiglieri se c'è qualcuno che vuole prendere la parola. L'argomento è andato in Commissione, comunque si può ovviamente dibattere, come è sempre così. Se non c'è nessuno, io metterei per dichiarazione di voto, se c'è qualche dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Bene, si mette in votazione. Quindi, presenti 22, votanti 22, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 6. La delibera è approvata.

La stessa delibera però ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Quindi, dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Stessa votazione anche per l'immediata eseguibilità. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 6. E anche l'immediata eseguibilità di cui al punto 3 all'ordine del giorno è andata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo.

**PUNTO N. 4 - Approvazione schema di convenzione ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 65/2014 per l'esercizio associato delle funzioni della pianificazione territoriale tra i Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino.**

Do la parola al Vice Sindaco, Damiano Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. Questo è un atto importante, io credo che sarà uno degli atti, diciamo, fra i più importanti che caratterizzano un mandato amministrativo. Del resto, i piani strutturali sono atti fondamentali per la pianificazione del territorio e non è che se ne approva neanche uno ogni mandato amministrativo, se ne approva uno, l'ultimo è stato approvato nel 2004 e siamo nel 2017 e di conseguenza è passato ben più di un qualche mandato amministrativo. In realtà, e quindi ecco perché con il Piano Strutturale si identifica quali sono le funzioni e le macro funzioni di un territorio e quindi dove si vuole lasciare spazi vuoti, si vuole lasciare il verde, dove si vuole collocare la parte produttiva di una città e di un'area, dove si vogliono fare i servizi, dove si può prevedere che ci siano delle modificazioni urbanistiche, dove invece si ritiene che ci siano delle invarianti urbanistiche. Questo è un percorso importante, è un percorso lungo, che non si risolve in qualche settimana o in qualche mese e che rappresenta un po' la Carta Costituzionale del territorio e della nostra città. E quindi è, come dire, uno di quegli atti che ci consente di immaginare, di guardare e di analizzare la nostra città. Il fatto di non volerlo fare da solo io credo che sia un elemento assolutamente importante e quindi il fatto di decidere e di provare a pensare le funzioni di un'area, che vogliono andare oltre i confini comunali, io credo che sia un atto, come dire, anche abbastanza coraggioso. Abbastanza coraggioso tant'è che dalle nostre parti non è mai stato realizzato nel corso degli anni, sia come dire anche nei periodi precedenti. I piani intercomunali non sono una invenzione dell'ultima legge regionale, stanno addirittura nella L.U. nella famosa legge urbanistica del '42 in cui si prevedeva anche questo tipo di pianificazione. In realtà, è sempre stato molto complicato perché nella storia, intanto fino a quando non c'erano le Regioni i piani venivano realizzati dai Comuni, ma andavano direttamente a Roma, al Ministero per poter essere approvati, poi ci sono state le regioni e quindi siamo entrati nella logica dei piani regolatori. Poi, dopo, con la legge del '95, se non sbaglio, si scompone in Piano Regolatore in due Piani, che sono il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico e poi la Legge del 2005 e anche la 65 del 2014 continuano su questo filone e con questo metodo di strutturazione della normativa urbanistica. Ecco, quindi, dicevo l'importanza sta proprio nel fatto di voler, questa volta provarci fino in fondo per pensare e disegnare le funzioni di un'area, che è più grande rispetto a quella di Sesto Fiorentino. Avevamo iniziato questo, l'ho detto già anche in commissione, avevamo iniziato questo percorso chiedendo anche al Comune di Campi Bisenzio, ma che per, ovviamente, motivazioni non relative a Campi Bisenzio, ma probabilmente più relative a Sesto, di natura, come dire, politico-amministrativa loro avevano già iniziato e avevano già dato gli incarichi e di conseguenza non era possibile fare coincidere come con il

Comune di Calenzano, che invece non aveva ancora iniziato, ma ci siamo comunque presi l'impegno di scambiarsi informazioni, di scambiarsi i dati, di fare tavoli comunque di discussione e di condivisione di quello che stava succedendo. Mentre, invece, appunto, con il Comune di Calenzano siamo riusciti ad innescare questo meccanismo del Piano Intercomunale. Piano Intercomunale che, sostanzialmente, porta due vantaggi importanti sui quali, secondo me, in questa fase, perché oggi non è che si vota niente di urbanistico, si vota soltanto la convenzione che ci consente di poter innescare il percorso insieme e quindi un unico ufficio di piano e quindi tutta una serie di attività, che non saranno più separate, ma verranno fatte insieme con il Comune di Calenzano che sarà anche il Comune capofila in questo percorso. I vantaggi sono due sostanzialmente, di due nature sostanzialmente, e sono: un vantaggio dal punto di vista pianificatorio e quindi il fatto che, come dicevo prima, tutte le funzioni non guardano più all'interno dei confini comunali, ma vanno anche oltre e quindi si riuscirà meglio a studiare e a identificare come strutturare le caratteristiche, come dire, macro urbanistiche dei nostri territori e questo è sicuramente un elemento importante perché ci consente di studiare meglio quello che succede e di fare interagire meglio una realtà urbanizzata e di funzioni più ampia e questo credo sia un elemento assolutamente fondamentale. Dall'altra parte c'è un vantaggio anche economico nel senso che nella Legge 65, quando si parla di piani intercomunali e quindi all'art. 23, l'ultimo paragrafetto è quello che ci dà il senso anche della, come dire, della volontà e dell'indirizzo che la Regione ci vuole dare in questo senso perché ci dice, appunto, saranno individuate forme di incentivazione per la creazione e per la redazione dei piani strutturali intercomunali. Questi incentivi, diciamo, sono già stati, sono già usciti perché la legge è del 2014 e quindi sono già usciti dei bandi che da questo punto di vista aiutano da un punto, dal lato economico che si impegna in questo tipo di strumentazione urbanistica. Confidiamo che anche nel 2017 ci sia uno di questi bandi per poter accedere a questi finanziamenti, che ci fanno risparmiare, ovviamente, le risorse del Comune e, per partecipare a questi bandi, ovviamente, bisogna avere approvato gli atti come quelli di oggi, cioè avere intanto la convenzione approvata dai rispettivi Consigli Comunali. Io ve l'anticipai già due Commissioni Urbanistiche fa questa cosa, perché Calenzano l'ha fatto qualche giorno fa il Consiglio Comunale e quindi, ovviamente, mi faceva piacere anticiparvelo e poi riconvocare la commissione con tutti gli atti. Loro l'hanno già fatto qualche giorno fa, noi confido che possiamo approvarla oggi. Io credo, ecco, che questo al netto delle valutazioni politiche sulle scelte urbanistiche, che io le lascerei, come dire, nella fase successiva, tant'è che sarà da prevedere momenti di, ma anche questo lo prevede sia la legge regionale e anche il percorso che poi metteremo in fila, momenti di partecipazione sia interna delle istituzioni, attraverso le commissioni, in gruppi e quant'altro, ma anche partecipazione pubblica. Su quello si faranno le scelte. Oggi votiamo, in realtà, però soltanto il fatto di provarci tutti insieme ad instaurare questo percorso insieme. E' per questo che, come dire, vi chiederei ecco, chiedo il sostegno a tutto il Consiglio Comunale perché credo che sia davvero una cosa, come dire, positiva, al netto poi si potrà essere d'accordo, oppure non d'accordo su quello che si deciderà, però il fatto di provarci e di provare ad andare un po' oltre i confini e mandare un messaggio di apertura e di volontà di guardare un po' oltre la nostra realtà cittadina, credo sia un elemento importante che debba essere, in qualche maniera, ecco sostenuto perché questo è, secondo me, un aspetto che, anche dal punto di vista urbanistico, ci pone un po' più avanti e un po' più, come dire,

anche più moderni ecco nella concezione delle nostre città e dei nostri spazi. E' per questo che credo che nelle divisioni, ovviamente, poi che ciascuno avrà, nelle visioni di sviluppo della città e di come pensiamo che dovrà essere la nostra città e da qui ai prossimi 10-15 anni perché poi, ovviamente, questo è il percorso, che ci viene, cioè è il percorso, è il disegno che ci viene chiesto di approvare con il Piano Strutturale, al netto di questo, ecco, io credo invece che il momento dell'Unione fra due Comuni e anche il tentativo di condivisione dei dati anche con il resto dei Comuni della Piana, e quindi coinvolgendo anche Campi, credo sia un elemento utile e positivo. E' per questo, appunto, che vi chiedo di sostenerlo poi nella libertà, ovviamente, assoluta di poi disegnare e pensare come sarà la nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie vice Sindaco. Adesso si apre il dibattito. Chi vuole la parola? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Va bene Assessore, siamo, come abbiamo già detto in Commissione, siamo teoricamente d'accordo. Poi, spero che la teoria si trasformi in realtà, lo speriamo tutti quanti. Bene, che questa Legge Regionale abbia invitato i Comuni a dotarsi di Piano Strutturale e abbia spinto alla collaborazione con altri Comuni, questo avviene per i Comuni più piccoli obbligatoriamente, per noi è un po' diverso. Comunque, queste due amministrazioni avevano scelto questa forma di collaborazione. Poi, abbiamo detto anche in Commissione che sarebbe stato bene avviarla con Campi, e comunque al livello ufficioso si potrebbe collaborare ugualmente, insomma. E quindi tutto bene. Diciamo nella discussione, che abbiamo avuto nel nostro gruppo, ci sono dei punti che, naturalmente, in maniera naturale, sono un po' in sospeso, tipo la collaborazione fra le due amministrazioni. Sono sempre amministrazioni diverse, giunte diverse, andrà bene? Non andrà bene? Sarà armonica? Non si sa. Il futuro ce lo dirà. Un altro punto un pochino più delicato, ma insomma ancora da chiarire qui nella futura conferenza dei Sindaci e la divisione delle spese. Sono punti ancora in sospeso, che vedremo questo sviluppo in futuro. Quindi, diciamo, il nostro gruppo ha espresso la volontà di stare, in questo momento, un po' alla finestra e di astenersi e di vedere un po' il futuro come va, un po' l'avanzamento dei lavori del Piano e quindi, diciamo, esprimeremo i nostri giudizi più importanti, più approfonditi man, mano che il piano avanza e quindi buon lavoro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. C'è nessun altro? Conti.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Grazie, buonasera a tutti. Io credo che questo momento, l'approvazione di questa convenzione per l'esercizio associato della funzione delle pianificazioni territoriali tra i Comuni di Sesto e Calenzano sia sicuramente un passaggio importante, l'ha ben declinato anche il Vice Sindaco. Un passaggio importante sotto tanti punti di vista. Intanto, appunto, si dà l'avvio, diciamo, idealmente alla discussione del Piano Strutturale, che è lo strumento principe del nostro territorio che, come dire, dà le linee guida, la programmaticità, gli indirizzi per la gestione del nostro territorio, del territorio su cui viviamo e credo che su questo argomento, come su pochi altri, diciamo le discussioni, il confronto che ci potrà essere all'interno

del Consiglio Comunale e non solo possa incidere concretamente, diciamo, su quello che sarà il volto futuro della città, le sue scelte sul consumo del suolo del territorio, sulla qualità dell'ambiente e quant'altro. Si tratta, quindi, secondo me, di un avvio di un processo che sarà sicuramente una esperienza positiva quella che affronteremo, che ci darà, prima di tutto, come è stato detto anche dal Vice Sindaco, tutta una serie di informazioni anche sul nostro territorio, che magari in questo momento ci sfuggono, tutta una serie di dati, appunto, e informazioni. Il fatto poi di dare a questa azione una forma associata, a mio avviso, diciamo riveste una forma ancora più apprezzabile, che va al di là del risparmio di risorse e vederlo solo da questo punto di vista, che pure è un elemento fondamentale, sarebbe estremamente riduttivo. I territori di Sesto e di Calenzano si caratterizzano, oltre per la contiguità, anche per forte tratti di continuità e di omogeneità. Come, già come sono estremamente omogenee anche e simili, diciamo, le linee lungo le quali si sono già mossi questi due Comuni e anche, almeno da quello che mi pare di capire, nella redazione dei precedenti Piano Strutturali che, se non mi sbaglio, sono tutti e due del 2004, sia il nostro che quello di Calenzano, con delle scelte, che hanno determinato delle invarianti strutturali, ora si inizia ad usare i termini giusti, che piano, piano impareremo, sarà un percorso lungo, come ad esempio noi, la collina, la Piana, la volontà di non consumare ulteriormente il suolo. Concetti che come è stato anche detto bene in commissione, ci hanno posto molto all'avanguardia già 13 anni fa nella redazione del precedente Piano Strutturale, e che poi sono stati concetti ripresi oltretutto tutti nella recente normativa regionale, appunto la Legge 65 del 2014, divenendo quindi poi un patrimonio non solo nostro, ma un patrimonio allargato, un patrimonio comune. Tant'è vero, appunto, che la Legge 65 del 2014 da questo punto di vista è stata accolta come una legge lungimirante, in grado di reperire appunto nuovo consumo di suolo, di tutelare il paesaggio e anche appunto di dare, come dire, una pianificazione del territorio condivisa sia, appunto, tra le istituzioni, ma anche con i cittadini e con tutti i soggetti interessati. Non si tratta quindi, appunto, solo di una questione di un risparmio economico, ma direi piuttosto che si tratta di un lavoro, di un progetto comune tra strutture che pure in autonomia fino a questo momento hanno seguito, diciamo, principi e linee comuni, che hanno ragionato un po' nella stessa maniera e quindi, adesso, di mettere insieme o comunque di collegare, mettere insieme le competenze e le capacità degli uffici tecnici dei due comuni per creare questo nuovo lavoro. La Regione Toscana ha previsto appunto l'incentivazione si spera rinnovata anche nel 2017 per la redazione dei piani strutturali intercomunali e, naturalmente, dispiace un po' a tutti, l'ha detto anche il Consigliere Cavallo, che in questo progetto non sia condiviso anche del Comune di Campi perché sicuramente sarebbe stato un atto politico importante, no? La redazione di un piano strutturale più ampio che non dico, quindi, coprisse tutta la Piana, ma buona parte di questa, comunque un piano strutturale più vasto sarebbe stato un importante segnale politico. Questo, purtroppo, è dipeso da situazioni contingenti, non dipende dalla volontà o comunque dalla contrarietà almeno di nessuno, ma comunque, appunto, si è espressa la volontà di un confronto, di un confronto anche in via ufficiosa tra il nostro piano, tra comunque Sesto e Calenzano dall'altra e Campi dall'altra anche perché c'è la necessità, come dire, di usare in un Piano Strutturale una sorta di linguaggio comune, le stesse formule di definizione. Questo, però, mi dà anche l'opportunità di, come dire, smentire ancora una volta l'accusa più volte portata avanti insomma da qualcuno dell'opposizione, come dire, della ritrosia, o comunque

dell'allergia di questa Amministrazione Comunale all'adesione a quelle che sono tutte le strutture di sviluppo integrato, prevalendo, come dire, una sorta di volontà isolazionistica in nome di chissà quale obiettivo. Ecco, ancora una volta si ribadisce, al contrario, la bontà delle gestioni associate. La bontà delle gestioni associate dei servizi e delle funzioni, però laddove è funzionale, dove è funzionale agli obiettivi dell'Amministrazione Comunale e non può essere comunque un valore aggiunto a prescindere. Si conferma anche l'attenzione, contrariamente alle accuse più volte riportate avanti da alcune forze politiche di opposizione, l'attenzione di questo Comune al cogliere le opportunità, che vengono date dai bandi, in questo caso dalla Regione Toscana che, come è stato detto, appunto, premia la redazione congiunta tra più Comuni del Piano Strutturale e questo sembra che sia uno dei primi casi. Fondamentale, contenuto anche nella legge, comunque il fatto che il Vice Sindaco abbia ribadito la volontà precisa di un coinvolgimento il più vasto, il più ampio possibile di tutti gli attori, quindi non solo istituzioni, ma soprattutto i cittadini perché veramente andiamo a definire delle scelte strategiche, che disegneranno la Sesto di domani. Quindi, ritengo che l'approvazione di questa convenzione sia sicuramente una occasione da cogliere, una occasione positiva, anche una opportunità di crescere, di crescita, anche perché solo dal confronto, in questo caso nel Comune di Calenzano, dal confronto e dalla condivisione che, poi, insomma, ci sono le opportunità di crescita. Quindi, ecco, come Sinistra Italiana accogliamo positivamente questa convenzione. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Conti. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in dichiarazione di voto. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< No, un brevissimo intervento. Sono d'accordo con la proposta che viene fatta. La ritengo importante anch'io questo atto, che l'Amministrazione fa, soprattutto questa disponibilità al confronto con Calenzano e a lavorare insieme a Calenzano. Colgo positivamente quello che l'Assessore ha detto, cioè questa sua richiesta di adesione all'impostazione. Ovviamente, poi, nel merito del Piano e dello Sviluppo del Piano ognuno di noi porterà il contributo e se riusciremo a fare cose condivise io credo sarà anche comunque positivo. Quindi, ecco, una nostra adesione al piano, a questa proposta. A questa proposta e a questa collaborazione con Calenzano. Anch'io volevo sottolineare, come la Consiglieria prima di me, che è un momento importante perché al di là del fatto positivo di questa collaborazione, poi noi dovremo prendere in mano il futuro della nostra città, della nostra area, anche come sviluppo, soprattutto sullo sviluppo urbanistico. Questa è una città che ha bisogno di rivedere certe scelte, di rivedere certe impostazioni. E' una città che ha fatto scelte positive nella sua storia, l'ho sempre detto, in questa sede quando ne è venuta la possibilità, ma che soffre in tante situazioni e in tante realtà. Ci sono delle sofferenze forti, prima di tutto la questione della Piana e soprattutto il rapporto Polo-Città. Il centro cittadino, che è in sofferenza e ci sono però le possibilità e le potenzialità, gli spazi per poter dare risposte in avanti e positive guardando al futuro e alla, al futuro e ai nostri figli e ai nostri nipoti, come abbiamo sempre detto. Per cui, sì, ecco, il voto su questo atto, da parte nostra, è favorevole. Però, ecco, auspichiamo che questa apertura, come veniva detto che riteniamo positiva, sia



poi concretizzata anche da una capacità di rapporto con la città, con le forze sociali, ma anche con i cittadini singoli della nostra città perché, parliamoci chiaro, la forza di Sesto nelle sue scelte più grandi è passata sempre e solo dalla sua capacità degli amministratori, dalla capacità degli amministratori di rispondere alle esigenze complessive della città e dei cittadini, misurandosi tranquillamente con posizione, con posizioni anche singole che nella città esistono. Quindi, questo voto favorevole con la speranza e con l'obiettivo, e noi faremo il possibile perché questo avvenga, perché tutto questo Piano, che dobbiamo elaborare e che dobbiamo e sarà elaborato e così via, sia fatto in piena trasparenza e con la capacità di rapporto con la città la più ampia possibile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente, buon pomeriggio. Partendo dal presupposto che intanto, Consigliera Conti, pare sia la panacea di tutti i mali questo accordo, risolve tutte le problematiche, fugge qualunque dubbio su circa la capacità del Comune di Sesto Fiorentino di porsi in rapporto anche con i Comuni circostanti. Nella, diciamo nella pratica, nei fatti questo, noi siamo fondamentalmente favorevoli all'Unione dei Comuni, anche alla condivisione dei servizi, all'unificazione dei servizi. Ciò però non determina, da parte mia, il pensare a poi come nei fatti e nella realtà e nella, così, nella concretezza ci si potrà porre due Sindaci quindi, quello di Sesto e quello di Calenzano, in caso di, per esempio, di contraddittorio oppure di decisioni da prendere insieme per le quali uno dei due magari non è d'accordo sull'opinione dell'altro. Infatti, quando questo, diciamo questo aspetto l'ho fatto anche un po' presente durante la commissione, quando si parla di decisioni all'unanimità fa un po' sorridere perché siamo al 50% delle decisioni vedremo, vedremo che cosa accade. Quindi, tutto questo grande ottimismo, onestamente, non ce lo vedo, perché bisogna poi rapportarsi e relazionarsi bene un po' con chi insieme condividono certe scelte. Staremo a vedere cosa succede sul campo. Non sarà un voto contrario, questo lo posso già anticipare, per cui sarà invece un voto di astensione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, io volevo solo invece invitare le opposizioni a fare una riflessione se, veramente, sia il caso di dare più forza a questo ordine del giorno votando tutti a favore, riservando poi nel prosieguo le valutazioni su quello che succederà. Perché, sicuramente, gli effetti negativi del fatto che i Comuni abbiano proceduto singolarmente negli anni passati, soprattutto in quelli più lontani, ci sono perché le funzioni, che venivano scelte dai Comuni per le proprie aree, spesso erano in contraddizione gli uni con gli altri soprattutto per le aree limitrofe. Quindi, avevamo zone che per un Comune erano residenziali, al confine con zone che per l'altro Comune erano industriali, questo con problematiche che, inevitabilmente, soprattutto con le normative, che si sono succedute, hanno comportato una serie di problematiche abbastanza importanti. Quindi, avere, invece, la forza di scegliere insieme le funzioni del territorio dei due Comuni, credo che sia un punto importante.

Così come è importante, dipende dai punti di vista, il fatto che l'accordo sia abbastanza, la convenzione sia abbastanza blanda, nel senso che c'è scritto ogni Sindaco può recedere da un momento ad un altro. Il che vuol dire questo? Che non è negativo per me. Per me vuol dire che richiede un forte impegno da parte delle Amministrazioni per arrivare ad un risultato. Quindi, quando c'è, come si vede in situazioni che, purtroppo, abbiamo vissuto noi in altre circostanze, in cui c'è una forte, schiacciante predominanza di un soggetto rispetto agli altri, quello che a un po' la parte del leone e la discussione viene meno. In questo caso, di necessità virtù è obbligatorio per forza farla la discussione e arrivare a ricercare un punto di equilibrio che vada bene a tutti i Comuni. Quindi, ecco, volevo semplicemente ribadire l'importanza di questo atto e vederla con ottimismo e rinnovare ancora all'opposizione l'invito a riflettere se non sia più forte votare tutti a favore in questa fase. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola al Consigliere Stera.>>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< No, solo per dire due cose velocissime perché ormai il tema, lo schema di convenzione è stato sviscerato in tutti i suoi aspetti dal Vice Sindaco e da altri Consiglieri anche in Commissione. Volevo solo dire che l'approvazione di questo schema di convenzione, sicuramente, non è una panacea, ma sicuramente sappiamo benissimo che le scelte urbanistiche sono fondamentali per il futuro di una città. E l'approvazione di questo schema di convenzione e del fare insieme il Piano Strutturale con il Comune di Calenzano è qualcosa che ci fa vedere oltre, nel futuro, e qualcosa che si auspica che ci dia una città sempre migliore. Quercioli, parliamoci chiaro, te hai detto giustamente, e mi sembra la cosa più ovvia, cioè il confronto, la chiarezza su cose così importanti deve essere fondamentale cioè per il bene, noi siamo qui perché abbiamo a cuore la città, tutti noi siamo, e quindi su una cosa così importante come quella del redigere uno schema di convenzione, è ovvio che bisogna confrontarsi e queste cose non dico si fanno insieme perché l'Amministrazione e il Sindaco, però siamo noi del Consiglio Comunale che dobbiamo confrontarci e quindi far sì che una Amministrazione, che tiene a cuore e che è responsabile e capace di governare come è la nostra, non farà che ascoltare i consiglieri di tutti gli schieramenti politici. Il Gruppo Per Sesto, colgo l'occasione per, chiaramente, confermare anche la dichiarazione di voto, sarà positiva. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Se non ci sono, c'è Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, abbiamo, ovviamente è stato detto tanto, già molto. Abbiamo affrontato la questione in commissione, come diceva il Vice Sindaco, eravamo anche stati pre allertati in quella precedente, insomma. Quindi, la comunicazione e la discussione in Commissione c'è stata. E' stata esaustiva. Noi, sulla questione del Piano Strutturale che, come veniva detto, è un atto importante, qui non è che si sta parlando di mettere insieme piccole cose, qui si sta parlando di mettere insieme una visione di territori che, anche se confinanti, ci vedo molte caratteristiche diverse, anche, come si diceva, lo dicevo anche in

commissione, anche come idea di sviluppo stesso del territorio, anche di come si muovono al livello di trasporti, anche il verde è diverso in qualche maniera. Non c'è dubbio che, al livello teorico, lo strumento sia effettivamente positivo, nel senso che noi andiamo in questa maniera a cogliere un risparmio, veniva detto che la Regione Toscana, da questo punto di vista, incentiva questo tipo di approccio. Quindi, la perplessità, evidentemente, rimane poi sul merito e sui contenuti che verranno poi sviluppandosi perché un conto è ragionare sulla Piana in maniera estesa, evidentemente, e quindi trovare un lessico, un linguaggio delle categorie che accomunano un territorio vasto, che coinvolge diversi Comuni. Altra cosa è prevedere, invece una collaborazione con un Comune che, come dicevo, ha delle diversità e quindi andrà visto poi come si sviluppa, anche se sembra ci sia da parte dell'amministrazione di mantenere, almeno con il Comune di Campi, seppur con meccanismi di tempistiche diverse, di questa natura, una relazione ed un rapporto su dei tavoli, dei tavoli di discussione condivisi. Quindi, dal nostro punto di vista, noi abbiamo questo tipo di dubbio, seppur lo strumento e il percorso al livello teorico è senza dubbio apprezzabile. Un'ultima nota la metto anche sul nostro settore urbanistico, che non c'è dubbio che ad oggi, in questa fase, ha delle fragilità. Quindi, anche su quel punto di vista, sì, bene, evidentemente, fare questo piano integrato, ma anche al nostro Ufficio Urbanistica gli va data una sua professionalità e un aumento di professionalità, che consente di dare delle risposte al territorio compiute. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Tutti i gruppi penso si siano espressi. Comunque, se c'è qualcun altro, sennò metto in dichiarazione di voto. Bene, si va per dichiarazione. Ah, sì, la Giunta, se dal tavolo della Giunta c'era qualcuno. Prego Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Rapidamente. Grazie. Nel senso, grazie ovviamente a chi sostiene la scelta e che quindi si fa parte integrante di partire in positivo. Grazie a chi ci dà il beneficio dell'inventario nel senso che ci si misurerà, ovviamente, sulle scelte, ci si misurerà sulle visioni, ci si misurerà sulle diversità. Del resto tante diversità nascono anche dal fatto che c'è stata una separazione netta nel corso della storia e quindi c'è una separazione netta da una parte, ma da quell'altra c'è una contiguità territoriale, sulla quale noi ci dobbiamo misurare, ed è proprio perché ci sono delle diversità che noi dobbiamo spingere in avanti per provare a vedere come renderle omogenee e come farle dialogare. Nessuno vuole fare diventare Calenzano Sesto e né Sesto Calenzano. Dopo di che questi due territori sono insieme, hanno funzioni che sono anche complementari, in particolar modo sia quelle della collina, sia quelle dello sviluppo, sia una serie di infrastrutture, è chiaro che questo sistema dovrà parlarsi sempre di più e, per farlo meglio, è, secondo noi, utile metterci a sedere tutti insieme fin dall'inizio. Questo è lo spirito. Ovviamente, oggi si lancia una sfida da tutte e due le parti. Noi, ovviamente, la raccogliamo nel senso che via, via, passo, passo, sull'acquisizione delle informazioni, sulle visioni delle infrastrutture, sui sistemi di sviluppo, sulle aree verdi, su quello che si dovrà programmare e quello che, soprattutto, si dovrà salvaguardare. Ecco, il fatto di farlo insieme, io credo che sia più forte anche nelle scelte di questo territorio più ampio. Tanta roba che si vuole fare con o senza la volontà politico-amministrativa dei Comuni nostri, ma

anche di Calenzano, avrà un peso più importante se siamo tutti insieme. Questo è anche, secondo me, alla base. E' per questo, che ovviamente, mi sento di ringraziarvi tutti per, come dire, lasciare aperta questa possibilità dandoci la possibilità di mostrare quello che saremo tutti in grado di fare. Appunto, avevo chiesto ovviamente il consenso, l'appoggio a questa partenza. Il fatto di registrare, ora non so le dichiarazioni del Partito Democratico, non ho capito quale sarà l'intenzione di voto, che ora ce lo dirà o comunque si vedrà, ma al netto di quello vedo comunque un elemento positivo che guarda tutti quanti in avanti e non dice no, discutere e programmare insieme il territorio è una scelta che non va bene per le diversità, per tutto quello che ci si può mettere insieme, ma invece prevale un sì o comunque un vediamo. E questo è un risultato che, secondo me, è importante non tanto per noi che poi tanto si vedrà se saremo bravi o meno, ma per una concezione del mondo un po' più avanzata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono..Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< No, visto che me lo chiedevano perché non s'era capito, allora la dichiaro sì, poi si vede palesemente. Noi diciamo: staremo a vedere, nel senso che diamo voto di astensione, riguardiamo poi in tutto questo periodo di discussione che ci sarà. Sottolineo un'altra cosa importante, da quello che emergeva nelle parole del Vice Sindaco e cioè la partecipazione della città stessa. Evidentemente, vanno create le occasioni, ma vanno anche fortemente incentivate perché, come sappiamo, poi la partecipazione attiva è una questione che è molto faticosa e quindi, insomma, va spronata, non basta metterla in campo dicendo c'è una riunione o un incontro, va fortemente sollecitata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto? Sì. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì. Non per sconfessare la dichiarazione del Consigliere Stera, però mi piaceva ricordare, annunciando il voto positivo del Gruppo per Sesto, che lo strumento, che ci dà l'approvazione di questa convenzione e il percorso, che iniziamo, sarà di fare dialogare anche due città. Se l'ambizione è di costruire qualcosa insieme, credo che se i cittadini di Sesto hanno da guardare al loro orticello e se gli proporremo solo quello, forse non è il senso di quello che andiamo ad approvare oggi. E quindi in questo senso l'auspicio è davvero di guardare a questa cosa come un territorio più ampio che si mette insieme, ma un bello spunto per tutto il Consiglio Comunale, ma credo un bello spunto anche per la città a cui non dovremmo offrire solo, chiaramente, di guardare sotto casa propria, ma dovremmo offrire di guardare ad un territorio più ampio. E quindi, in questo senso, credo davvero che mescolare due città sarà una sfida più ambiziosa che sennò continuare a parlarci tra di noi, che è comunque molto importante. Il Piano Strutturale, diceva bene la Consigliera Conti, è comunque una bella sfida a prescindere. In questo caso, quello che ci poniamo come obiettivo, non so se sarà la panacea dei mali, ma è sicuramente un qualcosa che dà un bello spunto alla nostra

città e, in questo caso, vorrei dire alle nostre città, a tutte e due di mettersi insieme. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è nessun altro o nessun altra? Bene, allora, dichiaro aperta la votazione.

Bene, presenti 22, votanti 22, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 5, la delibera è approvata.

La stessa delibera ha bisogno dell'immediata eseguibilità, pertanto la rimetto in votazione e dichiaro aperta la votazione.

Ne manca uno? Bene, sempre la medesima votazione di prima. 22 presenti, 22 votanti, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 5. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo all'ordine del giorno, il Punto n. 5, che ha per titolo:

**PUNTO N. 5 - Secondo Regolamento Urbanistico - Rettifica refusi ed errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2011 - rettifica numerazione del "Complesso produttivo Via Dell'Osmannoro" e del "Deposito in Via dell'Osmannoro" nell'individuazione cartografica TAV. 1/foglio 11 "Articolazione del Territorio".**

La parola sempre al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Ecco, se prima era una cosa assolutamente importante, questa in un contesto, come dire, oltre cittadino questo è assolutamente importante soltanto per quei due che hanno le proprietà sulle due schede urbanistiche. Ovviamente, questa è una cosa assolutamente banale nel senso che c'è un errore materiale generato da un problema di carattere informatico, che consiste nell'inversione di due numeri, 1 e 3, in quanto al numero 1 deve corrispondere il complesso produttivo di Via dell'Osmannoro e al n. 3 il deposito di Via dell'Osmannoro. Come dire nella redazione delle tavole è stato invertito questi due numeri, però collegati a questi due numeri ci sono delle previsioni urbanistiche, che non corrispondevano, in realtà, all'effettiva volontà. E quindi, però, bisogna, era necessario passare in Consiglio Comunale per rettificare questo errore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Se c'è qualche intervento? Non c'è nessun intervento. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Pertanto, metto in votazione la delibera appena illustrata. Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 7. La delibera è approvata.

Anche questa delibera, come le altre delibere, le altre due, ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 7. Anche l'immediata eseguibilità della delibera è andata.

A questo punto le delibere sono terminate, si passa agli ordini del giorno e alle mozioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Il Punto n. 6 all'ordine del giorno è un ordine del giorno avente ad oggetto:

**PUNTO N. 6 - Ordine del giorno avente ad oggetto: "Adozione del Regolamento per definire criteri e indirizzi al fine di procedere alla nomina, designazione e/o revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni" presentato dal Gruppo Consiliare Forza Italia.**

E' presentato dal gruppo consiliare Forza Italia e do la parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Il tema della trasparenza. Il tema della trasparenza delle nomine delle società partecipate degli enti locali è di grande attualità e fonte di inquietudine per tutta la comunità. I cittadini e la società civile chiedono a gran voce la trasparenza su questo argomento. Per questo motivo, la mia mozione propone la creazione di un vero e proprio regolamento sugli indirizzi e le procedure per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni e società partecipate. A febbraio di quest'anno, quando si presentò la questione della nuova nomina dei vertici di una nota partecipata, noi di Forza Italia abbiamo dovuto presentare una interrogazione scritta per tentare di rassicurare i cittadini a fare chiarezza circa le modalità di nomina. Ed in particolare chiedi quali e quanti candidati Sesto avrebbe proposto per la nomina di amministratore unico di questa società partecipata e anche di conoscere le esperienze professionali, le competenze e le capacità organizzative e gestionali alla base dell'eventuale selezione effettuata. La risposta da parte del Sindaco fu generica e politicamente corretta, ma ben lontana dalla certezza della bontà della nomina che il cittadino medio si aspettava di poter verificare rispetto a nomine di questa portata. Fu organizzata anche una conferenza stampa da parte di tutti i gruppi consiliari, gruppi consiliari dei Comuni della Piana, attraverso la quale venne messo in evidenza il problema, con i relativi dubbi circa il designato amministratore unico, tra notizie ufficiali ed ufficiose del momento, dubbi e preoccupazioni fortemente espressi da tutti i gruppi consiliari. Grazie a questa agitazione e alla volontà di vederci chiaro da parte di tutti, fu scongiurata la tanto temuta e non adeguata nomina. Fino ad oggi abbiamo assistito a fisiologiche ripartizioni e scambi in ambito politico, con nominati di incerta competenza e delle volte anche con discutibile moralità pubblica. Scelte fatte nella più totale opacità, nomine di figure strettamente connesse alla politica degli amministratori e anche spesso con discutibile preparazione in campo tecnico o ancora di apparentamento ai vari amministratori locali. Scelte fatte non tenendo conto che si tratta di figure, che andranno a governare servizi, che toccano da vicino la quotidianità della gente, di società su cui il comune ha una influenza tanto diretta. Con la creazione di un regolamento, a scadenza fissa, si vedrà, approvato dal Consiglio Comunale, si potrebbe scongiurare tutto ciò. E il Comune di Sesto dovrebbe dare così e lo darebbe un segnale forte, chiaro, indiscutibile nel voler perseguire la politica della trasparenza in una materia così delicata. Un regolamento, quindi per fare ordine e chiarezza. Un regolamento per dissolvere dubbi e processi alle

intenzioni. Un regolamento dettagliato per la trasparenza a 360 gradi. Mi piace ricordare, faccio un revival, nel maggio del 2015 nella passata amministrazione, io facevo parte della Commissione dell'Ufficio di Presidenza e su mia richiesta si scrisse un regolamento per le attività di ripresa audiovisiva e diffusione delle sedute del Consiglio Comunale, che poi venne condiviso, portato in Consiglio ed approvato. Fu un momento importante, comunque. Era un regolamento che riguardava un argomento abbastanza leggero, ma non troppo, figuriamoci quando si parla di argomenti così delicati. Sappiamo che la nostra Amministrazione fa riferimento al documento definito come "indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni". Questo non è un regolamento, non è vincolante come lo è un regolamento. Non è dettagliato come deve essere un regolamento. In un regolamento, ad esempio, devono essere indicate le procedure che prevedono la pubblica audizione, con i candidati che debbano presentare di fronte ai cittadini i loro curricula, quindi la loro professionalità, le loro competenze, ed eventuali conflitti d'interesse davanti ai cittadini. Si fa in diversi Comuni. In un regolamento deve essere indicato che il Sindaco dà comunicazione delle figure, che intende nominare o designare, al Presidente del Consiglio e poi quest'ultimo trasmette l'informazione alla Commissione Consiliare competente con audizione e illustrazione di obiettivi e linee di azione da parte dei candidati. Un regolamento che preveda e contempli una Commissione di esperti, che valuti i requisiti di professionalità ed onorabilità, richiesti per la nomina dei rappresentanti del Comune nelle società. Un Regolamento che preveda, periodicamente, ad esempio ogni tre mesi, che i nominati comuni fino al Sindaco e al Consiglio Comunale le assunzioni e le consulenze effettuate nell'azienda o nell'istituzione o nella società in cui operano. O, ad esempio ancora, nel caso di rinnovo di incarichi, si deve tenere conto dei risultati effettivamente conseguiti durante il mandato, comprovati attraverso la produzione da parte dei candidati di idonea e relativa documentazione. Nelle linee di indirizzo, adottate ad oggi dalla nostra Amministrazione, tutto questo è mancante. Vogliamo, sicuramente, una Amministrazione che comunichi alla società civile, ai cittadini, all'intera comunità l'idea nei fatti della maggiore trasparenza possibile su queste scelte così tanto delicate attraverso l'adozione banale, ma importante, di un Regolamento. Con questa mozione nei fatti chiediamo, con il sostegno anche dell'opinione pubblica, di costruire società partecipate più trasparenti e più libere dai poteri forti, che possano pensare unicamente agli interessi degli utenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono interventi? Lo chiedo, ovviamente. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Se mi permettete una piccola battuta, il Consiglio di oggi mi piace parlare come il Consiglio del *repetita iuvant*, visto che c'è una interrogazione fatta allo stesso, più o meno simile a quella dello stesso Consiglio e oggi, e ora ci si appresta a discutere una cosa di cui io capisco l'importanza e dalle parole della Consiglieria traspare l'importanza di questo tema, ma credo che questo suo intervento fosse più utile farlo lo scorso 4 luglio, quando si è approvato, appunto, le linee di indirizzo per i criteri di nomina nelle partecipate, sarebbe stato assolutamente auspicabile capire dove e come migliorare una delibera, migliorare un processo che credo sia, come



quello di nomina, appunto, delle persone nelle partecipate, che credo sia una cosa molto importante, che attiene ad un Sindaco, ancorché qui più volte abbiamo parlato del fatto se sia più o meno giusto continuare ad avvalersi di aziende partecipate, non sarebbe più utile la gestione diretta? Cioè è una discussione estremamente appassionante, di come si volgono i servizi ai cittadini, che stiamo poi portando avanti nella Sesta Commissione affrontando tutte le varie aziende partecipate, che ci vede davvero impegnati in questo progetto. Io questa mozione la trovo un attimino fuori tempo, un po' perché alcune nomine, appunto, sono state già fatte, un po' perché credo che questo meccanismo e la creazione di un Regolamento vero e proprio, per aziende partecipate, in cui credo il Comune abbia la totalità e quindi della partecipazione e quindi il diritto di nominare direttamente, credo a Sesto siano Doccia Service e le Farmacie. Quindi, credo mettere un regolamento che, chiaramente, vale poi non solo per questa Amministrazione, ma varrà anche per le prossime, che invece potrebbero essere, pensare ad altri strumenti più importanti, più efficaci, migliori perché abbiamo strumenti comunicativi diversi, ci siamo impiccati qualche Consiglio fa a discutere quale fosse lo strumento migliore per informare la cittadinanza, roba che oggi è, prima era il giornale, oggi sono altri strumenti. Io credo che rifare un regolamento, ancorché invece chiedere ad ogni Sindaco, che si appresti ad iniziare la guida di una città, di dare i propri indirizzi è la cosa che chiede la legge, è la cosa che tutti i Sindaci hanno sempre fatto all'inizio del loro mandato e quindi su quello, sui criteri di indirizzo misurare le proprie visioni politiche insomma. Quindi, credo davvero che questo sia un qualcosa che non serva alla nostra città, no perché il tema non sia importante, ma perché quello che pensavamo riguardo alle procedure di nomina delle (parola non comprensibile) ce lo siamo detti lo scorso 4 luglio quando abbiamo approvato i criteri di indirizzo. E quindi credo che se ci verrà chiesto poi, dopo la discussione, chiaramente di votare questo ordine del giorno, sarà un voto che potrà non essere che sfavorevole perché, davvero, per quanto il tema sia importante quello che pensavamo rispetto agli indirizzi da dare nelle nomine ce lo siamo detti lo scorso 4 luglio e non crediamo che ci sia bisogno di un ulteriore strumento, che oltre che a vincolare questo Sindaco, debba vincolare anche quelli successivi che, magari possono essere e pensarla in modo totalmente diverso. Questo può scandalizzare qualcheduno, invece io credo sia una cosa estremamente importante, che ogni Sindaco si misuri con i propri concittadini anche con quali sono i criteri con cui lui vuole gestire e scegliere le persone che gestiranno i servizi ai cittadini. Ripeto, questo al netto della ricostruzione sull'avvicenda della nomina, che credo si parlasse di Qualità e Servizi perché, insomma, anche lì ci sarebbe qual cosina da correggere o scelte fatte, e penso non si riferisse a questa amministrazione, con poca trasparenza, con chissà quale disegno oscuro dietro. Credo che i nostri, le nostre nomine, i nostri criteri di indirizzo siano stati ben espressi lo scorso 4 luglio. Si introduceva, appunto, anche dei criteri di pubblicizzazione delle nomine del recepimento dei possibili candidati. Credo questo sia stato un elemento di assoluta novità e crediamo, fino ad ora, che abbia esercitato questo, il compito che gli avevamo dato, indirizzandolo anche con quell'atto di scelta dei criteri di indirizzo, sia stato portato avanti nel migliore dei modi. E quindi crediamo che quello sia lo strumento da continuare a mantenere per quanto riguarda questo Consiglio Comunale lasciando al prossimo la scelta se questi criteri di indirizzo non sono, non vanno bene, di farne di meglio di questi. Ma, ripeto, credo che non fosse poi nemmeno, non so se era l'obiettivo di farli diversi e farli migliori, perché è

semplicemente di dotarsi di un altro strumento ed è una cosa che noi non crediamo utile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è qualcun altro o qualcun'altra che chiede la parola? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Quando si parla di trasparenza, niente, tutto quello che può portare in questa direzione, anche se poi può essere una aggiunta, non può che essere positivo. Ho solo proposto un piccolo emendamento alla Consigliera Tauriello perché nella bozza di Regolamento ha inserito che gli elementi non ammessi sarebbero anche quelli che hanno commesso reati contro la pubblica amministrazione. Ho chiesto che questo venga esteso a qualsiasi tipo di reato non solo alla pubblica amministrazione. Tutto qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è nessun altro? Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera. Giusto due parole. Ora, senza entrare nel merito dell'aspetto diciamo legislativo che non, ovviamente che non mi compete, io trovavo in questo ordine del giorno una serie di parole, che erano positive, no? Trasparenza, meritocrazia, competenza e anche il fatto di una apertura e una condivisione e un coinvolgimento del Consiglio alla stesura di un nuovo Regolamento. Quindi, mi sembrava un ordine del giorno che fosse aperto ad una serie di valori positivi. Poi, magari la consigliera ha usato delle parole, invece, negative, ha parlato di incapacità, di opacità, di dubbi ecco, diciamo portando un po', forse, l'ordine del giorno in una direzione, che non mi piace. Ecco, quando parliamo di trasparenza, di competenze, credo sia, dei valori che siano condivisibili e debbano essere condivisi da tutti. D'altronde avere degli incaricati nelle partecipate, che siano competenti, sia a vantaggio di tutti, no? Perché debbono dare, chiaramente, dei, devono essere l'orecchio e la voce dell'Amministrazione. Ora, entrando nel merito di questo ordine del giorno, ci sono degli aspetti che, magari, possono sembrare un po' strumentali, no? Mi riferisco, per esempio, all'invita, nel primo punto, invita a presentare oltre e non oltre i 60 giorni in commissione. Secondo me, visto il tempo, visto il tempo ristretto, probabilmente è un invito troppo stretto, cioè, forse, possiamo rimandare il tutto alla discussione in una commissione, nella prossima Commissione Affari Generali e discutere, magari, tutti insieme di questo aspetto. Così come nel punto 3 vedo che la Consigliera chiedeva un regolamento che preveda una pubblicità di, non inferiore a tre mesi. Anche questo è un aspetto che, forse, ingessa l'attività e che può spaventare, no? L'attività del Comune, perché in qualche modo blocca e rischia di portare a dover nominare un incaricato in un termine, in una situazione di emergenza. Così come al punto 4, entrando nel merito, per esempio si fa riferimento alle competenze, no? E mi sembra di capire, mi sembra di interpretare da quello che leggo, che una dimostrabile ed attestata competenza tecnica, giuridico, amministrativa faccia riferimento ad un percorso di studi,

mentre, magari, aggiungerei anche una esperienza maturata sul campo di almeno un anno, no? Perché poi le competenze possono essere sia di natura scolastica, professionale, ma anche di natura chiaramente di curriculum vitae. Ora, tutto questo, per dire che probabilmente una amministrazione moderna, se si dota di un sistema, che permetta una trasparenza e una, nomine che dimostrino competenza e che diano la possibilità di ascoltare all'interno delle partecipate e di riferire, quindi, ciò che succede in maniera attenta, sia una cosa positiva. Detto questo, magari possiamo questo ordine del giorno lasciarlo nelle mani della Consigliera Bruschi, se vuole rimaneggiarlo e ritoccarlo in modo tale che, visto che si parla comunque di aspetti che e valori che sono condivisi. Ora, non credo che nessuno possa considerare non condivisibile delle nomine, che siano fatte in maniera trasparente e in maniera e basata sulla competenza e sulla meritocrazia di chi viene nominato. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. A me hanno insegnato che nelle discussioni le parole sono importanti. Se io mi dovessi basare sulla discussione, che ho sentito, sull'illustrazione di questa mozione da parte della Consigliera Tauriello, penserei che abbiamo a che fare con una Amministrazione Comunale e con un Comune che fino ad adesso, in questo quasi anno di amministrazione, ha fatto le nomine a propria discrezionalità, senza seguire le regole e le norme di trasparenza, di pubblicità e di, che non sono dovute non solo alla legge, ma anche ad un atto ben specifico, e poi ci tornerò, che questo Consiglio Comunale ha discusso e votato. Le parole sono importanti. Non possiamo far finta e provare a delineare una situazione, che non è quella reale, perché altrimenti facciamo una discussione bellina e divertente tra noi per poter fare un comunicato stampa o un articolino su Facebook, ma credo che alla discussione complessiva portiamo un po' poco. Quindi, insomma, partiamo da quello che questo Consiglio Comunale ha già discusso e votato perché se tutte le volte ripartiamo da capo come se questo Consiglio Comunale non avesse detto o fatto nulla, penso non facciamo un buon servizio a questo Consiglio Comunale in primis e ai cittadini che hanno espresso le proprie preferenze per farvi essere qui in questo Consiglio Comunale. Al primo Consiglio Comunale nonostante ci fossero 60 giorni di tempo per presentare l'atto di indirizzo per la scelta delle nomine nelle partecipate e negli enti, che questo Comune ha dovuto fare, noi abbiamo voluto fortemente che fosse il primo Consiglio Comunale. Lo scorso mandato amministrativo non fu così. Noi abbiamo voluto che questo Consiglio Comunale, fin dal primo, fin dalla seduta di insediamento discutesse il merito di questo tema, anche perché c'era una scadenza di una partecipata, che era l'Azienda delle Farmacie ed io volevo arrivare alla nomina dell'Amministratore Unico dell'azienda delle Farmacie, con gli atti di indirizzo discussi e votati da questo Consiglio Comunale. Ve li leggo brevemente perché mi sembra che, nonostante si siano discussi e votati, forse a qualche membro di questo Consiglio Comunale siano sfuggiti o non li abbia forse riletti. Mi scuserete, come dire, la pedanteria di rileggerveli, ma, forse, per fare rimanere agli atti e per dare qualche elemento in più nella discussione mi pare utile.

*"Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, discusso e votato nel Consiglio Comunale del 4 luglio 2016."*

*L'art. 2. Requisiti generali. I rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni devono possedere competenza tecnica, giuridica o amministrativa adeguata, in relazione alla carica da ricoprire al settore di attività dell'ente, nonché agli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere attraverso la propria rappresentanza e partecipazione. A tal fine i rappresentanti sono scelti, anche valutando le qualità professionali e le eventuali specifiche competenze, emergenti all'iscrizione in albi professionali, una esperienza maturata per precedenti incarichi o per attività di direzione, gestione e controllo in enti pubblici e privati, l'impegno civile manifestato e le doti di moralità.*

*Dovranno essere assicurate le condizioni di pari opportunità previste dalla legge, dunque, a parità di titoli, competenze e professionalità nella scelta dei rappresentanti dell'uno o dell'altro sesso, si valorizzerà adeguatamente la partecipazione femminile. E' fatta salva la verifica della sussistenza di requisiti particolari necessari in relazione alla carica da ricoprire.*

*Art. 7. Ne tralascio alcuni perché leggervelo tutto, mi rendo conto che sarebbe un po' pesante, vi leggo quelli che, secondo me, e poi vi spiegherò perché secondo me sono particolarmente importanti.*

*Art. 7. Pubblicità delle nomine. Avviso per le candidature. Ove non sussistano ragioni di motivata urgenza o indifferibilità, la nomina o la designazione dei rappresentanti è preceduta da divulgazione di apposito avviso per la raccolta delle candidature, in cui sono sinteticamente indicati l'organismo e la carica a cui si riferisce la nomina o la designazione; eventuali requisiti specifici richiesti rispetto a quelli di carattere generale; le cause di incompatibilità ed esclusione integrative rispetto a quelle contenute nel presente atto. Gli emolumenti connessi alla carica, a cui si riferisce la nomina o la designazione.*

*A tal fine gli uffici competenti sono tenuti a provvedere alla relativa pubblicazione all'albo pretorio on line; a trasmetterne il contenuto ai locali mezzi di informazione; ad inoltrarne adeguata informativa ai Consiglieri Comunali. Qualora ne ricorrano i presupposti in relazione ai requisiti richiesti per la nomina, potrà essere richiesta la collaborazione degli ordini professionali e/o delle associazioni di categoria. Le nomine e le designazioni effettuate sono soggette agli obblighi di pubblicità previsti dalle norme vigenti.*

*Ve lo leggo perché questo, forse, è sfuggito alla discussione in questo Consiglio Comunale, nonostante io provai, è colpa mia probabilmente, in quel Consiglio Comunale del 4 luglio del 2016 ad illustrare come questo fosse un contenuto altamente innovativo e che nessun Comune, almeno di quelli limitrofi a noi, ha degli atti di indirizzo o delle indicazioni così stringenti e così, secondo me, importanti per la pubblicità e per la trasparenza nella nomina dei rappresentanti negli enti e nelle aziende partecipate. Perché senno' sembra che qui siamo all'anno zero, che finora quelle poche nomine che questo Comune e questa Amministrazione hanno dovuto fare l'ha fatto nell'opacità, ho sentito questo termine, opacità. Opacità di cosa? Tutte le nomine, che sono state fatte, sono state precedute ed hanno rispettato i requisiti contenuti in questo atto di indirizzo. Sfido a cercare, diciamo, nella documentazione che la normativa, approvata da altri enti e da altre amministrazioni comunali e*

pubbliche, a trovare degli elementi innovativi e forti e vincolanti per l'Amministrazione stessa, così come sono contenuti negli atti di indirizzo, che abbiamo approvato qui. Tant'è vero che tutte le nomine, che abbiamo fatto, sono state seguite da apposita informativa, sono pervenute le candidature sulle quali poi il sindaco, quale legale rappresentante di questo ente, ha ovviamente fatto in maniera del tutto trasparente, in maniera del tutto non opaca. Quindi, attenzione quando si racconta una cosa per un'altra, perché si fa un esercizio di, si tenta di fare un esercizio di disinformazione e di falsa pubblicità che, secondo me, si dovrebbe ritorcere contro rispetto a chi prova a fare una operazione di questo tipo, perché è oggettivamente una falsità. Anzi, se poi si parla anche delle competenze e della qualità delle persone scelte, quello ovviamente spetta poi all'opinione pubblica, come veniva detto, la sua valutazione ed è giusto che sia così, ma inviterei anche tutti i Consiglieri Comunali a fare una valutazione sul tipo di candidature e sul tipo di persone, che sono state avanzate da questa Amministrazione rispetto all'Amministrazione, che l'ha preceduta. Ripeto la valutazione e il giudizio non spetta a me, ma in quanto riguardo a competenze, conoscenze della materia e percorso di trasparenza avviato, penso e sono sicuro che non abbiamo nulla da invidiare a nessuno. Anzi, nel caso di aziende partecipate, penso a Qualità e Servizi, ora la Consiglieria Tauriello dice che grazie alla sua interrogazione detti una risposta politicamente corretta, ma evasiva. Assolutamente no. Richiamai anche in quella occasione questo atto di indirizzo e anche in quella occasione sfido a non avere rispettato quelli che erano gli atti di indirizzo, cosa che gli altri Comuni non fanno perché non hanno atti di indirizzo di questo tipo, tant'è vero abbiamo chiesto in quel caso agli altri Comuni di poter attendere alcuni giorni, perché avevamo bisogno di esperire quelle pratiche, che sono contenute in questo atto di indirizzo. La richiesta, quindi, di un regolamento, che ricalchi l'atto di indirizzo, è del tutto inutile e mette, anzi, in sottofondo l'idea che finora si sia agito in qualche modo a totale discrezionalità del Sindaco, che nella propria stanza ha scelto sulla base di appartenenze politiche o amicizie, mi pareva questo, in qualche modo, in sottofondo quello che si voleva dire, il modo in cui si è scelto le persone. Ecco, sfido, sfido la Consiglieria Tauriello nella replica a questo mio intervento a dimostrare che è così e che non si è seguito un atto di indirizzo, che è altamente innovativo, altamente stringente per questa Amministrazione e che penso possa rappresentare, dovrebbe rappresentare anche una base di confronto utile per tante altre amministrazioni. Non sempre siamo bravissimi, penso che in questo caso abbiamo fatto un atto che debba essere riconosciuto come altamente innovativo e altamente importante su un aspetto, questo sì davvero delicato, che è quello della scelta delle persone, che poi rappresentano il Comune negli enti e nelle società partecipate.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri interventi? Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Mi dispiace che questa mozione abbia scatenato, diciamo così, questi toni così un po' aspri, perché poi, alla fine, sto partendo da un minimo comune denominatore: cioè ci sono stati questi criteri di indirizzo, no? Sono stati emanati, che hanno fatto un passo avanti rispetto a prima, però la richiesta è di andare anche oltre, cioè emanare un Regolamento che possa definire nei dettagli e possa garantire quella trasparenza massima per poter nominare persone veramente competenti all'interno delle partecipate. Quindi, io vi

invito, diciamo così, a cogliere il succo di questa mozione, che io non vedo in maniera appunto negativa. Quando ci fu, c'era da fare la nomina dell'Amministratore della Qualità e Servizi, c'è stata una tensione forte tra i cittadini, che chiedevano, che domandavano, che non si sapeva, c'erano questi articoli di giornale che parlavano appunto di una persona incompetente che sembrava essere la preferita. Quindi, voglio dire, si parte da un dato di fatto. Quindi, io, il nostro voto sarà un voto positivo nei confronti di questa mozione, che io, appunto, chiedo anche ai Consiglieri della maggioranza di non irrigidirsi, oppure di, magari, fare qualche emendamento per rendere, appunto, possibile il voto. Quando il Consigliere Guarducci parla che i criteri di pubblicità possono variare, quindi è inutile irrigidirsi, oppure magari un secondo, un altro Sindaco potrebbe pensarla diversamente. Ma cosa? Sulla trasparenza? Meglio avere un regolamento che definisca nei punti, diciamo così, una procedura che possa garantire il rispetto proprio della trasparenza, non solo per questa Amministrazione, ma proprio per le future. Se poi dovessero cambiare i sistemi di pubblicità, bene, si fa una variazione di quel regolamento. Comunque, appunto, se si parte da una buona base, come è questa dei criteri di indirizzo, sappiate che esistono in altri Comuni regolamenti ancora più precisi, che possono garantire una trasparenza maggiore e possono veramente chiedere, appunto, rendere pubblici i curricula, mettere delle date precise per la pubblicazione del bando, per ricevere, appunto, questi curriculum. Quindi io, in questo senso, per capire quali sono i conflitti di interesse, che ci possono essere nei vari candidati. Quindi, il nostro voto sarà un voto favorevole a questa mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Consiglieria Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< No, allora la Consiglieria Terzani, ma già, ora poi vi esplicherò, in altre situazioni ha affermato che le voci sono dati di fatto. Le voci, che si sentono in giro, ha detto lei sono dati di fatto. C'è un po', le voci, a proposito, quando c'era da nominare l'amministratore unico di Qualità e Servizi c'erano una serie di voci, che erano un dato di fatto. Eh, se la stampa è sempre un dato di fatto, va bene. Comunque, ci si basa spesso sulle voci. Non lo so, mi sembra di essere ad una seduta spiritica quasi, tipo la Consiglieria Tauriello, no, mi viene in mente, che non tanto tempo fa, poco prima dello scorso Consiglio, ha fatto una giornalata basata sulle voci, sul sentito dire, quella a proposito dell'albergo, dalla Pensione Gerlino, eh? Poi mi dice. A proposito della pensione Gerlino e su questo ha fatto una giornalata, finalizzata solo all'effetto mediatico, a creare il panico. Anche perché, se la Consiglieria Tauriello fosse stata presente alla quarta commissione, che fu praticamente dedicata in maniera monografica alla questione degli immigrati, e venne fuori anche la questione dell'Albergo Gerlino e fu esplicitata dall'Assessore Sanquerin, probabilmente non si sarebbe basata nella sua giornalata sulle voci, si sarebbe basata su dei dati concreti. Comunque, diciamo che c'è una tendenza, ultimamente, da parte, insomma una tendenza, un fil rouge, spesso e volentieri, che io non condivido, poi non ho da insegnare niente a nessuno, però posso dire che non condivido, nel presentare ordini del giorno che non tengono conto assolutamente di quello che l'Amministrazione Comunale e la Giunta fa o ha fatto. Mi riferisco, per esempio, allo scorso ordine del giorno, l'ordine del giorno dello scorso

Consiglio Comunale, relativo al presidio intercomunale di Polizia o dei Vigili Urbani, intercomunale, sul quale la Amministrazione stava da tempo lavorando e sul quale era già uscito anche sui giornali, i famosi giornali, dandone ampia notizia. Però, non se ne è tenuto conto e siamo andati avanti come un treno con un ordine del giorno che, ormai, era totalmente sorpassato. Così come altri esempi, ce ne sono abbondantemente di esempi, vedi gli etruschi, che già era stato definito un protocollo, però non si è tenuto conto. Quindi, come dire, sembra che con la presentazione dei vostri ordini del giorno ci sia, poi la Giunta, in realtà, rimanga immobile, non faccia nessuna azione o comunque non si renda conto dei problemi e sia in attesa della discussione del vostro ordine del giorno per trovare una soluzione. Non se ne tiene mai conto con la giustificazione che non si sapeva, non si sapeva, però quando vi fa comodo i giornali e le voci le sentite. La stessa sensazione io l'ho avuta leggendo questo ordine del giorno. Ora, ampiamente, il Sindaco ha dato lettura poi di quegli indirizzi che nel primo Consiglio, lo ribadisco anch'io, sono stati votati, votati da quasi tutti, non mi ricordo ora chi si astenne, comunque..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, non mi ricordo chi si astenne ecco su questi indirizzo, riguardo questi indirizzi che sono stati, non so chi si astenne, ma nessun voto contrario, voglio dire. E anche in questo ordine del giorno, in realtà, quando l'ho letto la prima volta, sembrava che l'Amministrazione Comunale e la Giunta niente avesse fatto rispetto a questa questione. Ora, questo è un altro ordine del giorno. Rispetto a questa questione. Quindi, io, non lo so, un ordine del giorno corretto, a mio avviso, per lo meno avrebbe dovuto riportare il fatto che è passato in Consiglio l'approvazione, la delibera riguardo gli indirizzi per la nomina dei rappresentanti del Comune negli enti e quant'altro, mentre invece qui non se ne fa assolutamente cenno. Si chiede una serie di cose, che, comunque, come ha già letto ampiamente il Sindaco, già sono presenti in questo, nell'approvazione di questi indirizzi e non vedo la necessità di ritornarci. Poi, io ho bisogno di capire quando la Consiglieria Tauriello parla di figure losche? Poco trasparenti? No, chi sono? Perché si è assistito, ha detto, a nomine in questo senso. Magari se esplicita ci farebbe piacere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. C'è nessun altro? Se non c'è nessuno, allora Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Il lavoro di un Consigliere, Consigliere Guarducci, è quello di essere continuamente alla ricerca, allo studio, a guardarsi intorno, a migliorare sempre quello che poi sono gli atti che vengono discussi e presentati in Consiglio. Sinceramente, non capisco il discorso della tempistica. Perché? Cosa voleva dire? Cioè se ci dà allora un calendario di tempi in cui discutere certe cose e anche forse gli argomenti da discutere in quei tempi, mi sembra assurdo abbia detto siamo ormai fuori tempo, bisogna, è già stato fatto tutto quello che era stato deciso e per riproporre, c'è un tempo per riproporre argomenti. Mi sembra una cosa, che non ha molto senso perché, ripeto, un Consigliere normalmente e penso lo facciate un po' tutti voi, questa ricerca e questo studio al di là del proprio naso, dove per naso si intende il proprio Comune, andare a vedere anche di altre esperienze, dei Comuni non solo limitrofi, non solo per forza toscani, anche un pochetto più in là, perché no, come ho fatto io, per curiosità e anche perché questo discorso della trasparenza, ripeto, è un qualche cosa che davvero è sentito in maniera pesante, ma penso che dovrebbe essere condivisa questa mia proposta,

guardando semplicemente un po' più in là ti capita tra le mani un regolamento che, accidenti, è un signor regolamento. E' di un Comune non toscano, per forza, ma siamo in Italia, e che presenta davvero un dettaglio che gira intorno alla nomina di questi vertici davvero un signore regolamento, soprattutto un regolamento quindi con delle differenze tra dei semplici indirizzi sui criteri rispetto ad un qualche cosa che è quasi legge e che, quindi, rispecchia certe modalità poi nell'azione. Quindi, sono sorpresa da questo accanimento nel voler dire: eh, ma ormai, tanto l'abbiamo già discusso a luglio, abbiamo già visto. Io mi ricordo benissimo, io ho votato in astensione rispetto a questo documento perché lo ritenevo al momento, quando l'abbiamo discusso, lo ritenevo al momento un documento valido. Lo è tuttora un documento valido, ma è un'altra cosa. E' un'altra cosa rispetto a quello che chiedo io con questa mozione. E' un documento valido se io vivo a Sesto Fiorentino e sono circondata da un bel muro altissimo e non mi confronto con nessuno. Quindi, ecco perché mi sembra strano questo voler, e quando parlo di muri so di cosa parlo, quindi vedo l'espressione anche un po', mi dispiace di questo atteggiamento davvero rigido, l'ha detto anche qualcun altro, perché invece bisognerebbe essere sempre molto ben predisposti e ben inclini a guardare un po' le esperienze vicine. Abbiamo discusso prima su Calenzano e Sesto e quindi mi sembra, non la comprendo questa cosa. Poi, ringrazio il Sindaco per aver letto nuovamente questo documento, in termini diciamo di risparmio di tempo a me piacerebbe leggere questo regolamento a questo punto, ma non lo farò. E' un documento, è un regolamento di un Comune. Bene? Di un Comune della.. guardi, è un documento che presenta ben 14 articoli, è il Comune di Milano. Presenta 14 articoli e vi assicuro che, anche se andate a ricercarlo, è davvero molto interessante e fatto proprio bene. Poi, quello là si può migliorare perché noi abbiamo le nostre intelligenze e possiamo migliorarlo, possiamo sicuramente renderlo più interessante. Detto questo, sulle voci, che non sono fondamentali per niente, non sono fondamentali i giornali, non sono fondamentali i social. Ora c'è chi fa politica semplicemente utilizzando social, certi canali di comunicazione. Fare politica in questo modo è un qualcosa che non mi appartiene, non mi piace se fatto solo in quel modo. Diciamo ci si può aiutare con delle, con dei canali che sono quello della carta stampata è un canale abbastanza tranquillo e usato da un po' di anni, si perde nella notte dei tempi la stampa. Quindi, mi sembra, le voci invece sono importanti. Sono importanti, tant'è che ci hanno portato a definire e a preoccuparci di questa nomina. Cioè, in virtù di queste voci, noi abbiamo avuto la capacità di rimanere tranquilli, comunque di preoccuparci tutti perché a me risulta che tutti i gruppi consiliari della Piana si siano preoccupati, non è soltanto la Tauriello di Forza Italia, non credo e non è così, non è la realtà. Per cui, se ci preoccupiamo e cerchiamo di davvero di fare il meglio che possiamo fare, il meglio che possiamo proporre ai cittadini, non dobbiamo altro che esser contenti di tutti ciò. Quindi, ben vengano credo al di là di fuori tempo o nel tempo delle proposte nuove, perché il tempo conta fino ad un certo punto per cui si può insieme ragionare, riprendere in mano con calma, sicuramente può essere migliorato questo mio atto in termini di tempo, di termini, che non potrebbero non avere senso, però prendiamocelo come un impegno quello di crearlo questo Regolamento, perché credo un Regolamento fa la differenza anche nell'essere davvero trasparenti e al di sopra di, tra virgolette, ogni sospetto in senso buono però, invece di far sì che ogni Sindaco dopo abbia una sua e quindi essere soggetti a delle, a dei dubbi, a delle voci che delle volte sono giuste, altre volte meno giuste, nell'ultimo caso e nell'unico caso in cui abbiamo ascoltato le voci erano voci



vere, di cui preoccuparsi. Quindi, parliamone. Sono dispostissima a rivedere il documento insieme, a migliorarlo, come volete, però questo fatto del Regolamento, documento o regolamento penso che sia, sia importante e fondamentale. Ripeto, perché non viviamo qui soltanto nella nostra piccola comunità, un po' di respiro ampio e guardare un po' intorno quello che succede nel mondo, in Italia, nei Comuni vicini è sicuramente importante, ci arricchisce fondamentalmente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, io ho richiesto la parola, non so se è procedura corretta, ma credo sia importante, cioè non mi pareva di avere detto una cosa che non aveva senso, se è quello mi riascolterò, non è quello il mio solito leggere i verbali, lo rileggerò, perché sicuramente l'ho detto male io. Allora, io credo che sia, poi è curiosa anche questa cosa, prima si spara, si butta la bomba, no? E poi dopo si fa gli interventi, ma io volevo solo fare una cosa più soft, più tranquilla. Intendiamoci, anche come si presentano le mozioni c'ha la sua importanza perché le parole hanno un senso, è stato detto prima di me. Credo che se l'obiettivo sia migliorare, si può migliorare anche questo testo qui. Non è necessario fare qualcosa di diverso. Si presenta alla prima commissione, prima commissione ci dice quali sono gli articoli da aggiungere, quali sono le cose da aggiungere, si parla, si approfondisce, si può migliorare anche un atto di indirizzo, non è legge, è un atto di indirizzo. Io continuo a ribadire che questa sia una cartina di tornasole con cui ogni Sindaco si deve misurare e deve dire ai propri cittadini qual è il proprio modo di vedere le cose, non dover fare una revisione di un Regolamento che rimette per sei mesi ferma una Amministrazione comunale perché prima che si sia insediato il Consiglio, la commissione, ridiscutere in commissione, rifai se c'è bisogno di migliorarlo. Cioè credo che questo sia un atto che è giusto che il Sindaco presenti come cartina di tornasole del proprio modo di voler governare una città al primo Consiglio. E io ringrazio il nostro Sindaco perché l'ha fatto al primo Consiglio, come era storicamente tradizione di questa Amministrazione. Questa è la cartina di tornasole. Se la vogliamo migliorare, ma non è l'oggetto, che chiede questa mozione, qui si chiede di fare altro. Se la vogliamo rendere ancora più approfondita, stare sei mesi a fare le audizioni, io credo davvero si possa migliorare tutto, però si deve migliorare questo strumento, ma non altro. Perché questo io voglio sia appiccicato al prossimo Sindaco, o questo o con scritto qualcos'altro o con scritto che per essere nominati nelle partecipate bisogna avere i capelli biondi, se gli piace al prossimo Sindaco. Questa deve essere la cartina di tornasole con cui ci si misura con la propria città al primo Consiglio e credo sia la cosa assolutamente, assolutamente importante. Detto questo, se l'obiettivo è migliorare perché anche qui si insinua che ci sia sempre, che comunque è mancata la trasparenza, manca sempre qualche cosa, miglioriamo lo strumento, non necessariamente dotarsi sempre di strumenti nuovi e differenti che, a mio modo di vedere, non ha senso avere perché è importante, ripeto, che ogni Amministrazione si presenti alla propria città dicendo anche quali sono, qual è la propria visione delle nomine nelle partecipate. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Signor Sindaco, Presidente, ho ascoltato con attenzione le sue parole e grazie perché, sinceramente, è un buon regolamento, molto valido. Però mi aspettavo nella sua, un indirizzo. Mi aspettavo però qualcosa, qualche collegamento all'emendamento che ho espresso, che ho presentato alla Tauriello. E questo ascoltare attento ho sentito soltanto dote di moralità e basta. Cioè e basta sembra qualcosa di forte perché moralità è una parola forte, no? Uno stato ideale, uno stato giusto, è già qualcosa di forte. Nello stato nostro, purtroppo, rappresenta nel momento in cui stiamo vivendo al livello legale, al livello di legalità e suonerebbe un po' vago, facilmente aggirabile dai soliti noti. Quindi, auspicherei magari in un prossimo lavoro, Gaurducci, e in un prossimo lavoro di revisione ha doti di moralità fosse aggiunto e nessun carico pendente verso la giustizia. Forse è precisato perché è importante oggi precisarla questa cosa qui. Sarà una mia deformazione perché io oltre che a fare il Consigliere Comunale, oggi sono inserito in un gruppo che lavora per la legalità al livello regionale e quindi è un po' una cosa che sento in modo particolare e credo che vada, sia importante precisarlo. Ora, non so come si svilupperà la cosa, però, insomma, sarebbe bene completarlo insomma nella maniera più forte e precisa questo indirizzo, insomma. No, il (VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì ma lo chiedo anche loro. Lo chiedo anche a loro di completarlo in questa direzione, insomma, visto che ha parlato di revisione futura ecc. Va beh, grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, c'è qualche altro intervento, altrimenti faccio le dichiarazioni, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Vuole intervenire? Sì. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. No, sarò breve perché ho detto quello che pensavo nel primo intervento. Ci tenevo però a dire che il mio scaldarmi in questa discussione non è certo legato al tema di per sé, che è tema nobile, interessante e importante, tant'è vero che non per essere pedissequo e pedante lo portai, decidemmo di portarlo fin dal primo Consiglio Comunale in discussione, ma perché, sennò andiamoci tutti insieme se abbiamo cinque minuti di tempo a rivedere l'illustrazione fatta dalla Consigliera Tauriello, ha detto cose piuttosto pesanti, ha detto cose piuttosto pesanti mettendo in dubbio le modalità di scelta, facendo riferimento all'opacità, facendo riferimento agli amici degli amici, forse, come dire, a volte si tradisce un po' anche, va beh non fatemi dire altro, però diciamo questo è oggettivamente pesante per una amministrazione e per chi ha fatto una scelta che è fortemente innovativa rispetto a tante altre. Bene? Io non pretendo che, come dire, l'opposizione riconosca i meriti di una amministrazione anche quando ritiene che ci siano, quello fa parte della discussione, del dibattito, ci mancherebbe altro, però nemmeno possiamo e dicevo le parole sono importanti perché non possiamo far finta di venire qui a raccontare che siccome c'è l'opacità, la poca trasparenza, l'opinione pubblica è con me, allora ho presentato questo regolamento perché finora avete fatto le cose con i vostri amici nelle vostre stanze. Ecco, questo è intollerabile ed è questo che mi ha fatto, se questo lo pensa la Consigliera Tauriello mi dispiace ma è una falsità. Se invece la sua intenzione era quella di presentare, diciamo, un elemento di avanzamento rispetto a quanto già fatto in maniera molto avanzata da questa Amministrazione Comunale, questo mi sembra un'altra questione ed è ovviamente

interessante. Ed è ovviamente interessante. Mi leggevo adesso il Regolamento del Consiglio Comunale, approvato dal Consiglio Comunale di Milano, che la Consigliera Tauriello ci illustrava ad esempio, io penso che non sia un esempio migliore del nostro, ad esempio, per rimanere e perdonatemi. L'art. 6, presentazione delle candidature, presentare le candidature per le aziende partecipate solo ad un certo numero di categorie, alle associazioni di categoria, agli ordini professionali, ad altre associazioni nazionali o a gruppi di almeno cento cittadini residenti nel Comune di Milano iscritti nelle liste elettorali mediante sottoscrizione autenticata a termini di legge. Il nostro atto di indirizzo prevede che chiunque possa, ritenendo ovviamente di avere le caratteristiche con un curriculum tale da poter avanzare una candidatura di farlo liberamente. Mi sembra, come dire, che forse sia più avanzato gli atti di indirizzo che abbiamo approvato noi in questo Regolamento. Però, ripeto, su questo se ci sono modifiche puntuali e precise non si chieda di farlo a questa Amministrazione Comunale, perché questa Amministrazione Comunale non lo fa. Ha fatto gli atti di indirizzo e riteniamo che siano un passo molto importante e che siano un elemento forte di trasparenza e un percorso virtuoso da questo punto di vista. Se però il Consiglio Comunale ritiene che rispetto a quegli atti di indirizzo ci siano alcune modifiche puntuali, proposte puntuali da presentare, le si fanno e le si discutono. Non penso che sia un lavoro perfetto, penso sia un lavoro migliorabile e quindi siamo tranquillamente aperti a poter discutere di miglioramenti e di, diciamo, elementi in più da inserire agli atti di indirizzo fatti. Però, nell'onestà intellettuale e nella trasparenza, questa sì, della discussione e del prendere atto di ciò che è stato fatto e non inventarsi una realtà che non è. Mi limito solo ad un appunto perché il Consigliere Cavallo mi chiedeva in merito al suo, diciamo alla sua proposta di emendamento che cosa ne pensassi, io non la condivido. Le faccio un esempio che è una provocazione, mi passi insomma la provocazione, se forse così si può dire: i rappresentanti che non devono aver commesso nessun tipo di reato e non sono contro la pubblica amministrazione, pensiamo ci fosse in questo momento Sindaco il Consigliere Cavallo e dovesse nominare qualcuno all'interno di una società partecipata, che gestisce i rifiuti, e ci fosse una candidatura di una persona veramente competente, professionale, che ha la stessa visione che ha lui della gestione delle politiche dei rifiuti, ma che nel corso della sua vita avesse partecipato ad una manifestazione poniamo contro una costruzione di un inceneritore e fosse in qualche modo incorso in un reato, non credo che sia la stessa rispetto a chi, ad esempio, è incorso in altri tipi di reati contro la pubblica amministrazione. Quindi, attenzione, anche su questo la provocazione mia vuole essere questa un elemento di riflessione a non fare di tutta un'erba un fascio e a pensare che solo con, diciamo, l'applicazione pedissequa delle norme e delle leggi si faccia le scelte più giuste. Questo è un elemento imprescindibile e ci mancherebbe altro, tant'è vero facciamo riferimento ai requisiti di moralità negli atti di indirizzo, anche questi li si può migliorare, ma facciamo attenzione anche qui a non fare di tutta un'erba un fascio nel rischiare di ottenere l'effetto opposto (parola non comprensibile) una legalità che, di per sé, diciamo, è sì elemento importante che è il principio basilare, ma non può essere, diciamo, elemento che sorpassa qualsiasi altra valutazione politica, almeno in certi casi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Allora, a questo punto si va per dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto? Allora, prima però delle dichiarazioni di voto, aspetti

Consigliere Cavallo, vorrei sapere se la proponente l'ordine del giorno, la Consigliera Tauriello, accetta l'emendamento Cavallo. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie. Allora, accettare l'emendamento di Cavallo si può accettare. Chiaramente lo scopo non è quello di presentare un documento come questo con l'emendamento di Cavallo. Io, forse, non sono stata chiara prima, forse non si è capito bene, pensavo di poter mettere mano a questa cosa e di modificarla secondo quello che, vi dico quello che successe, la Consigliera Bruschi lo sa, quando decidemmo di crearlo questo regolamento, che non esisteva proprio, quello di prendere diversi regolamenti esistenti in Italia, tre, quattro regolamenti, insieme di metterli accanto e di giudicarli, di vedere..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi, scusi un attimo, un attimo, un attimo. Io le chiedo se accettava o meno l'emendamento Cavallo. Poi, se vuole aggiungere queste considerazioni gliele lascio fare, ma in sede di dichiarazione di voto. Intanto, andiamo per ordine, sennò se la mi rifà l'intervento e non va bene. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< No, sono..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no, ma guardi le cose che sta per dire alla Consigliera Bruschi le tenga in cassaforte, lei mi dica cosa deve fare, poi io apro la dichiarazione di voto e tanto si sa tutti che la dichiarazione di voto non è mai un sì o un no, ma uno poi riprende o non riprende quello che ha detto o quello che ha detto quell'altro. Va bene? >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<<Okay. Bene, grazie Presidente. L'emendamento di Cavallo lo accetto. Bene? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. A questo punto, quindi, si va in dichiarazione di voto. L'emendamento di Cavallo è fatto proprio dalla proponente, quindi ora do la parola a Cavallo per la dichiarazione di voto. Vada, Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo intanto ringraziare il Sindaco per avere fatto questa precisazione. Siamo d'accordissimo, magari la proposta va precisata, va riferita, e poi è stato proprio il Movimento 5 Stelle a fare questa precisazione qui sul discorso dei reati, noi ci stiamo particolarmente attenti. Però, abbiamo escluso questo tipo di reato, cioè reati che sono la lotta pura per la democrazia, insomma, no? Quindi, questo. Sì, sì, sono d'accordissimo, questo tipo di reato escluso. Quindi, magari, la proposta andrebbe insomma migliorata e precisata nella sede giusta, nella maniera giusta. Comunque, visto che accettate il nostro emendamento, che va nella direzione richiesta, il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, Consigliere Cavallo, lei lascia tutto il suo emendamento, visto che ha fatto la premessa, ma visto che, appunto, l'ha approvato, l'ha accettato la Consigliera Tauriello. Bene, ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera

Tauriello, se vuole le rendo la parola, sennò se vuole. Bene, grazie. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune): << Molto brevemente. Noi avevamo pensato che, comunque, la proposta all'attenzione del Consiglio fosse accettabile, diciamo, nel suo complesso per le caratteristiche, che proponeva. A me interessava soprattutto il fatto che si dava la possibilità di approfondire e di ampliare al meglio possibile le cose, riguardo ad un tema particolarmente delicato e particolarmente serio comunque. Io non ho sentito, forse perché non siedo nei seggi della maggioranza, non ho sentito particolarmente, parole particolarmente pesanti nell'intervento della Tauriello. Ovviamente, non l'avrei fatto come lei, ma non mi sembrava che ci fossero parole particolarmente pesanti in quello che lei diceva se non, a volte, anche cose quasi ovvie. E non mi sembrava di sentire che ci fosse un attacco diretto a questa Amministrazione. Però, al di là di quella che è la posizione della Tauriello e che si tiene lei e che tranquillamente sa gestire e sa difendersi da sola, quello che voglio dire io è che l'argomento e le questioni, vogliamo dire noi, è che l'argomento e le questioni meritavano comunque e meritano comunque un approfondimento. Io sono d'accordo che esiste queste indicazioni di carattere generale, votate all'inizio del Consiglio Comunale, che il Sindaco ha ricordato e che sono una base importante, che anche sono anche avanzate, a me non ci vedevo nulla di male, sinceramente a rivedersi in commissione e approfondire e verificare se possono essere anche migliorate, senza per questo sentirsi messi in discussione. Ecco, la cosa, anche perché su questi argomenti, come si dice, meglio abundare che deficere, cioè a me sembra che su questi argomenti più si approfondisce, meglio si approfondisce le cose e meglio è. Questo era il concetto un po' anche se n'era parlato anche con altri Consiglieri dell'opposizione. La cosa, ecco, che io consiglio, se posso permettermi, a non accogliere certe osservazioni su questo, cioè ci sono ovviamente dei toni, che a volte possono fare arrabbiare ed altre volte no, però non sempre quello che propone la minoranza è così da prendere con supponenza anche perché o anche se ripetitivo, probabilmente è legato ad un bisogno di capire più profondo. Se ne vedrà più avanti anche nell'interrogazione. Cioè non sempre se, da parte di noi che perdiamo tempo, che diamo il nostro contributo all'interno di questo Consiglio Comunale, c'è una volontà di dare un contributo. Quello che io dico spesso, relativo alla informazione degli atti e delle scelte è anche perché, per favorire ed aiutare poi il contributo che questi Consiglieri, che noi Consiglieri possiamo dare anche al lavoro dell'Amministrazione, fermi restando ognuno i propri ruoli, l'Amministrazione deve dirigere, dirige e ha la sua responsabilità nella direzione. A proposito, io consiglierei all'Amministrazione a qualche incontro pubblico con i cittadini della zona del centro riguardo alla questione del Gerlino, perché mi sembra che ci siano delle notizie non particolarmente buone. Questo, però, come consiglio, non è una, sarebbe meglio no deridere quelle persone, ma affrontarle, anche se sbagliano, ecco. E questo è un po' il modo che vi consiglio di tenere un po' su tutte le altre cose. Non..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, di reazioni non positive a certe scelte che vengono fatte relative agli immigrati. Ma siccome io, sostanzialmente, per quello che ho sentito, più o meno condivido le scelte dell'Amministrazione, su questo argomento il consiglio che do è più nel metodo che nel merito, ecco questo. Però, poi è un tema, è un fuori tema, scusatemi, sono entrato su un tema che non era in discussione, ma per dare un esempio del fatto che, spesso, un incontro in più con i cittadini vale molto di più di un

ritenersi soddisfatti delle scelte che si fa, anche se le scelte, che si fa, magari sono giuste. Comunque, noi a quella cosa si voterebbe a favore, vediamo un po', soprattutto con questo spirito: il bisogno di approfondire e di, appunto, approfondire cose che comunque sono importanti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. Ora ripartirei un attimino da questa ultima cosa perché c'è proprio un aneddoto che, se non sbaglio, era la scorsa settimana chiesi proprio al Sindaco un incontro per parlare di una vicenda del Consiglio e lui mi disse, appunto, che non poteva, a quell'ora non poteva perché riceveva appunto degli, che poi era una serie di singoli cittadini, non gruppi di cittadini o persone organizzate, che comunque volevano degli approfondimenti, hanno mandato una mail al Sindaco, alla sua Segreteria, degli approfondimenti proprio su quell'ambito lì e lui lì ha ricevuti al di là del fatto che si possa essere d'accordo o non con la linea, a me sembra non sia stato mai rifiutato nessuno, ecco. Detto questo, tornando a quello di cui stavamo parlando, farei un ragionamento, cioè il ragionamento secondo me è questo: è compito dell'opposizione, e l'ho fatto anch'io, chiedere di più. Chiedere di più, però, secondo me, ci debbono essere delle condizioni per chiedere di più. Cioè noi abbiamo un documento di indirizzo, che non è un documento che lascia adito a polemiche, che lascia delle nebulosità. E' un documento chiaro che se si vuole migliorare e si può migliorare, per carità, lo si faccia in commissione. Qui si continua a parlare di miglioramenti giusto per parlarne, si portano atti che vengono visti come virtuosi, come quello del Comune di Milano, che poi basta leggere qualche riga e si trova che sono parecchio indietro rispetto al nostro, e invece non si fanno proposte concrete. Sì, l'ho già letto, Consigliera, lo fece Pisapia. E, detto questo, ci sono delle cose da migliorare? Facciamo delle proposte. Noi, evidentemente, abbiamo proposto, abbiamo portato un documento che la Giunta ha condiviso con i Consiglieri di maggioranza e in quel momento abbiamo ritenuto ci fossero tutte le condizioni di trasparenza e serietà. Quindi, per carità, ci sono delle proposte, ci sono dei miglioramenti, ci sono cose da aggiungere? Proponetelo nelle commissioni, non sicuramente se le riteniamo che vanno nella direzione di una maggiore trasparenza, le voteremo e le apporteremo al documento. Però, chiedere di più, così per chiederlo, lo trovo francamente limitante anche per l'opposizione. Detto questo, il voto di Sinistra Italiana sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Chiedere per chiedere mi sembra un pochetto, come dire, squalificante per chi, appunto, invece fa un lavoro di ricerca e anche di studio, no? Quindi, forse, questo è il luogo utile dove poter presentare proposte, sicuramente, e il luogo dove uno ascolta anche le risposte. Io vi posso dire che la vostra risposta oggi, Sindaco compreso, è stata davvero una specie di autodifesa ad un attacco che non voleva essere, non voleva assolutamente essere un attacco. Anzi, come qualcuno ha detto prima, noi cerchiamo di veramente fare una opposizione costruttiva, non ci sono tempi chiaramente. Non c'è un calendario entro il quale poter presentare o non

presentare, però se domani qualcuno di noi o di voi pensa di poter migliorare, non so, un qualunque altro documento, perché non proporlo, senza questa levata di scudi quasi a difesa di un qualche cosa, che non è comprensibile perché io non riesco a comprendere per quale motivo c'è questa, quasi acredine, non riesco proprio a comprenderla, perché non mi è stata neanche spiegata in maniera serena. Ribadisco che sono qui, io l'atto non lo ritiro perché questa cosa è importante il fatto di avere proposto, proprio perché non ho usato termini diretti, chiaramente, ci mancherebbe, al Comune di Sesto o all'Amministrazione di Sesto ora, ieri e domani, ho parlato di esistono delle situazioni, perché ci sono situazioni di una certa opacità, e lo ripeto, ma, al di là di questo, non c'è niente di così, voglio dire, i giornali, carta stampata li leggiamo tutti. Per cui, di cosa ci meravigliamo. Quindi, avere un documento che, invece, serve a scongiurare questo pericolo, questo rischio o comunque a renderci anche più sereni e, soprattutto, coinvolgere i cittadini perché loro non si sentono coinvolti, sono lontani da questo genere di scelte e lo dimostrano le voci di corridoio e lo dimostrano le preoccupazioni. Quindi, io resto davvero basita rispetto alla vostra reazione su questa proposta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Io, sicuramente, non ho la capacità della Consiglieria Tauriello di mettere su un sorriso meraviglioso, di dire: mah, perché vi scaldate così tanto? A me non mi riesce, Consiglieria Tauriello. Io mi appassiono, si discute, si litiga, ci si confronta perché fa parte di questo gioco, non vuol dire essere più o meno bravi rispetto ai toni che si usa. Io la invito, comunque, a riascoltarsi eh, Consiglieria Tauriello, è un positivo esercizio visto che ci s'ha lo streaming che ce lo consente, si riascolti e tragga le sue valutazioni perché se negli interventi qualcuno poi, dopo, il risposta è andato sopra le righe, ma non mi sembra sia poi nemmeno così tanto, tanto avvenuto. Però, poi, si ritorna al merito della questione e dico: ma di cosa stiamo parlando? Di migliorare gli indirizzi di nomina o di fare un'altra cosa. Perché, ripeto, se qui ci scriviamo, ne scriviamo uno nuovo e si dice invito il Presidente Sacconi a convocare una conferenza, Prima Commissione, in cui si analizza come migliorare gli indirizzi di nomina, è un problema fare una commissione e valutare eventuali proposte? No. Ma qui, Consiglieria Tauriello, con il suo meraviglioso sorriso, ci chiede qualcos'altro. Sennò cosa ci stiamo a fare qui dentro? Si scrive un ordine del giorno, lo si prende, probabilmente, da altri Comuni, tutto bello, lo si porta qui dentro, si chiede di comprare un carro armato e poi si dice: no, ma io volevo comprare un affarino per fare la pace nel mondo. Allora, vogliamo fare un regolamento e io ribadisco e glielo dico con il sorriso, non sono d'accordo a fare un regolamento, con i toni bassi, pacati. Io credo che sia giusto che ogni Sindaco dia i propri indirizzi nella maniera più dettagliata e che li presenti al Consiglio e il Consiglio glieli modifichi, dica: Sindaco, non fai abbastanza devi fare di più. E' giusto. Quindi, io ripeto e ribadisco, se si tratta di un invito generico a lavorare su questo testo quando volete. Ma l'ordine del giorno, Consiglieria Tauriello, nonostante lei sia diventata per la pace nel mondo, non chiede questo. E quindi prima diffondeva chissà quali catastrofi potessero avvenire senza regolamento, ora ci dice: no, ma io voglio solo migliorare. Allora, non si

vuole prevenire le catastrofi, non si vuole, si vuole solo migliorare, se c'è la volontà di migliorare la stoffa c'è. Siamo davvero sereni, pacati, aperti a qualsiasi tipo di confronto, ma mantenendo questo tipo di strumento. Bene? Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, era per dichiarazione di voto. Va beh, dai. E' uguale, è uguale. Si vedrà >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Di Per Sesto voterà contrario. >>

Parla il Consigliere Moscardi:

<< Bene. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. No, qual era il mio orientamento si capiva, ma ci tenevo solo a ribadire un paio di questioni, visto che il tema è importante, e poi non ho nessuna acredine, caso mai passione nella discussione, non è mai niente di personale, ma è politico. Quando il tema non è essere messi in discussione, quello bisogna farlo costantemente tutti i giorni, a maggior ragione quando si è in Consiglio Comunale e ci si confronta. Quindi, il tema non è avere paura di essere messi in discussione su un atto che ritengo molto positivo che questa Amministrazione ha fatto. Tutt'altro. Il punto è evitare di sentirsi presi in giro perché quello sì, invece, credo sia una cosa che non nobilita nemmeno il nostro stare qui dentro a discutere. Per cui, continuare a ragionare di voci di corridoio, di fare riferimento ad episodi che non sono reali perché si sono svolti in altro modo e hanno seguito pienamente questo regolamento, credo sia un modo di avvelenare i pozzi della discussione, che non portano a nulla. Ripeto, siccome il tema è che è compito dei Consiglieri Comunali, a maggior ragione quelli di opposizione, di, lo diceva sia Quercioli che Tauriello, di studiare e di portare proposte, ben vengano, però siccome qui invece di portare proposte si chiede al Sindaco e alla Giunta di presentare un regolamento, e noi gli atti di indirizzo li abbiamo fatti e questo Consiglio li ha votati. Se il Consiglio Comunale ha delle proposte, però nel merito non di chiederci di ripresentare un altro regolamento, che ricalchi gli atti di indirizzo fatti, ma se c'è invece, se ci sono delle proposte da parte del Consiglio Comunale nel merito della questione su come si devono fare la selezione delle nomine, più stringenti, meno stringenti, più belli, meno belli, mi si portano in Consiglio Comunale e si discutano. Su quelli, sicuramente, ci sarà la massima disponibilità ad approfondire e a valutare se ci sono degli elementi di migliorare. Sicuramente tutto è migliorabile quindi, sicuramente, anche gli atti di indirizzo, che abbiamo approvato, che sono, secondo me, un punto molto avanzato, sono sicuramente migliorabili. Però discutiamo sul che cosa, non in generale, non facendo una discussione, facendo credere e facendo pensare che finora si è fatto tutt'altro. Grazie. Quindi voterò contro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione. Bene presenti 22, votanti 22, favorevoli 4, contrari 15, astenuti 3, l'assemblea respinge. >>



Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo all'ordine del giorno, che è il Punto n. 7, che ha per titolo:

**PUNTO N. 7 - Ordine del giorno sulla vicenda ripristino dei voucher da parte del Governo dopo che gli stessi erano stati cancellati con un decreto dello stesso esecutivo, presentato dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.**

Do la parola al Consigliere Madau. >>

**Esce il Consigliere Falchini.**

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, ne avremmo fatto volentieri a meno, però si torna a parlare di questo tema che è apparentemente nazionale, ma ovviamente ha tantissime ripercussioni sul territorio e sulla vita delle persone. I voucher sono uno strumento estremamente incentivato da Matteo Renzi, il suo partito e il suo Governo. Uno strumento che si poneva l'obiettivo di combattere il lavoro nero ed essere utile sia per il datore che per il lavoratore in determinati ambiti. Ovviamente, questi, essendo nati senza alcun tipo di stringente regolamentazione e non essere limitati a determinati ambiti, sono finiti per incentivarlo il lavoro nero e per sostituire i normali contratti. Sostituire i normali contratti che erano già previsti e assolutamente perseguibili per puntare su uno strumento il voucher, il cui uso, dal 2008 al 2016 è aumentato del 27 mila per cento e che sono nel 2016 è stato acquistato in un numero superiore a 146 milioni. Uno strumento il voucher che non prevede né malattia, né ferie, né infortuni, né indennità di fine rapporto. Una situazione insostenibile per tantissimi giovani e tantissimi meno giovani, che non ha potuto fare altro che generare una mobilitazione, che ha portato alla raccolta di qualche firma, tre milioni, e all'indizione di un referendum. Nel giro di pochi giorni dal difendere i voucher a spada tratta, evito di riportare qualche dichiarazione di quella fase, il Governo ha fatto un passo indietro e li ha, diciamo, abrogati prima con un decreto legge, con un decreto e poi con una legge e anche in questa fase evito di riportare delle dichiarazioni completamente contrastanti di membri del Governo a distanza di pochi giorni. Questo, ovviamente, per evitare la seconda débâcle elettorale dopo il referendum costituzionale. Da qualche settimana è cambiato nuovamente lo scenario, in maniera che ritengo sostanzialmente vigliacca e vergognosa, il Governo ha rintrodotto i voucher sotto mentite spoglie e senza che siano introdotte quelle regolamentazioni e quelle limitazioni che i voucher, come strumento, richiederebbero. Io credo che, e questo è stato fatto, mi sembra giusto politicamente dirlo, è stato fatto insieme a Forza Italia e Lega Nord da parte dei partiti di Governo. Io credo che un partito, seppur piccolo come il nostro, Sinistra Italiana, abbia però dei solidi principi e che abbia il dovere di affrontare questa battaglia, che non è solo per il lavoro dignitoso, ma anche di democrazia e di buon senso, affrontarla nei Consigli Comunali in cui siamo in maggioranza e in quelli in cui siamo all'opposizione, in Parlamento come in piazza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate, cercavo la Consigliera Terzani per una sostituzione. Quindi, ero andato anche dal Consigliere Quercioli per sentire se era nei pressi. No, no,

va beh sto qui, sì non c'è problema. C'è qualcuno vuole intervenire? Non c'è nessuno? Vado per dichiarazioni? Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Allora, è evidente come, appunto, nonostante l'aula si sia svuotata, però questo sia un argomento importante, a maggior ragione nel momento in cui si va a parlare appunto di regolamentazione del mercato del lavoro in un periodo, come quello che stiamo vivendo, di forte crisi e di forte evoluzione diciamo del mercato del lavoro, che richiede, appunto, anche i nuovi strumenti. Allora, io credo che su questo ordine del giorno ci siano parecchie cose da dire. Credo che per certi versi non sia questa la sede, la sede più adatta per discutere di questo argomento, soprattutto se si vuole entrare nel merito dell'argomento, perché credo che su questo, come è evoluto il dibattito al livello nazionale, di questo tema, credo ci sia da fare una forte distinzione tra quello che è stato il metodo e quella che è, invece, la questione di merito rispetto all'argomento voucher. Dico che questo ordine del giorno, secondo me, è un po' fuori luogo soprattutto perché, siccome appunto si parla del, anche il Consigliere Guarducci, ha parlato giustamente dell'importanza delle parole, credo che l'invita sia un qualcosa di ridondante in qualche maniera, nel senso che mi sembra evidente che chi vuole partecipare alla manifestazione della CGIL della liberissimo di farlo senza che ci sia il Sindaco ad invitare o l'Amministrazione a invitare la cittadinanza a fare questo. Quindi, vorrei affrontare un attimo la questione del metodo o del merito. Allora, sul metodo credo che sia evidente agli occhi di tutti che ci siano stati tutta una serie di errori, da più parti, rispetto a questo argomento. Credo che, per dirla con una sorta di battuta, che però tanto una battuta non è, credo che si possa scrivere un manuale di come buttare via il bambino con l'acqua sporca rispetto a come si è evoluta la discussione sul tema dei vouchers. Il meccanismo dei vouchers, infatti, se uno va a affrontare poi dopo invece il merito che credo sia quello, quello che interessa di più ai cittadini, perché quando io ho una età che tanti miei amici, compagni di studio, che fanno piccoli lavoretti, penso, ad esempio, a lavori di babysitteraggio, piccoli lavori saltuari, che ad oggi sono praticamente costretti dalla legislazione a lavorare quasi sempre a nero. E credo che queste esigenze e queste situazioni abbiano bisogno di una risposta seria e che sia in qualche maniera un po' scesra dal dibattito prettamente politico dove non c'è niente di male, ovviamente, nel dibattito politico quando però questo va a travalicare e si sostituisce completamente al merito, ecco allora lì credo che la politica non vada a fare un buon servizio per i cittadini e non vada poi ad assolvere a quello che è il suo ruolo fondamentale, ovvero quello di dare delle risposte concrete alle esigenze e ai bisogni della società.

**Esce il Presidente Moscardi.**

Il meccanismo dei vouchers è un meccanismo che è sperimentato in tantissimi paesi europei, faccio l'esempio il Belgio, Francia, Regno Unito, Germania. Sono tantissimi i casi di paesi europei che utilizzano in maniera leggermente diversa l'uno dall'altro, ovviamente, però utilizzano lo strumento del voucher. E vengono utilizzati non soltanto, cioè ovviamente nel campo dei servizi di assistenza alle persone e dei servizi familiari, ma non solo su questo. E rispetto a questo io credo che una discussione sul merito sia

fondamentale proprio perché, altrimenti si rischia di andare a fare delle dichiarazioni, come diceva il Consigliere Madau, che rischiano di essere discordanti. E il Consigliere Madau ricordava, appunto, non citandole, però appunto diceva come siano state fatte da membri del Governo e del Partito Democratico delle dichiarazioni discordanti, ecco io leggo, ad esempio, le dichiarazioni che sono state fatte da esponenti di Sinistra Italiana, quando i voucher sono stati aboliti tout court con Decreto Legge, che poi è stato convertito in legge. Ecco è stato detto, inizialmente, che per quanto riguarda la regolamentazione dei, cioè l'utilizzo dei vouchers in ambito lavorativo si aspettavano membri di Sinistra Italiana, che, una volta aboliti non rientrassero dalla finestra questi vouchers, rispetto alle prestazioni lavorative. Quando poi, dopo, altri membri di Sinistra Italiana si sono dichiarati favorevoli al modello francese. Il modello francese, per fare un breve, un piccolissimo esempio, un esempio, spiegare brevemente come funzionano i vouchers in Francia, allora nel 2006 sono stati introdotti i *cheek + A service universel*, i CESU, che sono una forma di pagamento per servizi e per lavori domestici, servizi di assistenza ai bambini. Mentre, nel 2009, sempre in Francia sono stati introdotti i cosiddetti DESE, ora evito un'altra pronuncia francese, dato che non credo sia la migliore possibile, dove, appunto, che vengono utilizzati da piccole imprese per assumere e retribuire lavoratori occasionali. Quindi, io credo che bisogna in qualche maniera, io capisco che siamo in aria di campagna elettorale e si annusa la campagna elettorale, però credo che se vogliamo fare un servizio serio l'obiettivo sia quello di entrare nel merito della questione. E anche dire che i voucher sono aumentati in maniera esponenziale, è vero, è un dato di fatto, però bisogna andare, secondo me, non soffermarsi soltanto al pelo d'acqua, ma vedere sotto nell'acqua cosa c'è e perché. E per questo, e per vedere il perché dell'aumento non lo dico io, perché io non sono ovviamente nessuno, ma prendo le parole del Presidente dell'INPS, Tito Boeri, che ha detto come l'aumento dei voucher sia, molto probabilmente, una conseguenza della forte crisi economica, che ha avuto un ruolo importante perché ha costretto molte persone, che hanno perduto la loro occupazione precedente, ha, in qualche maniera, doversi, è brutta la parola accontentarsi, però utilizzare tanti mini, i cosiddetti mini lavori. Quindi, quello che mi preme dire è che rispetto a tematiche come queste, che sono, ovviamente, come diceva giustamente anche il Consigliere Madau, sono importanti nella vita delle persone e riguardano la vita delle persone, anche di tantissimi nostri concittadini, credo che la modalità migliore, innanzitutto, se si vuole affrontare un argomento complesso come questo, non credo che sia di portare un ordine del giorno in Consiglio Comunale, ma magari quello di, come forza politica, invito Sinistra Italiana a fare una iniziativa dove, un dibattito nella città dove affrontare in maniera approfondita nel merito la questione dei voucher. Detto questo, appunto, credo che il miglior servizio, che facciamo noi alla cittadinanza è se anche su questi temi, soprattutto su questi temi, entriamo nel merito delle questioni e non ci soffermiamo al metodo o alle strumentalizzazioni, che sono facili. Lo capisco che siano facili, ma non credo che vadano a trovare delle soluzioni concrete e delle soluzioni a lungo periodo per i cittadini. Quindi, niente, poi dopo guardiamo come va anche il resto del dibattito e poi dopo, in dichiarazione di voto, dichiarerò appunto come sarà il nostro voto. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente:  
<< Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, io mi scuso un po' per la voce perché sono roca, quindi. Allora, io ringrazio il Consigliere Calzolari che entra nel merito delle questioni. E' un argomento molto delicato. Capisco i giovani che sul fatto del lavoro e su questo strumento, sinceramente, c'è bisogno di una normativa, ma sono stupita che un ragazzo di 23 anni non entri nel metodo. Perché 3 milioni di firme sono state raccolte per dei referendum, che chiedevano l'abolizione completa del sistema voucher. Questo è l'elemento di un referendum, è l'elemento più popolare che abbiamo noi a disposizione. Loro che cosa hanno fatto? Hanno fatto un decreto legge per eliminare questa, diciamo, questo metodo di utilizzo dei voucher, che era diventato un metodo allucinante perché senza nessun tipo di controllo perché i paletti c'erano nella legge, ma non sono stati controllati assolutamente e quindi c'è stata una deviazione totale e un utilizzo in tutti i settori, che non erano nemmeno previsti dalla legge, va bene? E la richiesta dei cittadini, 3 milioni ripeto di firme raccolte, era di abrogare, di levare completamente questo strumento. Cosa ha fatto il Governo? Ha aspettato che la Corte di Cassazione dicesse: okay, il referendum non si fa più perché la legge, i voucher sono stati tolti, e poi rientrano da un'altra parte. Allora, io, cioè non lo so come si devono sentire i cittadini. Io capisco i giovani, che sono, diciamo purtroppo sono quelli che pagano di più di questo momento dove la crisi del sistema lavoro ancora, insomma, non vede uno sbocco, ma non è con questo strumento che, come ricordava bene, questo dovrebbe essere uno strumento relegato ad alcune categorie particolari, come all'assistenza delle persone, all'agricoltura, ma non alle aziende, non a tipologie di aziende, che hanno anche altri strumenti per poter prevedere. Quindi, io non riesco a capire come mai, cioè lo capisco, cioè ci deve essere una regolamentazione, ma non è questa. Non è questa soprattutto dopo che i cittadini avevano chiaramente detto che non era questo l'indirizzo. Allora, che cosa dobbiamo fare? I cittadini contano o non contano per niente? Si deve, cioè prima si leva il referendum e poi dopo, anche l'invito, cioè anche il discorso del Consiglio Comunale su un tema così importante, io credo che sia uno dei luoghi deputati alla discussione e qui non si invita il Sindaco a dire ai cittadini di (parola non comprensibile), ma l'invito è un altro: invita il Sindaco, i cittadini, i membri del Consiglio ecc, a sottoscrivere l'appello. Punto. Il Sindaco non deve pubblicizzare niente. E' un invito a sottoscrivere l'appello, è un'altra cosa rispetto a quello che diceva. C'è stato anche un altro precedente, diciamo, di manipolare un altro referendum abrogativo, che fu quello con il nucleare. Con il nucleare, anche qui, si tentò di bloccare questo, diciamo questa consultazione popolare, ma non riuscirono, diciamo, a bloccare la legge e la Corte Costituzionale, la Cassazione respinse qualunque tipo di forzatura e il referendum si tenne. Qui sono stati da una parte più furbi perché prima hanno aspettato che la Cassazione dicesse no il referendum non si fa, e poi li stanno facendo rientrare da qualche altra parte. Quindi, io credo che sia veramente importante, invece, come cittadini dire: volevano i cittadini italiani togliere questo strumento, perché questo non è lo strumento, fatto così, idoneo a. Andrà fatta una discussione, senza considerare che vengono reintrodotti senza nessuna condivisione, nemmeno con le associazioni dei lavoratori, che tanto avevano contestato, non è stata fatta nessuna condivisione con il mondo lavorativo. Allora, cioè io credo che bisogna sì entrare nel merito della questione, perché è importante regolamentare questa, diciamo i rapporti di lavoro saltuari, ma si deve limitare a questo, si deve

limitare. Non è uno strumento per i giovani, perché i giovani hanno bisogno delle tutele. Cioè io mi domando, ma se le battaglie non le fanno i giovani, ma sta a noi anziani dover fare le battaglie per voi? Cioè i giovani hanno diritto a tutte le tutele che per un certo periodo le abbiamo avute noi. Qua si sta rivoluzionando completamente, a me sembra di essere ritornata, veramente, a più di trent'anni fa quando cominciai a lavorare che si facevano le battaglie per i diritti dei lavoratori, soprattutto per le aziende che avevano meno di 15 dipendenti, che non avevano nessun tipo di tutele. Quindi, io capisco entrare nel merito, ma il metodo che è stato usato è un attacco ad una volontà popolare e alla democrazia e a questo noi bisogna stare molto attenti, molto attenti. >>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Quercioli Maurizio. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):  
<< Beh, intanto, si riprende un ragionamento fatto l'altra volta, la scorsa seduta, ripreso anche nelle comunicazioni di Barducci. Io ridico la stessa cosa: il voucher in sé rappresenta anch'esso, come tante altre cose, la sconfitta di una politica del lavoro. In questo caso la sconfitta di una politica del lavoro, cioè l'averli introdotti, l'aver individuato uno strumento di questo tipo significa che i rapporti di lavoro, i rapporti di classe, i rapporti di lavoro sono cambiati a discapito di chi lavora. Del resto, le leggi fatte in questi anni rappresentano una accettazione del cambiamento dei rapporti di forza tra lavoratori e datori di lavoro. Prima si diceva lo stesso jobs act, insomma tutte le leggi, che in questi anni sono state fatte, sono state l'accettazione di uno status quo. Di una situazione che si era venuta a creare e ha però portato a colpire a fondo e duramente certi diritti che, come veniva detto prima, erano stati acquisiti nei rapporti di forza, nella lotta di classe negli anni '60 e '70. E' normale. Cioè è scientifico, no? I rapporti di forza tra le classi variano a seconda dei periodi, in questa fase ovviamente i rapporti di forza pesano a favore dei datori di lavoro e della rendita e qui si ritorna sulla questione, che abbiamo detto altre volte: cioè se, perché una delle motivazioni, che vengono portate da chi cerca di rispondere in maniera positiva alle novità dei rapporti di forza è quella di dire: ma il lavoro non è più quello di una volta, non c'è più il lavoro garantito per tutta la vita, non c'è più il lavoro, il lavoro è più frammentato. E' vero è cambiata una fase storica, è cambiata una fase economica e il lavoro è diverso. Però, non è mica detto da nessuna parte che se il lavoro è diverso quindi i diritti devono essere diminuiti. Si può lavorare in maniera diversa, si può impostare il rapporto in maniera diversa, ma avere e garantire gli stessi diritti o se non migliorarli i diritti stessi del lavoro. Il fatto che questo non sia stato possibile è perché, probabilmente, questa frammentazione ha indebolito e ha indebolito notevolmente i rapporti di forza e ha indebolito i lavoratori in quanto tali. Allora, quello che attualmente è importante fare, è una battaglia che guardi in alto, che cambi, che punti a cambiare i livelli generali, la cultura che ha guidato questo ultimo decennio, questi ultimi due decenni i datori di lavoro e, diciamo, il lavoro nel suo complesso. E' stata quella fino ad ora gestita, quella cultura, quell'egemonia culturale all'interno dell'Occidente, dell'individualismo e del profitto e dell'individualismo e della finanza. Allora, è poi questo il messaggio che l'Europa dà e l'Occidente dà, e non è un caso che questo messaggio è un messaggio che provoca ribellioni in tante

parti. E che, comunque, se non provoca ribellioni non è certo un messaggio positivo, non è certo un messaggio che porta verso l'Occidente simpatia. Non è un caso che l'Occidente si va isolando anche nel mondo perché, comunque, i valori tradizionali dell'Occidente vengono sempre meno, lo diceva Cacciari l'altro giorno alla televisione, lo sentii per caso, rifletteva: ma cosa volete che l'Occidente dia di messaggi positivi in questa fase al mondo? Quali sono i messaggi positivi che dai alla gente dell'Occidente, ai poveri dell'Occidente? Quali sono i messaggi positivi che l'Occidente dà ai poveri che ha costruito e che stanno crescendo al suo interno, nei territori dell'Occidente stesso, in Europa, nelle periferie, nelle banlieues. Ecco, quali sono i messaggi positivi che l'Occidente dà? Se il messaggio è quello dell'individualismo, come è stato in questi vent'anni, è chiaro che poi si può fare la battaglia sui voucher, certo, ma rimane il nodo di fondo di un cambiamento, di un necessario cambiamento degli obiettivi che il movimento di rivolta, che il movimento popolare, che il movimento progressista si deve fare. Perché io vi dico la verità e io li ho avuti i voucher negli anni passati e ci andavo di corsa a riscuoterli e non mi pareva il vero che me li dessero. Quindi, non ce l'ho con i vouchers, cioè i vouchers poi sono denaro. E se uno non lavora, se uno è disoccupato, se uno ha bisogno di denaro e lo pagano in quel modo prende quello. Quando me l'hanno dato a me, per un anno, io sono andato a prenderli, andavo a riscuotere, ormai mi riconoscevano alla tabaccheria dove andavo a riscuoterli. Ed è evidente che ne avevo bisogno e quindi li prendevo, ma mi rendevo conto benissimo che quello era uno sfruttamento, mi rendevo conto benissimo, ma non avevo lavoro. E allora, che devo fare? Prendo quello, meglio di nulla, no? Questo faranno i ragazzi, questo fanno. Ma allora io vorrei, invece, che la battaglia fosse delle forze progressiste non regolarizzare l'ingiustizia, ma migliorare i rapporti di forza, appoggiare una battaglia che cambi i rapporti di forza e che quindi anche il ragazzo, che va a fare il baby sitter per una notte, per due sere, per mandare a prendere la pizza i genitori di un bambino piccolo, per rimandare la separazione, possano essere pagati in maniera dignitosa con i diritti riconosciuti. Ecco, e allora i voucher non hanno questo ruolo e per questo non ci vanno bene e non credo siano la risposta giusta. La risposta giusta, va beh, poi non si decide certo in questo Consiglio Comunale, però una riflessione più complessiva io credo debba essere fatta. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, ovviamente, mi trova d'accordo per tutte le cose che ho detto finora, una posizione dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale che inviti a lottare contro questo tipo di soluzione, però consapevoli che la battaglia è molto più ampia e che l'obiettivo non può essere che una alternativa che si fonda su basi più solide di quelle di semplice ordine del giorno. >>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sarò breve perché comunque sono già intervenuto. Volevo però, un attimino, dire al Consigliere Calzolari: noi le nostre iniziative, le nostre manifestazioni siamo entrati nel merito tante volte, le abbiamo fatte più volte le iniziative, non è che ci limitiamo al mero slogan politico. Sono argomenti difficili, trovare le alternative concrete non è facile, però lo abbiamo fatto e credo anche in maniera interessante e che ha avuto una partecipazione veramente importante. Quindi, credo che la serietà, da questo

punto di vista, non ce la può togliere nessuno. Detto questo, ha citato Boeri, Boeri però ha detto tante cose nella sua interessante disquisizione a proposito dei vouchers. Ha detto che, per esempio, il beneficio nella lotta all'evasione è pressoché zero e inizia a fare un parallelismo tra, mettendo in relazione la percentuale del lavoro nero e la vendita di vouchers. Per esempio, nel Lazio, con il 12% di lavoro nero, sono stati venduti soltanto il 4% di vouchers. Nell'agricoltura, uno dei settori che comunque doveva essere quello più interessato alla vendita di vouchers, sono stati venduti il 2% di vouchers a fronte di una evasione del 10%. E l'incremento, e l'utilizzo del voucher non è che va a togliere evasione anche in piccola parte, ma va semplicemente a sostituire i contratti che già c'erano e che potevano essere utilizzati. Detto questo, a me, quello che mi dà noia, oltre al fatto, oltre a quello che ha detto la Consigliera Bruschi, è questa passiva accettazione dello status quo.

#### **Entrano il Consigliere Bassi e il Presidente Moscardi.**

L'Europa ci ha detto questo e quindi bisogna fare questo e proviamo a farlo meglio possibile. La situazione è questa, proviamo a trovare una soluzione meglio possibile. Il problema è che bisogna un attimino anche stravolgere il nostro pensiero e puntare un po' più in alto, perché sennò si continua in questo progressivo deterioramento delle condizioni di lavoro. E' un progressivo, lento deterioramento dovuto alla passiva accettazione che avviene da diverse decine di anni a questa parte, poche decine di anni a questa parte. E si dice che servono per i mini lavori, posso essere d'accordo, però non riesco a capire questa difesa estenuante di questa modalità di retribuzione e di contratto di lavoro. Io c'ho lavorato a vouchers, seppur nella completa legalità, la mia era una sostituzione di un contratto di tre mesi. Rientravo nei 5 mila Euro, facevano tutto perbene, però io se ero malato dovevo andare per forza. L'indennità di fine rapporto lavorativo non ce l'avevo e questo è un caso virtuoso perché è stato fatto tutto perbene. Conoscono migliaia di persone che invece non la pensano proprio così, che si andava a sostituire altri lavori, non di tre mesi e che venivano pagate tot ore a fronte di più lavoro, ma questo si sa tutti non è che si dice nulla di nuovo. E questo è un problema. E' un problema se quell'aumento, di cui parlavo prima, è così esponenziale. E' un problema. E averli rimessi fa del Partito Democratico e della maggioranza di Governo non solo un qualcosa assimilabile completamente alla Destra, ma un qualcosa di poco serio, di veramente poco serio della politica e che va quindi ad incrementare quelle voci anti-politiche, che a me non piacciono, ma che purtroppo si aumentano, si incentivano in questa maniera. Il job act, io feci un ordine del giorno nella scorsa consigliatura, non l'avevo fatte di certo io certe previsioni, per carità, non ne sarei capace. Ma questi sgravi fiscali, con una certa durata, tutto bello per un tot di tempo e poi cosa succede? Si ritorna allo stato iniziale senza alcun beneficio reale per il paese. Bisogna cambiare le politiche, cambiarle in maniera proprio totale e torniamo a dirlo, torniamo a dirlo: un paese, una sinistra, un paese che veramente vuole diminuire le diseguaglianze deve puntare sugli investimenti pubblici, investimenti pubblici che sono bloccati da tanti anni. Quindi, io credo che la direzione di questo Governo e la reintroduzione di questi voucher credo sia l'emblema di come si stia andando nella direzione sbagliata, seppur sarà un piccolo atto politico del Consiglio Comunale, ma credo che questo atto debba essere votato. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola a Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. No, io credo che un po' il dibattito, che si è sviluppato, è un po', secondo me, è un po' la conferma di quello che stavo dicendo, nel senso che entrare nel merito per parlare del merito della questione credo sia il servizio migliore, che si possa fare, per trovare poi dopo una soluzione che veda concertare, ovviamente, le parti in causa. Ora, rispondo un attimo alla Consigliera Bruschi, perché, forse, errore mio, probabilmente non l'ho detto con sufficiente enfasi, ma io l'ho detto che il metodo era sbagliato. Cioè l'ho detto che sul metodo sono stati fatti innumerevoli errori. Quindi, è chiaro che sul metodo siano stati, e ho detto, ho fatto anche l'esempio per portare, diciamo, una prova di come su questo, su come è evoluta la faccenda si possa scrivere un manuale di come buttare via il bambino con l'acqua sporca, nel senso che, secondo me, appunto, come dicevo gli errori sono stati molteplici e da tutte le parti e, ovviamente, quando gli errori vengono compiuti, quando ci sono due parti in causa, la parte, che ha maggiore responsabilità, e quindi in questo caso il Governo, appunto onore ed oneri, quindi probabilmente gli errori sono stati fatti maggiormente dalla parte che aveva maggior poter contrattuale in causa. Detto questo, però, io volevo dire nel mio intervento come anche l'abolizione tout court dei voucher sia un errore, e sia quello anche quello credo sia quello anche un modo per buttare via il bambino con l'acqua sporca, perché è lapalissiano, è ovvio a tutti come i voucher, quando c'è un abuso dei voucher sia un errore, questo credo non importi nemmeno dirlo. Quando un contratto di lavoro viene sostituito dai voucher in maniera tout court sia un errore. Questo credo sia ovvio, ma credo non importi nemmeno dirlo. Io ho detto in maniera, secondo me, in maniera anche abbastanza approfondita, facendo gli esempi del modello francese, citando appunto anche come è il caso del Belgio, della Francia, del Regno Unito dove ci sono appunto esempi di come i voucher possono essere utilizzati, magari in maniera anche più virtuosa di come vengono utilizzati qui e di come una regolamentazione dei voucher sia però necessaria, secondo me. Secondo me, una regolamentazione dei voucher è guardare in faccia la realtà e vedere che in tutti quei casi, dove c'è un lavoro estremamente saltuario, dove ci sono prestazioni, come dicevo prima, in campo di assistenza alla persona o prestazioni familiari, lì indubbiamente un contratto a tempo indeterminato non va a rispondere all'esigenza. E' come una discussione scevra da faziosità o da visioni, da entrambe le parti eh, cioè non sto, io non sono qui a dire, nel mio intervento non ho difeso una parte piuttosto che un'altra, ho contestato quello che, secondo me, è un approccio sbagliato al problema. Quindi, semplicemente, voglio dire che ovvio che i voucher, quando vanno a sostituire totalmente i contratti di lavoro siano un qualcosa da rivedere, da regolamentare o da limitare fortemente, ma, secondo me, è un modo per mettersi il prosciutto sugli occhi quello di dire l'abolizione dei voucher è la soluzione al problema. E' ovvio che i vouchers, per rispondere anche al Consigliere Madau, io non ho mai detto i voucher vanno a contrastare l'evasione fiscale.. eh? Va beh, va beh, non l'ho detto. Quindi, è ovvio che i voucher non siano la soluzione a quello che è un problema enorme come quello dell'evasione fiscale. Quello che mi premeva di dire nel mio intervento è che affrontare nel merito la questione sia, non la soluzione migliore, ma l'unico modo per trovare una soluzione a questo problema, che è un problema che è



annoso, è spinoso, è complesso, ma deve essere affrontato con responsabilità e con la volontà di guardare in faccia la realtà e dare una soluzione concreta ai bisogni delle persone. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è nessun altro? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Quando ho visto il documento su questo argomento mi sono detta, effettivamente: ma con tutti i problemi che abbiamo a Sesto, vogliamo parlare di questo? Poi, mi sono anche subito detta, ho subito detto..(VOCI FUORI MICROFONO)..lasciate la libertà di pensiero e di concludere i ragionamenti, perché sennò qui. Mi sono subito detta, ho detto: mah, questo invece è un argomento che merita, probabilmente, un dibattito in Consiglio. Punto. Quindi, questo è il ragionamento che ho fatto. Probabilmente, sono due cose dissociate perché vi spiego: ora vi dico brevemente qual è il pensiero sui vouchers di Forza Italia e comunque anche il mio. Ma quello che, invece, è quello che chiede questo documento è una cosa diversa, proprio di altra natura, secondo me. Diamo a Cesare quel che è di Cesare, nel senso che i voucher non sono assunzioni né contratti di lavoro e questo l'abbiamo capito tutti e, soprattutto, è fondamentale che sia così. L'abolizione di uno strumento come questo, in molti settori della nostra economia, l'abolizione totale, è andata a scapito, già è andata a scapito di famiglie, imprese, professionisti, con il rischio di alimentare nuove forme di lavoro nero. E' un cane che si morde anche la coda. Quale potrebbe essere la soluzione? Sicuramente meglio più intelligente è contrastare l'abuso dei vouchers, sarebbe questo da fare anziché l'eliminazione totale dei vouchers stessi. Sicuramente la soluzione trovata, ad oggi, non rappresenta il massimo e il non plus ultra e non è la migliore possibile. Ma una opposizione responsabile, e parlo soprattutto a livelli un po' più alti, che non è mai distruttiva, vuole sicuramente che vengano sostenute quelle cause e quelle misure che possono in qualche modo offrire risposte concrete alle necessità del paese, perché anche questa è una realtà. In alcuni settori, come ad esempio il turismo o l'agricoltura, l'abbiamo detto prima, l'utilizzo dei vouchers per regolarizzare, tra virgolette, il lavoro, quel tipo di lavoro nello specifico, è per l'emersione di quello sommerso, perché c'è anche questa realtà è indispensabile perché sono settori particolari che si caratterizzano proprio per le prestazioni di lavoro occasionali. Per questo motivo, sarebbe necessario correre ai ripari e quindi, perché? Perché, altrimenti, si potrebbe arrecare un danno, come ho detto prima, a migliaia di lavoratori, anche agli imprenditori, anche a quelli piccoli, a quelli minori che facevano un uso virtuoso però dei voucher, portando alla luce il lavoro nero come ho detto prima e offrendo la possibilità di una occupazione momentanea, quindi temporanea, a chi, in mancanza dei vouchers, non poteva nemmeno accedere al mercato del lavoro. La stima della COLDIRETTI dice che, dopo l'abolizione dei voucher, si prevede una perdita di 50 mila opportunità di lavoro per le attività stagionali. Questo in agricoltura e questo, forse, meriterebbe anche una riflessione in aggiunta a tutte quelle, che ho ascoltato. Bisogna sopprimere gli abusi, e su questo non c'è dubbio, invece si sono sopprese migliaia di occasioni di lavoro. Sicuramente non sono la soluzione ai mali dell'impiego e ne abbiamo di pesanti e anche importanti, ma bisogna evitare di buttare via e di fare tutta un'erba un fascio e buttare via, per usare il nuovo termine, la locuzione del consigliere, l'acqua e il bambino insieme

all'acqua non solo al sapone, ma anche al contenitore, secondo me. Cosa dire di più? L'abolizione dei vouchers con quella modalità lì è stata sicuramente un errore, quasi fosse una scappatoia per il Governo che temeva la bocciatura di un altro referendum. Bene? Però, ecco, di qui al prendere in mano questo atto, nel quale io leggo che c'è un invito, è un atto squisitamente politico, unicamente politico, il Sindaco che invita a sottoscrivere l'appello della CIGL a tutta la cittadinanza ecc, ai membri del Consiglio, a tutti i cittadini, tutti i lavoratori, i pensionati di Sesto Fiorentino..(VOCI FUORI MICROFONO) il Sindaco. Invita il Sindaco, ah ecco, invita il Sindaco e la Giunta, anche in questo caso, anche in questo caso comunque è abbastanza, forse imbarazzante. Oltretutto, forse lo sapete già, che un emendamento a questa manovra economica è stato presentato proprio da un ex dirigente della CIGL. Quindi, non lo so. Io trovo questo documento, così come presentato, di valore in sé e per sé, ma non mi sembra che possa essere un documento da votare. Quindi, poi rimando a dopo la dichiarazione di voto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Solo per alcune precisazioni. Cioè quando il Consigliere Madau parlava di evasione fiscale riguardo al documento di Boeri, è chiaro che intendeva lavoro nero e non evasione fiscale, anche se le due questioni sono strettamente connesse, è evidente. E' una cosa molto evidente. L'altra cosa, invece, che mi meraviglia di più, è come uno non voglia capire che gli errori non si ripetono. Cioè, io mi ricordo, forse Calzolari è sicuramente più giovane di me, e allora era, venti anni fa un Ministro del Lavoro, il signor Treu, introdusse il cosiddetto "pacchetto Treu" per regolamentare, si diceva, un certo tipo di lavoro e fare emergere il lavoro nero, con i co.co.co, co.co.pro e via dicendo. Tutto filò liscio per un po' di tempo. Tre anni dopo, con l'arrivo del Governo Berlusconi, ci fu la rigenerazione completa di questi lavori, furono dati tutti lavoretti ad un mese, due mesi, tre mesi, e via così, fin tanto che dopo sono stati ritirati questi co.co.co e co.co.pro. Poi, è stato introdotto i vouchers, Governo Prodi del 2006, sperando anche in quel modo di regolamentare il tutto. Inizialmente poteva andare bene. Guarda caso, due anni dopo, è successo qualcos'altro: sia il Governo Berlusconi, sia il trauma della crisi, anche l'altro era un trauma, il trauma della crisi economica e ci siamo avvoltati dentro tutti questi vouchers che sono proliferati, diceva lui, non so di quanto. Quindi, questi errori erano già stati commessi in precedenza. E se abbiamo continuato a rifarli nuovamente senza imparare niente dal passato. Il Consigliere Calzolari ha detto bisogna regolamentare il lavoro nero e fare emergere il sommerso. Scusa, la Consiglieria Tauriello. Ma, Boeri, nella sua relazione ha detto che questi vouchers non hanno fatto aumentare, emergere il sommerso e diminuire il lavoro nero in questa sua relazione, che citava il Consigliere Madau. Ultima questione: mi meraviglio, Consigliere Calzolari, della domanda ingenua, mi sembra da anime belle, che lei ha fatto, perché eliminare i voucher così di brutto, in toto? Potevano lasciarli per i piccoli lavoretti. Sì, è ovvio perché l'hanno fatto eliminarli tutti con un decreto legge: per eliminare il referendum, per far saltare il referendum. Così richiedeva la Cassazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, due cose aggiungo a quello che diceva Calzolari. Il fatto di togliere i vouchers in maniera tout court, come è stato fatto, è un errore. E' un errore, secondo me, anche grave, proprio in vista del fatto che c'era un referendum alle porte. Quindi, da questo punto di vista penso che il Calzolari fosse stato chiaro nella sua esposizione, ma se c'è modo di ribadirlo lo ribadiamo. Poi, se vogliamo ragionare di lavoro è un bel tema, anche perché io non sono mai stato, diciamo sono sempre stato precario al livello contrattuale, non ho mai visto una forma stabile e sicura nella mia esistenza. Non c'è dubbio che c'è anche un salto generazionale, quando, se penso ai miei genitori che sono stati entrambi in un posto fisso da quando avevano vent'anni fino alla pensione, andiamo a fotografare anche un mondo del lavoro, che è completamente diverso dall'evoluzione e dalla rapidità di mutamento dei tempi di oggi. Quindi, a me sembra che negli ultimi vent'anni noi si sia cercato di trovare delle risposte, alcune volte sbagliate, alcune volte giuste, risposte per lavorare in un mondo che cambia dando strumenti, evidentemente, più flessibili rispetto ai diritti acquisiti negli anni passati. E questo non c'è dubbio che ha infragilito anche perché dovevano fare un lavoro che riguarda, invece, tutte le tutele e la formazione di chi poi passa da un lavoro ad un altro. Però, i soldi mancano e il lavoro non c'è. A me, ora faccio una battuta, oggi si parla molte volte della robotizzazione, no? Nel prossimo futuro, no? Le cosiddette industrie grandi, io penso anche Amazon, per esempio, dove addirittura gli stores, i negozi ormai non hanno neanche più bisogno di dipendenti, si muovono con codici a barre e macchine, che danno direttamente i pacchetti a casa, no? E io mi ricordo nel 2000, che facevo lavorettini sporadici in una libreria, e facevo, diciamo, la sicurezza per chi non rubava, nel periodo di Natale controllavo se c'era qualche furtarello, no? L'ingresso è da un'altra parte, dicevo, no? Stavo otto ore a dire: l'ingresso è da un'altra parte. Due anni dopo sono stato sostituito da un cancelletto. Misero un cancelletto che, ovviamente, impediva il passaggio e quindi la tecnologia mi impedì di fare quel lavoro che mi faceva arrotondare poi allo studio. Ma questo, evidentemente, è una battuta. C'è tutta una generazione, che è la nostra, che sarà anche quella che viene dopo la mia, che su questa roba del lavoro che cambia e dei mutamenti costanti, anche della ricerca dell'impiego deve fare i conti. E, secondo me, da tutte le parti, da tutti i punti di vista costruire delle simbologie e delle difese a prescindere, rischiano di mettere e irrigidire il dibattito e di non trovare una soluzione. Perché poi la soluzione va trovata anche per tante tipologie di impieghi, come venivano raccontati, qui adesso. Cioè e ora. Cioè se la gente deve lavorare, deve lavorare qui ed oggi. Tutti noi, io per primo, vorrei aprire un grande dibattito nel paese sul lavoro, stare sul merito e cercare quegli strumenti e quelle risorse che possono permettere poi di sostenere un sistema in forte mutamento e che mi sembra sia in crisi in tutto l'Occidente. Quindi, è un tema enorme. Poi, noi facciamo bene nel Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ad affrontarlo. La CIGL, che ha tutta la mia stima, evidentemente ha tutta la sua autonomia nel promuovere manifestazioni e le persone hanno tutta la loro autonomia nell'aderire in quelle. Quello che mi auguro è che poi si apra un vero dibattito dialogato, una cosiddetta, prima veniva chiamata la concertazione, ma insomma un dibattito tra le parti dove si possa trovare

soluzioni perché poi, voucher o non voucher si sta parlando della vita stessa delle persone.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sui voucher mi trova d'accordo con la Consigliera, quanto esposto dalla Consigliera Bruschi sul problema. Alcuni nostri parlamentari ci hanno detto che alcuni, in alcuni settori ristretti, potevano essere anche utili, il problema però era il controllo, no? Quindi, è inutile fare anche confronti con altri paesi. Negli altri paesi i controlli sono seri e nel nostro no. Quindi, è inutile fare confronti. Su questo siamo d'accordo, sul problema dei voucher in generale. Il problema, però, qui si invita il Sindaco, qui è unidirezionale insomma. Qui, sinceramente, a sottoscrivere l'appello della CIGL, la manifestazione ecc, ecc. Io sono stato nel sindacato. Quando lavoravo la CIGL si è sempre distinta, diciamo, dalle altre due componenti triplici, insomma, no? Però non mi sembra che quando è stato parlato di jobs act si siano strappati i capelli all'interno di quel sindacato, non si siano opposti più di tanto. E visto che il Movimento 5 Stelle ha lottato duramente e lotta, continua a lottare duramente per questi problemi qui, sia in Parlamento che fuori, quindi non ci sentiamo di sottoscrivere, diciamo, un invita il Sindaco unidirezionale a sottoscrivere l'appello di una componente, di un'unica componente sindacale. Quindi, diciamo, questo invito andrebbe cambiato, insomma, perché per accogliere da parte nostra questa pur giusta mozione o ordine del giorno, cos'è? No, mozione. E questa è l'unica critica, ma insomma, non secondaria, che muoviamo a questo atto. Restando così le cose, il nostro, diciamo, voto oppure essendo diciamo favorevoli alla soluzione di questo grosso problema, creato poi dal Governo unico che ci governa dal 2013 e anche da prima, che ci ha abituati a saltare le indicazioni dei cittadini, ricordo principalmente il referendum sull'acqua pubblica, che è stato defenestrato ecc, ecc, anche questo con 3 milioni di voti, però diciamo l'argomento è giusto, però non ci sentiamo di sottoscrivere questo "invita" che andrebbe un po' allargato, un po' cambiato, insomma, secondo noi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<Grazie Consigliere Cavallo. C'è nessun altro? Si va per dichiarazione di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? Tauriello per dichiarazione di voto? Prego. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Come dicevo prima questo invita il Sindaco, la Giunta e tutto il resto, che leggiamo di seguito, a sottoscrivere un appello che, oltretutto, CIGL è di una forte componente politica, lo vedo anche abbastanza imbarazzante, forse. Un conto è sottoscrivere un appello della Ginori e l'abbiamo fatto tutti, e un conto è proporre un atto del genere, che mi sembra davvero improponibile. Tutto qua. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Altre dichiarazioni di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< L'avevo detto prima, va beh proprio per l'importanza del tema noi ci asterremo, insomma, pur diciamo in maniera equilibrata dall'importanza del tema, il problema presentato dall'INVITA IL SINDACO, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Madau.>>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< No, tutto questo, reintervengo per dire che, insomma, si chiede di sottoscrivere un appello della CIGL perché è l'unico sindacato che poi qua vorrei un attimino riprendere il Consigliere Cavallo: insomma, ora che la CIGL non abbia fatto proprio nulla, con tutti i difetti che ha, per carità, con tutte le problematiche che ci sono, ma ha fatto una manifestazione nazionale abbastanza imponente ed ha raccolto 3 milioni di firme. Quindi, proprio nulla non credo. Detto questo, noi ci appelliamo a questo, appunto, appello della CIGL, non dei sindacati uniti perché, evidentemente, i Sindacati non sono uniti. E quindi noi siamo di una certa parte e quindi tendiamo a parteggiare verso quelli che hanno le nostre medesime idee e quindi, in questa fase, ci troviamo insieme alla CIGL. E nulla, poi, per il resto, evito di rispondere, votiamo ovviamente a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì. Allora, ovviamente, per tutto quello che abbiamo detto il nostro voto sarà di astensione, ovviamente, perché come ho detto non è che la questione sia nel merito, non viene affrontata nel merito e quindi, appunto, noi ci asteniamo da questo punto di vista. Soltanto due piccolissime precisazioni: quando ha detto, appunto, il Consigliere Barducci che mi ha detto che io ho chiesto perché, che non sapevo perché sono stati aboliti tout court, cioè io non ho detto questo, io ho detto che gli errori sono stati fatti, e quando parlo di errori e quando ho criticato anche da questo punto di vista l'operato del Governo, mi riferivo ovviamente a quello perché è chiaro qual era l'obiettivo di quella abolizione. Io ho detto soltanto che, secondo me, l'abolizione tout court è sbagliata, come era sbagliata proporla nel referendum è stata sbagliata poi dopo portarla avanti per decreto legge o per legge e, niente, soltanto questo, ecco. Il nostro voto sarà di astensione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. C'è nessun altro. Se non ci sono altri interventi, altre anzi dichiarazioni di voto, metto in votazione la delibera. Bene, dichiaro aperto il voto.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 16, contrari 1, astenuti 5. L'ordine del giorno è approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa ora all'ordine del giorno successivo, al punto dell'ordine del giorno successivo, al Punto n. 8, è una mozione e ha per titolo, ha per oggetto:

**PUNTO N. 8 - Mozione avente ad oggetto "Realizzazione area per i cani, riapertura chiosco adibito a somministrazione bevande e apertura servizi igienici presso il parco di Quinto" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

Do la parola per l'illustrazione al Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Si sente? Ora, qui c'è un po' di vertigini perché, effettivamente, passare dal Governo a parlare del mondo del lavoro, del mondo della crisi mondiale, si parla di questioni del territorio e quindi di Sesto Fiorentino. Questa mozione, ovviamente, è una mozione che va a mirare in maniera particolare al Parco di Quinto. Io ho avuto modo di incontrare molte persone, che frequentano quel parco, anche durante la campagna elettorale. Noi sappiamo che quello è divenuto ed è diventato un luogo di forte aggregazione per molti cittadini, che lo frequentano da giovanissimi ad anziani, a meno anziani, che vivono i giardini pubblici e lo fruiscono per lo svolgimento di attività all'aria aperta e anche da molti possessori di cani. Il parco, come sappiamo, è sprovvisto sia di spazi riservati proprio ai cani, quindi alla convivenza poi anche con chi il cane non ce l'ha e quindi chi porta i bambini a giocare nel parco e quindi manca di questa dotazione. E, inoltre, nel parco sono presenti un chiosco, che è stato adibito, io mi ricordo che fu inaugurato nella metà del 2014, lo inaugurammo con la Giunta Biagiotti su un atto di Drovandi, per riaprire il chiosco alla somministrazione di bevande e che diventava poi anche un luogo di aggregazione da parte dei cittadini ulteriore. E dei servizi igienici, che sono lì, ma che sono chiusi da tempo immemore. Quindi, non è, evidentemente, una mozione complessa che richiede chissà, che tipo di spiegazione ideale. L'unica spiegazione è che dai piccoli atti e dalle piccole questioni si riesce a migliorare poi la qualità della vita e l'esistenza anche di piccole parti della città e quindi lavorare anche, poi, sul dettaglio e su cose che si possono realizzare con poco sforzo, penso che sia una linea e una condotta da seguire e quindi noi, come Forza di opposizione, cerchiamo insomma di sollecitare l'amministrazione e il Sindaco e far sì che questo possa avvenire. I nostri "impegna" per il Sindaco e la Giunta sono, quindi, la realizzazione entro il 2017 di un'area per cani presso il Parco di Quinto, come dicevo quindi per consentire un uso reciproco di rispetto fra chi ha il cane e chi non ce l'ha; ad attivare un meccanismo che consenta la riapertura del chiosco con attività di somministrazione, con l'ambizione che possa essere già l'estate del 2017 a far questo tipo di passaggio e anche ad aprire la struttura adibita a servizi igienici. In questa maniera si otterrebbe per quei giardini un, diciamo, meccanismo, dal nostro punto di vista, virtuoso che possa in qualche maniera migliorare la qualità e quindi la fruizione e la convivenza del Parco stesso. Insomma, come dicevo, la cosa è abbastanza semplice da esporre, da presentare e quindi mi rimetto alla discussione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sì, quando si parla di Quinto mi sento direttamente chiamato in causa. No, credo che, insomma, l'abbia bene espresso il Consigliere Zambini credo l'intendimento dei proponenti di questa mozione, quindi di portare a valore un parco che, insomma, è frequentato a quanto, insomma, conosco io in maniera diretta insomma, frequentato da tante persone, un bel polmone. E' una di quelle opere di compensazione ereditate dai lavori dell'alta velocità. E' un bel luogo, insomma. Chi si ricorda i giardini di Via Puccini, prima di quei lavori, ben capisce quanto quel parco sia stato vitale, vitale per quell'area insomma, e quindi la scelta di destinarlo in questo senso sia stata davvero lungimirante. Manca in quel parco specifico un'area per cani, ancorché il quartiere è dotato di due aree per cani, una nella zona di Ragnaia e l'altra nella zona di Quinto Basso, che è davvero da poche centinaia di metri della zona di Via Ponchielli, di aree per cani. E credo possa essere, davvero, un invito da recepire quella di pensarla un'area in quella zona perché credo sia, ancorché chi ha il cane continua a frequentarla, chiaramente, tenendo al guinzaglio e raccogliendo quello che il cane fa, perché così insomma può comunque credo essere frequentato quel giardino. Quindi, credo sia un impegno da recepire. Però, ho presentato degli emendamenti, prima sono stati distribuiti, quello che credo che sia giusto e corretto e chiedere è levare il riferimento temporale a quest'anno perché, chiaramente, del Bilancio Preventivo di questa Amministrazione abbiamo già discusso. Credo che le risorse disponibili siano destinate ad altre aree e quindi, per quest'anno, probabilmente non c'è stoffa per cucirla questa cosa, ma credo nel prossimo, la dicitura di inserirlo nel prossimo piano delle opere triennali credo sia, vada incontro anche a chi ha necessità di vedere una scadenza temporale e quindi sia più corretto prevederlo in quest'ottica qui. Così come ho creduto giusto ed importante provare a modificare l'altro punto dell'impegno perché è vero che ci sono questi chioschetti, è vero che sono stati prima aperti e poi dopo pochi mesi chiusi perché, probabilmente, così com'è, è un'area che ad una iniziativa privata non dà un ritorno e quindi io non so i motivi per cui chi abbia preso le chiavi le ha poi riportate in Comune, ma immagino sia questo, insomma, che il chioschettino di per sé, che non offre, offre possibilità di lavoro sono, semplicemente, tra virgolette, nella stagione buona in cui non piove non sia, tra virgolette, così, economicamente appetibile. Quindi, io credo che impegnare il Sindaco e la Giunta nel prossimo bando, quando sarà predisposto, trovi modalità differenti per incentivare iniziative che possono, appunto, vedere la riapertura di quel parco e renderlo più vivace perché permettere l'installazione di qualche struttura, di qualche giostrina, di qualche tipo di attività, oppure prevedere che siano le associazioni stesse, che sono presenti nell'area della Protezione Civile, a poter partecipare a questi bandi, a prendere una decisione. Quindi, ci sia da rivedere questo bando, che veniva, di cui parlava anche il Consigliere Zambini, fatto, che probabilmente fatto così com'era non reggeva quelle che sono le condizioni, che si offrono ad una persona per poter, appunto, tenerlo aperto, chi ci fa una iniziativa privata chiaramente ha bisogno anche di un ritorno, immagino, sull'investimento che fa. Se sono associazioni, comunque credo lo facciano per altri tipi di ritorni, che non sono necessariamente quelli economici e quindi prevedere nel prossimo bando, appunto, tutte quelle iniziative, che servono ad incentivare e riaprire questi chioschettini e, perché no, anche a svilupparli in maniera innovativa e diversa per fare in modo che quelle strutture non si deteriorino, ma perché no

anche per rendere quel parco un pochetto più vivace e un pochetto più fruibile. Quindi, penso che questi emendamenti sono, non cambino il senso della mozione, non spostino temporalmente, se non di qualche mese, l'impegno sull'area per cani perché giustamente il nostro Bilancio è già stato approvato e questo non è previsto per quest'anno, ma comunque dia quelle risposte che chiede il Consigliere Zambini. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, si va in dichiarazione di voto. Ah, Bicchi, sì. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Sì, buonasera a tutti. Grazie Presidente. Dunque, volevo fare alcune precisazioni riguardo soprattutto l'area per cani. Allora, dunque, io sono, anch'io sono in contatto con i cittadini che frequentano le aree per cani, li ho incontrati in un sopralluogo questa estate a luglio e mi hanno dimostrato, appunto, la loro diciamo difficoltà di gestire i loro amici a quattro zampe in uno spazio così aperto e così vasto. Mi hanno anche presentato una raccolta firme, è stata presentata vi dico esattamente nel novembre del 2016, è una petizione nella quale appunto si chiedeva la realizzazione di un'area per cani proprio all'interno del parco. Ora, per realizzare un'area per cani, si stima un intervento di circa 13 mila Euro, che non sono, diciamo non è un intervento enorme, ma nemmeno un intervento banale, anche perché va messo all'interno di un sistema di contingente che, insomma, voi che siete stati da questa parte anche del tavolo conoscete meglio di me. Quindi, abbiamo una serie di priorità. Tra le priorità c'è anche quella di ristrutturare le aree per cani in Via Pisa, che vertono in condizioni piuttosto pericolose, anche proprio per la sicurezza della fruizione. Anche lì i cittadini hanno fatto una raccolta firme per richiedere, appunto, l'intervento, la ristrutturazione, ci sono proprio anche delle buche nelle reti e quindi i cani rischiano di scappare e di finire in mezzo di strada. E quindi la nostra priorità nelle possibilità del nostro Bilancio è stata concentrata verso quell'intervento. Quindi, per questo 2017 è già prevista la ristrutturazione dell'area esistente in Via Pisa, per la quale anche lì c'è stata fatta una richiesta con tanto di raccolta firme nel settembre del 2016. Quindi, vedete che stiamo cercando comunque di dare delle risposte. Le aree per cani sono abbastanza numerose, non sono tantissime, ma sono sicuramente insufficienti anche perché Sesto Fiorentino presenta delle aree verdi molto vaste e numerose e quindi benissimo, è un pregio, però è anche un onore. Ho risposto ai cittadini e quindi integro anche questa, vi do anche questa informazione, ho risposto ai cittadini dicendo che stiamo valutando una ulteriore ipotesi sperando che sia più veloce e meno onerosa. Il demanio ci sta proponendo la cessione di un'area che si trova nei pressi del Parco, sopra Via Donizetti, e quindi stiamo valutando se prendere quest'area e far degli interventi di trasformazione di quest'area in area per cani, che, appunto, speriamo richieda un onere minore e tempi più veloci, poiché probabilmente è già parzialmente recintata e quindi questo potrebbe facilitare una realizzazione più rapida. Quindi, questi sono un po' i movimenti, che stiamo facendo, per dare giuste risposte ai legittimi bisogni dei cittadini. Questo per l'area per cani.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Vuole intervenire? Sì, Assessore Becattini. >>



## **Esce il Sindaco Falchi.**

Parla l'Assessore Becattini:

<< Ho spostato tutto fuorché la scheda. Va bene. Allora, grazie Presidente. Due cose soltanto sulla faccenda del chiosco. Allora, il chiosco, da quello che mi hanno detto gli uffici, appunto, è stato aperto nel maggio 2014. L'azienda che lo aveva preso in gestione ha cessato l'attività il 30 giugno del 2015. Alla fine di ottobre, dopo un sopralluogo per controllare lo stato dell'arte, sono state riconsegnate le chiavi al Comune. Da allora il chiosco è chiuso inutilizzato. Da questo punto di vista il chiosco, non è un chiosco, è un posteggio fuori mercato. Quindi, per la rassegnazione serve un bando. La nostra sensazione è la sensazione che l'esperienza degli uffici ci dicono che il costo dell'occupazione di questo posteggio fuori mercato, alle condizioni attuali, sarebbe troppo elevato e probabilmente nessuno lo prenderebbe in considerazione, anche perché il chiosco è solo un chiosco e non contiene nessuna attrezzatura necessaria al funzionamento, appunto, per la somministrazione e, appunto, la vendita di generi alimentari. Quindi, da questo punto di vista o noi proviamo a ridisegnare l'area intorno al chiosco, che viene considerata, diciamo, che concorrere a determinare il prezzo del chiosco, oppure e quindi per riuscire a poter chiedere meno; oppure, l'altra soluzione può essere solo quella di una associazione, una struttura diciamo senza fini di lucro, che propone di fare delle iniziative nell'area e chiede di avere in affitto, temporaneamente la struttura del chiosco. Da questo punto di vista qualcuno ha chiesto, qualcuno probabilmente chiederà. Se si danno le condizioni per la seconda soluzione, probabilmente, sarà possibile farlo anche in tempi non lunghissimi. Se, invece, la strada è quella del posteggio fuori mercato e quindi della necessità di modificare le caratteristiche del posteggio, lo faremo quando riporteremo in Consiglio Comunale il Regolamento sulle aree, sui mercati in area pubblica, che, come sapete, abbiamo ritirato quando ci fu la scelta del Governo con il mille proroghe di rinviare, appunto, l'attuazione, l'applicazione della Bolkestein al 31 dicembre 2018. Comunque, noi sul Regolamento intendiamo, lo dicemmo, rimetterci le mani anche per tutta una serie di attività mercatali, che sono regolate da quel Regolamento e quando, appunto, avremo il tempo e il modo, vedremo di provvedere. La cosa non è semplicissima perché, da quanto c'è stato detto, che prese in gestione il chiosco non ha versato neanche un euro. Il che significa, appunto, che, ora al di là di considerazioni sulla correttezza di chi ha preso il chiosco, probabilmente c'è davvero un problema di redditività di una struttura di quel tipo in una zona come quella. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Ho sentito, insomma, le illustrazioni degli Assessori e, diciamo, l'emendamento che ci viene proposto. Condivido il fatto di togliere "Partito Democratico" nel senso che il "considerato" di tutto il Consiglio Comunale va più che bene. Vi chiedo, diciamo, una ambizione un pochino maggiore rispetto a quello che ci viene riportato. E' evidente che deve andare nel Piano Triennale, metterei però nel 2018 la realizzazione dell'area, al di là delle ipotesi, che poi possono essere messe in campo. E di attivare il meccanismo della riapertura del chiosco anche questo al di là della modalità che, devo dire, poco mi interessa, nel senso che la cosa che mi interessa di più è che

possa attivarsi un meccanismo di vitalità, di aggregazione, di fruizione dell'area, no? Può essere una associazione, può essere un'altra cosa, non è questo per noi determinante. E penso che anche questo si possa fare nel 2018. Quindi, chiederei soltanto queste due modifiche nel senso rispetto agli emendamenti. Bene togliere il "Partito Democratico"; a realizzare entro il 2018 quest'area per cani e quindi togliere, diciamo, nel 2017 di mezzo per evidenti problemi poi di Bilancio. E di attivare un meccanismo che consenta la riapertura del chiosco per l'estate del 2018. Diciamo, io terrei questi se..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, è per renderlo meno diciamo largo, cerchiamo di avere una ambizione in più e diamo una data. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, andiamo per ordine. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Manda la Bruschi, ha deciso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si fa cinque minuti di sospensione? >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Vai. >>

## **BREVE SOSPENSIONE**

## **RIPRESA DEL DIBATTITO**

### **Entra l'Assessore Kalmeta.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora prendete posto. Allora, c'è stato quindi l'accordo, così mi dicono. A questo punto lo leggo io il testo e poi apro le dichiarazioni di voto se ci sono. Allora, il primo "PREMESSO" rimane. "PRESO ATTO CHE" rimane. "CONSIDERATO CHE" viene tolto il "Partito Democratico". E quindi viene: "CONSIDERATO CHE il Consiglio Comunale ecc, ecc". Il "VISTO" rimane. L'ultimo pezzo quando dice "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a realizzare entro il 2018 un'area per cani presso il Parco di Quinto per consentire un uso del parco nel rispetto reciproco". Quindi, invece che a realizzare nel 2017 a realizzare nel 2018.

La frase successiva "ad attivare" e finisce con il "2017", viene cassata e si passa a quella dopo, che dice:

"a prevedere nella prossima stesura del bando di assegnazione delle strutture del chiosco e dei servizi igienici del parco, un meccanismo che incentivi ed incoraggi le iniziative per rendere più vissuto e vivace il parco stesso".

Ora, c'è qualcosa che non mi torna in italiano: "a prevedere nella prossima stesura del bando di assegnazione delle strutture del chiosco e dei servizi igienici del parco" magari qui ora gli si dà una ripulitura, va bene? Comunque è questo il caso. Bene, d'accordo. A posto.

Ci sono..eh, se c'era la Bruschi, sicuramente in italiano la tornava. Allora, ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Soltanto per ringraziare chi ha svolto il lavoro e avere trovato una intesa, insomma noi votiamo a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Come avevo accennato prima non ritengo corretto il fatto di dare una scadenza nel 2018, semplicemente perché così si fa a chi fa la voce più grossa sulle singole esigenze. Io avevo chiesto mettiamola nel piano triennale perché lì saranno valutate le altre opere, che verranno fuori e che potranno essere necessarie, in quella occasione verrà fatta una valutazione della gerarchia delle priorità perché non è detto che questa sia l'esigenza principale per quel quartiere o per la città rispetto ad altre. Quindi, va benissimo, la ritengo una cosa da fare, ma dare una scadenza vuol dire, così impellente, passare avanti probabilmente ad altre che potrebbero essere più importanti. Quindi, credo che vada portata alla valutazione e analizzata insieme alle altre. Per questo il mio voto è contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sacconi. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Ringrazio chi ha presentato questo atto e anche del lavoro, appunto, che avete fatto in combinazione, perché quella è una zona che conosco molto bene anch'io e so anche che cosa significa quel luogo, è un luogo di aggregazione e di socializzazione. Bene, anche, forse l'avere indicato un termine di tempo perché, altrimenti, si rischia sempre poi di usare gerundi, no? Faremo, stiamo facendo, futuri e gerundi. Quindi, praticamente, anche darci un termine di tempo è utile preciso ed importante. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, non è per dire la dichiarazione di voto, però è per dire soltanto al Consiglio Comunale, nel senso cerchiamo anche noi di dare poi delle priorità alle questioni, penso sia questo legittimo. L'Assessore, fra l'altro, ci ha illustrato che quest'anno ci sono state altre priorità su aree cani che avevano, che hanno delle difficoltà e che quindi l'Amministrazione su questo, da questo punto di vista ha fatto delle scelte. Penso che, insomma, la mediazione sia più che ragionevole, sperando che questa parola del bando non sia poi una rigidità. Comunque, va bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono metto in votazione, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 20, votanti..ah, scusate. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1, astenuti nessuno. La mozione è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 9 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 9 - Mozione avente ad oggetto "Corsi di lingua, cultura e civiltà rumena negli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado del Comune di Sesto Fiorentino", presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.**

E do la parola al Consigliere Quercioli. Ah scusi, scusate. Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, questa mozione è una mozione animata da uno spirito ovviamente interculturale di integrazione si può dire, no? Si parla di una difesa e di una tutela di una minoranza linguistica e culturale, che è presente sul nostro territorio, che è quella appunto rappresentata dai rumeni. E quando si parla, appunto, di integrazione, dove meglio la si può diciamo insegnare, diffondere e vivere se non nelle scuole. E la nostra Costituzione, il nostro stesso Statuto, diciamo così, difende queste minoranze e siccome i rumeni sono la comunità più numerosa sul nostro territorio, perché sono oltre mille residenti, e abbiamo saputo che c'è la possibilità di poter fare dei corsi gratuiti, perché sono finanziati dal Ministero Rumeno, all'interno delle nostre scuole. Sono corsi facoltativi, aperti non soltanto ai bambini, agli studenti rumeni, ma anche agli italiani che volessero, diciamo così, frequentarli e seguirli. Questo perché a partire già dal 2003 c'è stato un accordo di cooperazione culturale e scientifica, che prevede appunto questi corsi, che si chiamano con questa sigla L.C.C.R, cioè che, appunto, sono corsi di lingua, cultura e civiltà rumena. All'inizio è stata poco, diciamo, diffusa questa possibilità. Era stata accolta solo in pochissime regioni. Poi, dopo, nel 2016 c'è stato questo comunicato da parte dell'Ambasciata di Romania a tutti i dirigenti scolastici e quindi ho visto da una ricerca che sono stati accettati, istituiti questi corsi in numerose scuole, tra cui anche alcune della Toscana, alcune scuole di Firenze. Ho visto, per esempio, che c'è la Poliziano, che fa questi corsi, oppure il Liceo Statale Machiavelli a Santo Spirito. Altre scuole di Siena, Arezzo. Quindi, si sta un po' diffondendo.

Le nostre scuole sono piene, appunto, le classe di bambini stranieri. La classe di mia figlia la metà erano alle elementari bambini, appunto, di origine straniera. Ed è bene che ci sia la possibilità di approfondire le loro culture. E questo non può essere lasciato alla libera scelta, al libero arbitrio delle sole insegnanti, perché ci sono insegnanti brave, capaci, che allora fanno delle lezioni interculturali, coinvolgono magari i genitori di questi bambini, che portano i costumi delle loro terre, oppure spiegano la loro cultura. Questo non può essere lasciato soltanto alla discrezione di queste insegnanti, che sono appunto brave, ma non può essere soltanto un loro impegno. In questo caso, appunto, c'è questa possibilità di istituire questi corsi. Si tratta, ho visto, di un paio di ore settimanali. Sono fatte queste lezioni da dei docenti di madrelingua rumena, che appunto spiegano, insegnano la lingua, oppure la cultura e la civiltà.

**Esce il Consigliere Sacconi.**

Voi dovete pensare anche a questi bambini, magari rumeni, che sono nati nel nostro paese, hanno frequentato la scuola dei nostri figli, che non sono cittadini italiani perché non lo sono, e che però sono distanti anche dalle loro, appunto, origini. In realtà è necessario, proprio per una maggiore integrazione che diventino consapevoli delle proprie culture, e questo anche da parte dei nostri stessi, diciamo così, bambini. Prima di presentare questa mozione, abbiamo anche contattato alcune persone rumene. Abbiamo fatto un incontro e hanno accolto positivamente questa mozione. Voi direte: che cosa c'entra presentare una mozione in Consiglio Comunale quando poi sta ai dirigenti scolastici decidere. Però, noi sappiamo come i dirigenti scolastici, magari, hanno sulla loro scrivania faldoni di richieste di vario tipo, che ne so di varie, come posso dire, attività e, forse, questa a Sesto è finita, diciamo così, un po' in fondo, non è stata presa in considerazione. Quindi, a mio giudizio, il Comune dovrebbe fare una azione di informazione proprio nei confronti dei dirigenti scolastici, cercando proprio di spingere in questa direzione e fare introdurre queste lezioni all'interno del piano dell'offerta formativa. Io lo farò dal basso, cioè coinvolgendo i rappresentanti di classe, parlandone nei consigli di istituto e arrivando poi ai dirigenti. Però, secondo me, è interessante, è importante che anche il Comune, che nel proprio Statuto dice che, diciamo così, devono essere garantite le minoranze culturali e linguistiche sul nostro territorio, possa fare una azione di questo tipo. Nel secondo punto, che io ho introdotto nella mozione, è anche la stessa Amministrazione che potrebbe, diciamo così, mettere a disposizione i propri, diciamo, strumenti informatici i propri data base per poter poi garantire la diffusione di questa informazione ai residenti rumeni. E dirò di più anche: questi cittadini, che possono anche votare nelle elezioni amministrative e che, molto spesso, non lo fanno. Quindi, il Comune potrebbe nella sua, diciamo così, spinta di difesa e tutela delle minoranze, informarli, avere proprio il compito di informare di questo loro diritto, diritto di voto, perché poi va a finire che a questi cittadini possono arrivare informazioni da parte di singoli partiti, mentre invece dovrebbe essere l'istituzione stessa, il Comune, ad informare di qual è il loro diritto, diciamo così, di voto. Ma questa sarà una prossima diciamo mozione che farò. Ora ci fermiamo a questa e, niente, io mi auguro che possa essere, così, accettata visto che è a costo zero e mi sembra una garanzia per questa minoranza culturale e questa comunità presente sul nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono interventi? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Quella rumena a Sesto è una comunità importante, ricca di tradizioni culturali anche storica. A Sesto, dati al 31/12/2015, sono presenti circa 1.007, erano presenti 1.007 romeni, 1.500.000 in Toscana e 150 mila in tutta Italia. Questa mozione, presentata dalla collega Terzani, dimostra di avere a cuore l'attenzione per queste persone e per le loro problematiche, per la loro realtà. Si tratta, in questo caso, di perfetta integrazione, laddove l'integrazione passa anche attraverso la cultura. Laddove una comunità desidera inserirsi nel pieno e nel quotidiano della comunità ospitante. Là c'è vera integrazione. Con il supporto di Claudiu Stanasel, che qualcuno di voi in Consiglio lo conosce, è il nostro responsabile regionale settore scuola Forza Italia Giovani, un ragazzo

giovannissimo, romeno, di 23 anni, primo cittadino romeno in Italia con una carica di livello regionale in un partito politico italiano, grazie a lui ho ottenuto maggiori informazioni proprio sulla comunità rumena a Sesto e in Toscana. Questo progetto, descritto nella mozione, presenta, presentato dalla collega come dicevo prima, sarà reso possibile in quanto nel 2016 il Ministero dei romeni all'estero, in Romania, ha acquisito il portafoglio, quindi ha acquisito risorse e quindi da quel momento ha cominciato a poter realizzare questi progetti di cui stiamo parlando. Chiaramente, ben vengano progetti di questo genere, strutturati in questo modo, che conciliano sia il mantenere viva la lingua e la cultura di un popolo, coniugandolo anche con l'integrazione del popolo stesso nella comunità, che ospita e che, probabilmente è già integrata. E nel DNA, pare, del cittadino rumeno la capacità e la volontà di integrarsi perfettamente con la società ospitante. Non esistono, mi raccontava Claudiu, luoghi in cui la popolazione rumena vive tutti insieme, quasi ghettizzata, si dà regole autonome, magari nel ghetto, appunto, così costruito non è possibile neanche accedere da parte di nessuno, delle volte neanche da parte delle autorità istituzionali. La popolazione rumena è perfettamente integrata, come dicevo prima, vive, lavora, studia, partecipa alla vita della comunità in toto. Non sto a sottolineare o a, così, raccontarvi quello che è il nostro modello di integrazione, di che si tratta, cioè di che cosa stiamo parlando. Abbiamo in mente anche noi questi progetti veri da offrire a chi desidera essere ospitato nel nostro territorio, ben vengano, affinché con la vita di tutti i giorni, fatti, come abbiamo detto un tempo, di doveri e di diritti, così come accade anche per noi, ci siano progetti nelle scuole che portino avanti questa integrazione culturale e valoriale e quindi si sentano parte attiva davvero e costituiscano davvero il valore aggiunto della diversità in questo caso. Noi appoggeremo ogni operazione, che va in questa direzione, soprattutto in ambito culturale. La comunità rumena rappresenta un patrimonio importante per tutti noi. E' coesa, ben integrata come dicevo prima e contribuisce alla crescita anche della nostra città e noi insieme a loro. Non a caso, mi diceva sempre Stanasel, viene definita non come una comunità da integrare, ma come partner ideale per ogni forma di lavoro, visto che, ora parlo di attività lavorativa, ma questo in generale. Quindi, come partner ideale. L'integrazione, lo ripeto, passa attraverso la cultura e questa mozione mi sembra che risponda a pieno a tutto ciò. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola alla Consiglieria Pacchiarotti.>>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Buonasera a tutti. Mi sentite? Sì. Allora, volevo, prima di iniziare volevo dire che la comunità rumena al 31/12/2016 ammontava a 1.044 cittadini in totale, quindi sono un pochino meno. E i ragazzi, cioè compresi fra gli 11 e i 14 anni sono 34 per l'esattezza e fra i 15 e i 19 anni sono 49. Questo è per avere i dati in esteso. Poi, l'altra comunità grossa, che abbiamo, è quella cinese e abbiamo 920 presenti. Non ho la divisione quanti bambini, insomma in generale è questo. Questo era per dare un dato cioè reale ad oggi. Quindi, noi confermando, ovviamente, il rispetto dell'art. 6 della nostra Costituzione, dove si dice la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche, vista anche la Legge 482 del 15/12/1999 in attuazione all'art. 6 della Costituzione sopra citata e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei, la nostra Repubblica già tutela la lingua e la

cultura della popolazione albanese, germanica, greca, slovena, croata e quelle parlanti francese, franco provenzali, ladino, occitano e sardo.

Considerato l'accordo del 2003 fra il nostro Governo e quello romeno e soprattutto la disponibilità di quest'ultimo di finanziare i corsi di lingua cultura e civiltà rumena.

Visto che con nota dell'8 marzo 2016, come citava prima la Consigliera Terzani, l'ambasciata di Romania in Italia - scusate giro pagina - ha comunicato il proprio interesse a confermare, incrementare il numero dei corsi di lingua, cultura e civiltà rumena i famosi L.C.C.R offerti dal Governo Romeno presso le scuole italiane per l'anno scolastico 2017-2017 e che tale termine è stato prorogato anche per l'anno scolastico 2017-2018.

Ricordato che i corsi sono opzionali, facoltativi ed extra curricolari, si rivolgono sia agli allievi di origine rumena iscritti negli istituti scolastici italiani, ma anche ad altri allievi interessati all'apprendimento della lingua, cultura e civiltà rumena.

Ricordo che il corso è strutturato in un formato di due ore settimanali ed è curato da insegnanti di origine rumena, che costituiscono gruppi di studio omogenei per età e livello linguistico di circa 15 alunni.

Considerato che con nota del MIUR del 13/4/2016 il MIUR ha informato o doveva informare di quanto sopra tutti i dirigenti scolastici degli istituti di primo e secondo grado come si legge nella mozione stessa.

Rilevato, però, che da informazione assunta tramite i nostri uffici, ci risulta che le scuole di Sesto Fiorentino non sono state informate e che non ci sono richieste sul territorio da parte della comunità rumena.

Si ritiene quindi che il compito del Sindaco e della Giunta, può essere solo quello di prendere eventuali contatti con i dirigenti scolastici ed invitarli a valutare la possibilità di attuare la ricordata circolare del MIUR.

Grazie. >>

**Esce il Consigliere Adamo.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Il mio intervento parlerà più di scuola che di altro perché mi è piaciuto un passaggio della Consigliera Terzani quando parla della scuola che non deve essere un processo singolo, ma deve essere una esperienza collettiva. Un plesso, un istituto, un istituto comprensivo non un singolo insegnante deve fare scuola e deve fare scuola pubblica. Credo che sia, le leggi sull'autonomia scolastica hanno molto incentivato questa prassi, insomma, anche se le ultime riforme danno al dirigente-manager un altro approccio, forse, hanno un pochino sviato quello che era un input di una scuola che doveva essere un momento collettivo, che costruiva l'educazione ed il futuro dei nostri figli. Perché dico questa cosa? Perché, per quanto mi trovi d'accordo lo spirito con cui si presenta questa mozione, credo che questa debba essere, si debba cogliere lo spunto, che ci dà questa mozione per impegnare il nostro Sindaco e la nostra Giunta a fare quella attività di informazione che chiede il primo punto dell'"invita" l'ordine del giorno. Cioè si possa e si debba chiedere al nostro Assessore di rifare un passaggio, ma non solo con i dirigenti, credetemi, perché secondo me il passaggio, forse, vale più la pena con i Presidenti dei Consigli di Istituto perché, davvero, poi nella costruzione di un piano dell'offerta formativa si possa valutare

anche questo tipo di esperienze. Sesto non è la prima volta che offre questo tipo di corsi, insomma. Ho conoscenza diretta di una esperienza di un corso di arabo, che ebbe un valore aggiunto perché non solo ai bambini insegnava la lingua madre, ma perché con le mamme fu fatto un lavoro straordinario poi, invece, di insegnamento della lingua italiana e successivamente anche di condivisioni, di tradizioni, insomma il progetto si concluse veramente in maniera molto bella. Quindi, rimettere in moto meccanismi di questo tipo, credo sia decisamente importante soprattutto laddove ci siano strumenti, che offrano anche questo senza impegno di risorse economiche. Quindi, io di questa versione dell'ordine del giorno, cioè di questo ordine del giorno ne ho due versioni: a me, francamente, piaceva più la prima, perché la prima chiedeva, appunto, questo passaggio, chiedeva di informare. Cioè io ce n'ho una con un punto solo dell'impegno, che è la prima protocollata a marzo, presumo. Io non lo so quando, se me la sono inventata io. C'è la sua firma sotto, Consigliera Terzani. Sono due punti, sì, sì, però l'ultimo è quello di informare il Consiglio, va bene? Ne hai aggiunto un terzo e a cui io non sono d'accordo, ma non tanto perché non sia importante, perché secondo me il primo passo è quello decisivo. Cioè impegnare il Sindaco ad informare i dirigenti, informare i Consigli di Istituto e riferire in Consiglio, in una Commissione, dove qualora si ritenga, l'esito di questa informazione, se ha trovato interesse, se non ha trovato interesse, se si riesce a valutare, ad inserirlo nei piani dell'offerta formativa. Poi, il passaggio successivo deve essere, chiaramente, qualora nascano esperienze di questo tipo sul territorio comunale, se invece nell'autonomia scolastica, che credo meriti il nostro rispetto totale, nessuno, motivato o non motivato, trovi la possibilità di mettere in piedi questi corsi per motivazioni più o meno valide perché poi, alla fine, ripeto non deve essere la volontà di una singola maestra, ma deve essere la volontà di un plesso di investire su questi tipi di percorsi, credo che impegnare l'Amministrazione a dare diffusione di una cosa, che non decolla, abbia poco senso. Quindi, in questo senso, chiederei alla Consigliera di mantenere il primo testo, quello originale, in cui si chiede all'Amministrazione Comunale di impegnarsi per informare i dirigenti, ma se fosse possibile, scusate l'ora tarda, inserirei i consigli d'istituto, i presidenti dei consigli di istituto, insomma fare una attività informativa con i plessi scolastici e riferire sugli esiti di questa attività informativa. Se questa avrà, come auspichiamo buon senso, anche se io, credetemi, anche il tessuto scolastico si sta molto sfilacciando con le mazzate. Quindi, anche il corpo docente, anche gli organismi, cioè si fa molta più fatica a costruire. Quindi, anche impegnare le maestre in qualcosa in cui non credono, i docenti in qualcosa, a volte produce gli effetti che non sono quelli che vogliamo. Quindi, io andrei piano a fare anche noi l'attività, tra virgolette, di imposizione che non è nella volontà del proponente eh, quindi non me lo mettete in bocca perché credo la volontà la cogliamo e ci crediamo, insomma, nell'importanza di questi percorsi di integrazione. Però non si può, davvero, nemmeno imporre alle scuole perché gli insegnanti, che lo fanno in un certo modo, sono sempre più caricati di tante cose, e, soprattutto, con le ultime immissioni in ruolo fatte in maniera non mi fate dire come, insomma è un tessuto che rischia davvero di soffrire se noi andiamo ad imporgli qualche cosa. Quindi, io sarei davvero per valorizzare il rispetto delle autonomie scolastiche, di impegnarsi, certamente impegnarsi la Giunta ad informare di queste possibilità, tra virgolette, gratuite e che noi caldeggiamo e quello che serve, e vedere il tipo di risposta che viene dai plessi scolastici. Ecco, io mi fermerei qui per il momento e quindi manterrei il testo quello originale e quindi su questo penso di poter dire che ci possa



essere un accoglimento di tutto, quanto meno del nostro gruppo, ma insomma penso anche di poter parlare a nome della maggioranza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola all'Assessore Bicchi.>>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, scusatemi, mi permetto di intervenire nel dibattito per invitare un po' tutto il Consiglio a riflettere su alcune questioni, che solleva la mozione. Allora, benissimo che il Governo Rumeno abbia stanziato dei fondi per fare questi corsi perché la scuola è formazione. A scuola è bene più cose che si imparano, più che un bambino, un ragazzo è arricchito. Quindi, benissimo che da parte del Governo Rumeno ci sia questo investimento, questo investimento per la scuola italiana rappresenta una opportunità, ma è una delle tante opportunità. E' una delle tante comunicazioni, offerte che arrivano alla scuola. Quindi, è vero, è importante che ci sia. Mi permetto di sottolineare che queste attività sono rivolte solo agli istituti secondari di primo e secondo grado, quindi ci stiamo rivolgendo ad una fascia di età piuttosto alta, si va dagli 11, appunto, ai 19 anni, come diceva, specificava la Consigliera Pacchiarotti. E' vero che, forse, certi tipi di corsi sarebbero, forse, più utili come invece ricordava Guarducci su una fascia più bassa, cioè la fascia delle scuole elementari e meglio sarebbe se riuscissero anche a coinvolgere i genitori. Comunque, questo ci viene offerto, è a costo zero e quindi, giustamente, la Consigliera Terzani fa bene a sollevare l'opportunità, come dicevo, che le scuole hanno. Noi, appunto, anche in vista di questa mozione abbiamo fatto un giro di telefonate agli istituti interessati, quindi alle due scuole Pescetti e Cavalcanti e alle scuole superiori. Nessuno dei dirigenti era informato di questa possibilità, quindi ben venga se è possibile, appunto, amplificare e rilanciare questa opportunità. Poi, chiedere però che una scuola attui il corso nell'anno scolastico, che si sta praticamente avviando, perché tra una settimana finisce quello che si conclude, e già voi dovete capire che chi è dentro la scuola finiti gli scrutini si comincia, un dirigente scolastico già inizia a progettare per l'anno scolastico che viene. Quindi, chiedere che proprio venga attivato subito, questo, come diceva il Consigliere Guarducci, questo sta nella autonomia delle singole scuole. Anche perché nella nostra indagine telefonica, nessuna scuola ha detto che ha avuto delle richieste dall'utenza. Cioè non c'è da parte né di famiglie, né di ragazzi, la necessità di attivare certi tipi di corsi. Esperienze che sono, invece, si hanno avute per altre forme culturali, per altre culture come, appunto, ricordava il Consigliere Guarducci, per esempio la cultura araba. La cultura araba, a tutt'oggi, esiste una associazione di cultura araba, che fa dei corsi di lingua e cultura araba presso la scuola Balducci, presso il terzo circolo. Ci hanno chiesto l'utilizzo dei locali e noi li abbiamo messi a disposizione. Quindi, non voglio certo limitare le possibilità della scuola. Vi ripeto, questa è una opportunità. E' una opportunità che è giusto che una Amministrazione Comunale faccia, la presenti alle scuole, che però è anche lecita da parte delle scuole dare una risposta non immediata come viene, appunto, richiesta nella mozione. Anche perché come è già stato specificato anche dai vostri interventi, i cittadini rumeni sono cittadini europei. Sono perfettamente, insomma sono integrati anche nel tessuto sestese. Cioè, hanno addirittura, la lingua rumena è una lingua indio-europea, quindi ha lo stesso ceppo di provenienza di quella italiana. Quindi, non ci sono grosse difficoltà di base per l'integrazione,

come invece esistono per altre comunità, pensiamo alla comunità cinese. Ora, è vero che il Governo cinese non ha stanziato dei soldi per fare dei corsi di lingua cinese e quindi ribadisco il mio concetto principe. Vi ripeto, benissimo che venga chiesto che l'Amministrazione si faccia da tramite con le scuole per la promozione di questa opportunità, però è anche lecito che poi sia la scuola ad attivare nella sua capacità, nella sua autonomia, valutare l'ipotesi se questa per la sua offerta formativa, che è diventata triennale perché i piani di offerta formativa ora si fanno di tre anni in tre anni. Quindi, poi le scuole avranno la decisione principe. Ecco, se poi nessuno la fa, cioè l'Amministrazione non è che può imporre alle scuole queste necessità. Vi ripeto non ci tiriamo assolutamente indietro nel fare una comunicazione più ufficiale rispetto alle telefonate, che già abbiamo fatto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Bicchi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, era apparso qualcosa? Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, questa mozione e questi corsi, diciamo, di lingua, cultura e civiltà romena sono da vedere come una occasione perché sono, ripeto, a costo zero. E' vero che i rumeni sono integrati. La lingua è una lingua neolatina, romanza, quindi in qualche modo anche ha la stessa origine della nostra. Però, per queste popolazioni, per queste comunità, che sono lontane dal loro paese, è bene approfondire, riscoprire le proprie origini ed è bene che lo conoscano gli italiani stessi, che sono curiosi, che hanno voglia diciamo di frequentare questi corsi facoltativi. Non si impone niente alle maestre. Alle maestre non si impone, anzi, però, diciamo così il Comune, attraverso una missiva più ufficiale, non soltanto magari diciamo così la telefonata si fa un po' carico di stimolare i dirigenti, di dire guardate c'è questa opportunità. Quando si dice che la comunità rumena non ha fatto richiesta e come fa a fare richiesta se non lo sa? Non lo sanno nemmeno i dirigenti, perché la scartoffia è finita, magari, sotto il plico perché ne hanno tante. Quindi, è questo che io dico: attivare una informazione. Si parte dal Consiglio, c'è stato l'input, la mozione magari viene approvata, l'Assessore fa questa lettera. E quando io dicevo nel secondo punto di utilizzare gli strumenti informatici, cioè i data base, che, appunto, da cui si evince che ci sono 49 studenti dagli 11 ai 19 anni, è per poter far veicolare l'informazione direttamente agli interessati. Cioè, capisci? (VOCI FUORI MICROFONO) Ma siccome sembra che il corso non venga attivato perché la lettera anche che ha letto la Consigliera Pacchiarotti dice non ci sono state richieste da parte dei cittadini rumeni, ma se i cittadini rumeni non lo sanno, come fanno anche a, diciamo, chiedere l'attivazione di questi corsi, no? E' un po' una informazione che essere, a mio giudizio, per avere più forza per poi arrivare all'obiettivo, che è quello appunto di istituire questi corsi, a doppio senso: dal basso i rumeni, perché quando abbiamo parlato noi con questi cittadini erano molto interessati. Non ne erano a conoscenza, erano favorevoli. E poi, dall'altra parte, i dirigenti che sanno che c'è questa opportunità che, appunto, ripeto, è a costo zero, le maestre non sono diciamo così obbligate, e quindi in questa sinergia diciamo così di informazioni dove il Comune si fa solo da tramite nell'autonomia, nel rispetto dell'autonomia, si giunge diciamo così a richiedere questi corsi.

Niente, a volte ci si incarta di più nel parlarne che poi nell'attivarsi e nel concretizzare veramente la cosa. Quindi, in questo senso, Guarducci, io

intendevo il secondo punto, che ho aggiunto. Il primo rimane intatto come l'hai letto. Il secondo è: ad utilizzare eventuali strumenti informatici, in dotazione all'Amministrazione, cioè ci sono appunto i data base, che la Consigliera Pacchiarotti conosce, e che possono garantire questa diffusione anche ai rumeni stessi. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Consigliera Terzani, ti faccio alcune domande. Intanto, sono state immigrante anch'io, anche se all'interno dello stesso paese, quindi capisco un po'. Ho cercato di introdurmi, di inserirmi nella cultura locale dove ero andato a stare, no? Pur non tradendo le mie origini, la mia cultura, però diciamo me le sono fatte, me le sono mantenuti da me, ristudiate da me e riscoperte da me. Cioè la domanda è: prima, integrazione, cosa vuol dire integrazione? Il termine integrazione vuol dire: io vado in un paese ospitante e mi integro. Quella della riscoperta dello studio della mia cultura è un'altra cosa, non ha a che fare con l'integrazione.

Due. Se il Governo Rumeno copre tutti i costi, perché non li ha già organizzati privatamente? Il Governo Rumeno copre i costi di questi corsi qui, perché non li ha già organizzati privatamente? Perché aspetta la scuola? Per quale motivo? La scuola dovrebbe essere laica, dovrebbe essere scevra, indipendente da tutte queste.. Va beh, sono sempre forme di legami con le etnie. Perché? Non vedo quale problema sia organizzarli privatamente, visto che è già disposto a pagare tutti i corsi. E questa è la domanda che io, forse che non riesco a capire.

Tre. Ho osservato, lo devo dire, una certa fretta, una certa velocità nel dire presenterò un'altra mozione per informare sul fatto del voto dei rumeni. Sì, sì, sì, lo so, lo so, ma diciamo questa è una osservazione. Ho osservato una certa fretta, fretta da parte tua, oserei dire un certo interesse insomma presentare una certa mozione, insomma. Quindi, la nostra posizione del nostro gruppo è di astensione rispetto a questa cosa, che non riusciamo a capire, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< No, io devo dire incredibilmente, ma mi trovo molto d'accordo con Cavallo su un punto: cioè questa, si fa un po' di confusione tra integrazione, sinceramente, non ho approfondito troppo l'ordine del giorno, rispetto al quale fondamentalmente sono, cioè sono d'accordo non ho niente da ridire e sono d'accordo anche con gli emendamenti proposti da Guarducci. Ma nel senso mi sembra che si faccia un po' di confusione tra quella che è l'integrazione e quindi le misure e le idee, i progetti atti a questo scopo e la valorizzazione, al conoscenza l'approfondimento della propria cultura. Sono due cose non esattamente la stessa cosa, ecco. Poi, giusto l'integrazione, giusto il mantenimento, la conoscenza della propria cultura, che però si può fare anche a scuola. Cioè io non è che per forza si debba, ecco da questo dissento da Cavallo, per forza farlo altrove. Però, insomma, ecco sono due cose distinte, diciamo che probabilmente per promuovere l'integrazione, ora faccio per dire, il Governo Romano avrebbe dovuto proporre gratuitamente altri

progetti. Poi, non mi è chiaro perché si è detto un po' in un modo e un po' in un altro, se questi corsi sono rivolti ai residenti rumeni o ai residenti rumeni e agli italiani. Perché se è rivolto a tutti i bambini, i ragazzi, che frequentano le scuole medie e superiori, allora perché questa informazione bisognerebbe diffonderla solo ai residenti rumeni? Andrebbe promossa verso tutti. Comunque, al di là di questo, concordo con Guarducci quando anch'io ritengo che prevalga poi l'autonomia scolastica. Credo che questo principio abbia tanti pregi, probabilmente anche qualche difetto, ma sicuramente tanti pregi e quindi una volta informati i dirigenti scolastici in maniera precisa sicuramente, io credo che poi deve essere il dirigente scolastico anche, valutato anche la presenza di bambini di nazionalità rumena, se i corsi sono rivolti solo alla nazionalità romena, o comunque a far conoscere all'interno del plesso la possibilità di questo corso come avviene in tante scuole medie, no? Si propongono i corsi, poi sulla base delle adesioni si portano avanti o meno. Ecco, quindi, una volta fatto conoscere ai dirigenti scolastici, io credo che, come dire, il ruolo da parte dell'Amministrazione Comunale sia stato svolto e non vedo nemmeno l'utilizzo di informare tempestivamente il Consiglio Comunale sul fatto se, cioè sul fatto se quel dirigente ha scelto, in quella scuola si attuano o meno dei corsi. Bene, se si attuano. Se non si attuano cioè non vedo la necessità ecco di informarci tempestivamente anche perché non so poi quale dovrebbe essere la mossa successiva da parte di questo Consiglio. Poi, caso mai, direi anche sulla scorta dell'esposizione dell'Assessore, non lo so, di informare dell'offerta, magari non vincolarci al prossimo anno scolastico, a meno che i finanziamenti non siano legati esclusivamente al prossimo anno scolastico. Nel senso di lasciare più possibilità, ecco, in questo senso. Basta.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, rispondo intanto al Consigliere Cavallo. Dice che anche lui è stato, appunto, un migrante, un emigrato? Però, voglio dire, i nostri, va beh il tuo è stato un passaggio da città a città, ma pensiamo anche ai nostri cittadini italiani, che vanno all'estero, lì ci sono i corsi di cultura italiana che lo Stato fa. La stessa cosa la fa lo Stato Romeno nei confronti dei loro cittadini, ma non solo dei rumeni. Principalmente, e qui rispondo alla Consigliera Conti, principalmente è aperto ai cittadini rumeni che sono i primi, diciamo così, diretti interessati, ma non è vincolato soltanto a loro, può essere aperto, visto che è facoltativo, anche a quegli italiani che vogliono approfondire la cultura di un loro compagno, di un vicino di casa, che poi magari vanno, cioè è una lingua, è una cultura appunto alla fine anche abbastanza vicina a noi. Ma a prescindere da questo, perché poi l'Assessore mi ha detto: mah, in fondo, i rumeni sono quelli più integrati perché dobbiamo, mi sembra di avere, ho percepito, istituire o puntare a questi corsi, quando magari ci sono già corsi di lingua araba. Va beh, facciamo i corsi, cioè voglio dire i corsi possono essere di qualsiasi cultura, di qualsiasi lingua. Qui si parla di una comunità che è quella più numerosa sul nostro territorio e questo è il primo fatto. Secondo: è un, e lo ripeto, un corso, appunto, a costo zero visto che le nostre scuole piangono miseria, dobbiamo pure la carta igienica, questo è pagato direttamente dal Ministero rumeno. Quindi, ci sono dei punti per cui, diciamo così, il Comune e l'istituzione comunale dovrebbe, in fondo, appunto farsi come ho detto da tramite. E' chiaro che poi rimane

l'autonomia, non è che possiamo obbligare questa cosa qua. Però ci sono scuole che l'hanno fatta, l'hanno istituite, ci sono dei report che vi invito a leggerli e lì si parla anche di integrazione. Perché poi, Consigliera Conti, l'integrazione passa dalla conoscenza. Cioè ci si può integrare quando si conosce il diverso, l'altro, quando si approfondiscono anche le radici perché questi rumeni, questi bambini di seconda generazione, che, ripeto, conoscono perfettamente l'italiano, sono nati qui, però è come se fosse un albero a cui sono state tagliate le radici. Un domani, che volessero tornare nel loro territorio, è bene che questa cultura venga, appunto, promossa anche nel paese dove sono andati a vivere ed abitare. E non deve essere lasciato all'iniziativa delle singole insegnanti. Ci sono fior, fiore di insegnanti veramente bravissime, capacissime, però ci sono anche altre insegnanti che lo fanno, i bambini diciamo così non sono coinvolti. Invece se è una cosa che parte dal comprensivo o dall'istituzione, a quel punto si bypassano le maestre e si raccolgono le, diciamo così, adesioni che, appunto, io mi auguro possono essere, da quanto io ho capito, entrando in contatto con questa comunità, c'è un certo interesse, anche nel territorio sestese. Ecco perché, appunto, dico facciamoci promotori sempre nel rispetto dell'autonomia, però se una dirigente si vede, appunto, telefonare oppure mandare una lettera ufficiale dal Comune in cui si dice: guardate, ci sono questi corsi, magari vi sono sfuggiti e vengono, appunto, finanziati perché a mia figlia, per esempio, non è passato una informazione dalla sede, sei interessata a questo corso? Quindi, le persone, i cittadini, gli studenti non lo sanno. Non lo sanno, quindi da lì l'insegnante lo deve sapere, la dirigente e poi magari anche dal basso gli stessi rumeni e non. Penso di avere detto tutto.

Ah, per quanto riguarda la risposta a Cavallo, che è rimasto un tema a metà, perché non privatamente? Ma perché è sempre la scuola pubblica che è una garanzia di maggiore diffusione e maggiore anche autorevolezza nell'istituire un corso, rispetto che è un corso privato. E poi ho anticipato quella cosa del voto, della mozione, va beh l'ho buttata lì nel senso che mi farebbe piacere che l'istituzione, che il Comune informasse questi cittadini perché sono cittadini della Comunità Europea e hanno diritto di voto alle elezioni amministrative, a prescindere da quello che voteranno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non fate. Allora, Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Allora, su alcune cose sono d'accordo con la Consigliera Terzani, su altre no. E' vero quando lei dice che conoscere la lingua e la cultura degli altri, dei diversi, tra virgolette, dal diverso tra virgolette, aiuta l'integrazione. Questo è vero. Infatti, ho anche scritto qualcosa a proposito, che noi diffidiamo sempre dei diversi per motivi ancestrali. L'uomo diffide di chi non conosce, ha paura di chi non conosce. Nel momento in cui lo conosce cessa di diffidare. Quindi, la conoscenza e la cultura di altri popoli, della loro storia, della loro lingua e via dicendo è utile anche come cultura di pace perché nel momento in cui non diffido più, stabilisco dei rapporti di tipo di diverso con queste persone. Su questo posso essere d'accordo. E queste persone poi, tra l'altro, sono sia ospiti nostri, sia concittadini nostri, va bene? Per quanto concerne quello che diceva Cavallo e perché, e però si riallaccia a quello che diceva la Consigliera Terzani, perché il Governo Rumeno non lo finanzia nelle scuole, non lo finanzia privatamente, no? Queste attività. E la Consigliera Terzani ha detto: "ma anche all'estero esiste, il Governo italiano

finanzia corsi di lingua, cultura italiana" ecc. E' vero, è la Società Dante Alighieri. E la Società Dante Alighieri ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana. Questo è lo statuto della Società Dante Alighieri. Però, sono società finanziate dal Governo Italiano, ma che non svolgono la loro attività all'interno del normale curriculum scolastico delle scuole negli altri paesi. Per quanto concerne l'integrazione, che diceva la Consigliera Conti, integrazione e tutela del bagaglio culturale di origine e della cultura sono due cose diverse. Lui ha detto era un emigrato in Italia, io ho vissuto svariati anni all'estero, sia in Svizzera, sia negli Stati Uniti, sia in Spagna e l'integrazione avviene soltanto quando io, che sono lì ospite, conosco la cultura, la lingua, le tradizioni di quel paese, e in quel momento io mi integro, sono integrato, non viceversa. Mi integro in quel modo lì. Quindi, se noi racchiudiamo solo dei bambini rumeni in dei corsi diciamo extra curricolari, perché non può essere altrimenti, da soli, che imparano la loro cultura di origine, la loro lingua, non è una integrazione secondo me quella, sarebbe una integrazione se fosse rivolta a tutti, ma tutti gli alunni italiani, arabi, che ci sono, cinesi e via dicendo. Ma se sono solo rivolti ai soli bambini rumeni, che poi tanto bambini non sono perché si va da 11 a 19 anni a quanto ho capito, quindi ormai hanno imparato più, come hai detto, più la lingua italiana che la lingua rumena, e la lingua rumena come sempre, la lingua rumena queste tradizioni culturali vengono tramandate anche nelle famiglie di origine, dovrebbero, almeno spero che succeda ancora. Quindi, io non sono contrario in linea di principio, però ci vedo, qualche problemino ce lo vedo riguardo a questo. L'ultima cosa, che volevo dire, concordo con Guarducci e l'Assessore su come procedere, cioè fare una comunicazione alle scuole, ai dirigenti scolastici perché raccogliendo varie informazioni anch'io, in rete, documentandomi, ho visto che esiste una specie, quella che si chiama in linguaggio militare la filiera di comando, c'è il MIUR, che l'accomunava all'Ufficio Regionale del MIUR, i quali uffici regionali l'hanno comunicato ai dirigenti scolastici. I dirigenti scolastici dovevano raccogliere informazioni, ritornare indietro. A quel punto il MIUR dà l'okay, ma non è colpa del Comune di Sesto Fiorentino se c'è stata una interruzione in questa filiera. E quindi, l'unica cosa che può fare, è fare un remaind, un richiamo, alle scuole per questo. Questo sono perfettamente d'accordo. Quindi, bastava anche una semplice interrogazione su questo, non c'era nessun altro problema. L'ultima.. Come? (VOCI FUORI MICROFONO) Forse il Ministero, non lo so quale ufficio regionale.

L'ultimo punto è questo: nella mozione c'è scritto, ad un certo punto, l'articolo 6 della Costituzione ecc, ecc. A me sembra una estrapolazione un po' azzardata, cioè nel senso che i nostri padri costituenti potevano essere lungimiranti quanto si vuole, ma che nel 1948 prevedessero l'immigrazione nel nostro paese od altri, loro prevedevano quello che ha detto la Consigliera Pacchiarotti: nel nostro paese esistono minoranze linguistiche slovene, albanesi, croate e via dicendo, ladine ecc. Se poi c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale e della Cassazione, che ha esteso a tutti gli altri, però questa è una cosa di secondaria importanza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, io metto in dichiarazione di voto. Prima però vorrei capire..prego, Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, io volevo capire se era stata recepita la mia richiesta oppure no dalla Consigliera, perché forse sono stato, l'ora tarda. Io credo che, non so se mi posso permettere due minuti a questo punto, no? Davvero credo sia, siccome non è un intervento diretto su una attività dell'Amministrazione, ma si chiede ad un ente terzo di fare qualche cosa, credo avvero sia nostro compito fermarsi un attimino prima di rischiare qualcosa di, che non è nell'intendimento del proponente. Credo, davvero, sia importante chiedere alla nostra amministrazione un passaggio informativo deciso, ripeto, a mio modo di vedere non solo ai dirigenti, mai ai presidenti di Consiglio d'Istituto sarebbe estremamente opportuno e valutare un pochettino il ritorno, che ci s'ha di questo tipo di informazione. E valutare un pochettino, con tutta la calma del caso, quali sono i passi successivi. Quindi, credo sia ragionevole proporre di rimanere sul primo testo e vedere un pochettino, da qui ai prossimi mesi, quale tipo di forma può proporre, cioè quale tipo di proseguimento può avere questa proposta in risposta nelle scuole, perché davvero alle nostre scuole bisogna cominciare a volergli bene e non pensare, cioè o si ricostruisce un tessuto in cui la si pensa come una esperienza collettiva o sennò, davvero, se si pensa che con l'intervento di un preside, secondo me si è un po' perso il concetto di quello che è un plesso scolastico, un fare scuola di insieme, che si sta sempre più perdendo in funzione di qualcos'altro. Quindi, fermiamoci lì, secondo me, è già una cosa estremamente importante, che può essere estremamente utile alla nostra collettività. Vediamo che tipo di risposta senza, davvero, pensare che anche una risposta negativa sia stato un errore approvare questo ordine del giorno perché comunque le scuole sono caricate di mille problemi oggi, che può darsi che davvero, al di là della buona volontà di tante persone, non sia poi così possibile concretizzare questo tipo di esperienze. E quindi credo che lo spirito sia quello di fermarsi al primo testo, che aveva proposto e vedere un pochettino che tipo di risposta. Quindi, in questo senso chiedo davvero se, di accogliere la mia proposta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la parola alla Consigliera Terzani, ovviamente. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, diciamo, che appunto non era niente di che, era un altro passettino in più del Comune, ma, insomma, accetto di cassare questo secondo punto, che avevo aggiunto. E, niente, poi per il resto la mozione rimane così. Quando io dico di informare tempestivamente il Consiglio Comunale sull'esito della suddetta azione, significa che il Consiglio, dopo che ha accettato questa mozione, deve essere informato di quando viene mandata questa informazione e magari anche dell'esito insomma, cioè perché abbiamo necessità di sapere sempre come vanno a finire un po' queste mozioni, no? Grazie. Perché quando.. (VOCI FUORI MICROFONO)..Anche una comunicazione. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, la comunicazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Ha finito? Bene. Bene, allora a questo punto ha accettato la mediazione la Consigliera Terzani. Se ci sono dichiarazioni di voto? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì. Abbiamo compreso quindi che non ha nessun costo di informare i dirigenti scolastici di questi costi extra curricolari. Per quanto riguarda, invece, il discorso, mi sento chiamata in causa perché ho parlato io in maniera precisa di integrazione e rispondo alla Consigliera Conti e al Consigliere Barducci, vi sembra poca cosa quella di mostrare e di dare testimonianza di preoccuparsi, di interessarsi di una comunità, di un popolo, nel voler creare per loro le opportunità di questo genere, vi pare poca cosa? Non vi pare sentirsi, farli sentire integrati? Per me è anche quello. L'integrazione è questo anche. Poi la scuola, la scuola fondamentalmente proprio è il veicolo, è il veicolo principe di cultura e di integrazione. Quindi, per me, questa mozione è da votare in maniera positiva. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Non ci sono altre dichiarazioni? Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< La Consigliera Terzani ha accettato il nostro, l'emendamento, noi siamo a favore della mozione. Quindi sì. >>

**Esce l'Assessore Kalmeta.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Consigliera. Allora, a questo punto ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione, non prima, ovviamente, di avere ricordato che la mozione è quella messa, la solita messa appunto, la solita presentata dalla Consigliera Terzani e dal Consigliere Quercioli ad eccezione del punto 2 dell'ordine del giorno. Quindi, rimane l'1 e rimane il 3. Va bene? Questo. Quindi, dichiaro aperta la votazione.

Bene, allora, presenti 19, votanti 19, favorevoli 18, contrari nessuno, 1 astenuto. La mozione è approvata. >>

**Escono i Consiglieri Stera e Guarducci.**



Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, vista l'ora, si salta al Punto n. 14.

**PUNTO N. 14 - Interrogazione avente ad oggetto "richiesta chiarimenti sui progetti che riguardano l'immobile ex Sala Consiliare V Maggio e annesso spazio esterno" presentata dal gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto per Sesto Bene Comune.**

Do la parola alla Consiglieria Terzani sempre? Sì. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, ho ripresentato questa mozione, che ha un tema simile, in qualche modo, a quella presentata dal Consigliere Salvadori la scorsa volta, e so che ha suscitato un po' di resistenza anche nell'essere accettata e anche un po' di ilarità, c'è stata una battuta prima dal Consigliere Guarducci. Mah, perché l'ho ripresentata? Perché la risposta, appunto, dell'Assessore all'Urbanistica è stata un po' evasiva. Qualcuno prima ha detto: voi della opposizione, ogni tanto, riascoltatevi, diciamo così, lo streaming così capite dove a volte eccedete. Io invito anche il Consigliere Sforzi a risentire un po' quella registrazione, Assessore scusi, perché si parla appunto di idee, progetti, idee progetti, idee progetti, due, idee due, due progetti, però si gira sempre intorno a queste parole e non si dice quali sono. Ora, io dico il Consiglio ha una sua funzione, che è quella, è un organo di indirizzo e di controllo. Ora, che controllo noi riusciamo a fare se non sappiamo le cose? Se addirittura ad una interrogazione dello stesso Consigliere di maggioranza viene data una risposta un po' così evasiva. Abbiamo saputo, che, va beh, la proprietà è della Coop. Che c'è una scheda del Regolamento Urbanistico, così è stata definita, dove c'è la possibilità di realizzare eventuali volumi esterni; che ci sono stati incontri con la Coop, più incontri e che la stessa Coop ha richiesto la cooperazione da parte dell'Amministrazione con idee e progetti. L'Assessore ha ribadito di volere agevolare il percorso per restituire quello spazio al centro cittadini, che anche noi auspichiamo perché ha una zona, diciamo così, un po' abbandonata, che va restituita, diciamo così, ai cittadini. Quindi, questo ci preme. E dirò di più: che poi quella lì è una costruzione, quella della Coop e poi anche il Palazzo di dietro, quello dove c'è la posta, che è di Edoardo Detti, che è un architetto, era un architetto, discepolo di Michelucci, un suo allievo, un suo assistente, un architetto che ha fatto diverse costruzioni con la corrente razionalista e quella è, qui a Sesto, è un bellissimo esempio di progettazione urbanistica, dove ci sono spazi pieni e spazi vuoti, non a caso. Quindi anche al saletta 5 Maggio, che è uno spazio vuoto all'interno di questa costruzione, aveva il suo valore, ha la sua importanza. Poi, all'interno, c'è quello spazio che, ahimè, è chiuso. Quindi, a noi preme sapere esattamente quei due progetti, cerchiamo di sviscerarli un pochino meglio, di modo che il Consiglio e noi Consiglieri possiamo partecipare all'attività in qualche modo. Lo so che poi voi siete Assessori, fate una cosa, noi siamo Consiglieri ne facciamo un'altra, però noi abbiamo bisogno di queste informazioni. Grazie. >>

**Escono i Consiglieri Calzolari, Gambacorta, Pacchiarotti e l'Assessore Bicchi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. Grazie anche alla Consigliera Terzani per avere, e grazie soprattutto al Consigliere Salvadori, il quale, per primo, ha sollecitato questo tema e che risulta essere così interessante, non soltanto per noi, ma non soltanto per la città, ma anche per le opposizioni e quindi, come dire, il suo merito è quello ancora più grande. Sull'interrogazione, però bisogna fare un po' di chiarezza su un paio di questioni e poi arrivo al punto. La scheda del Regolamento Urbanistico non è una dichiarazione, è una scheda di Regolamento Urbanistico. Di Regolamento Urbanistico, il Piano Operativo non è questo. Il Piano Operativo ci sarà quando noi, una volta approvato il Piano Strutturale, faremo quello che la Legge 65 chiama Piano Operativo Comunale. Quindi, è una cosa che ancora non c'è e ci sarà dopo. Quello che prevede il R.U. è, proprio nell'ottica di poter, come dire, agevolare un intervento in questo complesso così importante di Edoardo Detti, che vede peraltro anche una serie di limitazioni quasi infinite, nel senso che sia i pieni, che i vuoti, che i muri ancorché con gli altorilievi rotti non possono essere toccati se non con delle condizioni e delle procedure assolutamente rigide. Ma quando fu approvata questa scheda dal Consiglio Comunale all'epoca del 2014 credo, fu data la possibilità di realizzare questi 100 metri di superficie utile lorda in superficie per poter creare delle condizioni di appetibilità affinché qualcuno potesse, come dire, metterci le mani ed investirci anche qualche cosa. Perché questo? Perché non essendo di proprietà pubblica, ma essendo di proprietà di un soggetto privato, era un modo per poter rimettere in qualche modo in pista quella parte dandogli un valore anche maggiore. Allora, questo è quello che è agli atti, cioè quello che prevede il Regolamento Urbanistico. La funzione di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale, che è assolutamente fondamentale per la democrazia nelle città e nei Comuni come il nostro, si esercita sugli atti amministrativi. Ora su quell'area l'unico atto amministrativo, che c'è, ad oggi, è questo. Il resto sono soggetti privati, da una parte la proprietà, ed altri soggetti privati che, interagendo fra di sé, proporranno, daranno luogo ad un altro atto amministrativo, anche per la Giunta e per gli Assessori e di conseguenza anche per i Consiglieri Comunali, nel sistema del, anche questo previsto dalla scheda del piano unitario convenzionato, che verrà presentato, il PUC, alla amministrazione comunale e su quello potremmo fare le nostre valutazioni, come dire, amministrative. Quindi, sia della Giunta, sia del Consiglio. Ad oggi, siamo nella condizione nella quale un soggetto, due soggetti, come ho detto l'altra volta, due che conosco io, ma probabilmente ce ne saranno anche altri, sono in discussione con Unicoop Firenze e quindi stanno trattando su un bene, che ha un valore economico, per vedere di realizzare qualche cosa. E lei mi dice: mi ripuò dire quali sono questi progetti e questi soggetti? E la risposta non può essere che: non li posso dire perché non sono io che tratto questo, ma è una trattativa tra privati. E se l'Amministrazione Comunale cita anche uno dei soggetti, cioè domattina viene la signora Terzani e mi dice: ho visto la scheda del Consiglio Comunale, è pubblica, è sul sito, dice io ci vorrei fare un centro sociale. Bene. Domani l'altro viene la signora Sanquerin, dice: io ci vorrei fare un bar. E iniziano una discussione. E io dico: bene, sono prevedibili dalle normative queste realizzazioni? Probabilmente sì, discutetene con la proprietà, che è l'unica che ha il potere effettivo di decidere qual è la funzione finale. Ma se io il giorno dopo dico sul giornale, al Consiglio Comunale, da qualunque parte, è venuta la Consigliera Terzani e mi ha detto che ci voleva fare un bar. Probabilmente, gli altri soggetti tipo l'altra signora, può organizzarsi e, in

qualche modo, come dire utilizzare queste informazioni in una trattativa privata e quindi l'intervento pubblico nelle trattative private, anche soltanto citando i soggetti, o citando i progetti, possono creare degli elementi che qualcuno, in mala fede, può anche pensare che ci possa essere un qualche interesse pubblico nella trattativa privata, ma non è il nostro caso e ne sono assolutamente certo. E quindi, ad oggi, non abbiamo atti amministrativi sui quali poter discutere e mettere a disposizione della città e anche del Consiglio Comunale fino a quando non ci sarà un atto amministrativo. Nel momento in cui ci sarà un atto amministrativo, cioè quando questa trattativa fra la Coop e chi gli pare a lei, oppure anche fra la Coop da sola perché può darsi che i progetti, che sono stati presentati, dice: no, guarda, questi a noi non ci interessano perché non gli torna i conti, perché non gli piacciono, perché ci vogliono fare un'altra cosa, per tutti i motivi che ci sono, proporranno qualcos'altro. E quindi, ad oggi, questa discussione ha poco senso in questi termini e dice: allora, qual è l'interesse dell'Amministrazione Comunale? Per rispondere all'interrogazione prima di Salvadori e poi della Consiglieria Terzani: l'intenzione, l'interesse dell'Amministrazione Comunale è quello che c'è scritto anche nella scheda. Cioè vista la condizione di relativo degrado dell'area, visto che c'è un affare chiuso e sigillato, quasi impiombato, visto che siamo nel cuore pulsante del centro cittadino, l'interesse è quello di agevolare tutti i percorsi possibili per il miglioramento delle condizioni di fruibilità di quello spazio e renderlo finalmente utilizzabile da tutti. Questo è l'interesse. E rispondo, dice: avete fatto qualcosa? E mi riascolto lo streaming. Sì, abbiamo fatto qualcosa perché quella non è una scheda normale, cioè normale, è una scheda come tutte le altre, ma ha un valore in più, nel senso, tant'è che è anche scritto nella scheda perché è ovvio per quello che rappresenta sia dal punto di vista storico, artistico e architettonico, per quello che rappresenta per il centro della città, è ovvio che, come dire, si cerca di agevolare questi percorsi di incontro e di discussione, ma che non rientrano nella nostra disponibilità della discussione. Questo è il ragionamento. Perché, altrimenti, ci andremo ad infilare in, come dire, terreni che sono un po' scivolosi dai quali si potrebbe anche dedurre che qualcuno ci ha qualche interesse che in realtà poi non c'è. L'unico interesse vero è quello che si spera che finiscano il prima possibile queste discussioni private e che ci possano portare un progetto che, non appena c'è, sarà, come dire, cura di tutti, del sottoscritto, penso anche dei proprietari di farcelo sapere e di verificarlo. Nel momento in cui lo deposita diventa accessibile per noi e anche per voi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola alla Consiglieria Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani(Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, ringrazio l'Assessore per questi chiarimenti. Niente, spero che, appunto, quella sia una zona che venga appunto riqualificata stando attenti a tutta l'architettura urbanistica che c'è lì dietro, insomma. Mi auguro fortemente questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Grazie Consigliera Terzani. Il Consiglio è sciolto.>>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,26.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*